



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale

in

Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

**I festival musicali:**

**veicolatori di tradizioni e saperi, impulso al turismo.**

*Il caso Le Son Continu.*

**Relatore**

Professor Matteo Giannasi

**Laureanda**

Chiara Vidotto

Matricola 864392

**Anno Accademico**

2017/2018



## ABSTRACT

Il festival di Saint-Chartier nasce nel 1976, nell'anno del centenario della morte di George Sand, scrittrice e drammaturga francese, con l'intento di far rivivere alcuni dei luoghi descritti nei suoi romanzi. Uno in particolare, *Les Maîtres Sonneurs*, racconta delle rivalità tra i suonatori di cornamusa delle regioni di Berry e Bourbonnais e prende vita proprio tra il villaggio e i sotterranei del castello di Saint-Chartier. È così che questo paesino di poche centinaia di abitanti viene scelto come sfondo di una manifestazione che riunirà per la prima volta nello stesso luogo dei musicisti, degli amanti di musica e danze tradizionali e dei costruttori di strumenti. Questa tesi andrà a studiare e ad approfondire i valori intrinseci dell'evento, la sua offerta e struttura ottimale, che da più di quarant'anni attira e raduna migliaia di appassionati da tutta Europa; inoltre si proverà a fare un confronto con altre realtà simili, o che possano raggiungere una simile notorietà, presenti nel territorio europeo. Ciò potrebbe permettere di scoprire che il festival *Le Son Continu* è unico nel suo genere oppure di scovare i maggiori competitors dello stesso.

# INDICE

INTRODUZIONE.....	p. 07
CAPITOLO I - L'Unesco e i programmi di protezione del patrimonio.....	p. 10
1. Il Patrimonio Culturale Materiale.....	p. 10
2. Il Patrimonio Culturale Immateriale.....	p. 13
3. Il Patrimonio Intangibile francese.....	p. 18
4. Il fenomeno dei festival musicali.....	p. 25
4.1 - <i>Glastonbury Festival of Contemporary Performing Arts</i> .....	p. 28
5. Struttura, organizzazione e gestione di un festival.....	p. 32
CAPITOLO II - <i>Le Son Continu - Rassemblement des instruments et musiques populaires</i> ... p. 40	
1. Il contesto.....	p. 40
1.1 - La Regione <i>Centre-Val de Loire</i> .....	p. 40
1.2 - Il turismo.....	p. 43
2. La storia del festival.....	p. 47
2.1 - Nascita.....	p. 47
2.2 - Evoluzione.....	p. 49
2.3 - I luoghi: Saint Chartier e Château D'Ars.....	p. 51
2.4 - George Sand.....	p. 55
3. La struttura.....	p. 57
3.1 - Aspetti istituzionali e giuridici.....	p. 57
3.2 - Rapporti con istituzioni locali.....	p. 59

3.3 - Organigramma.....	p. 60
3.4 - Budget.....	p. 61
3.5 - Sponsor.....	p. 64
3.6 - Rassegna stampa.....	p. 65
3.7 - Rapporti con le <i>industries</i> .....	p. 65
3.8 - Accessibilità.....	p. 66
3.9 - Sicurezza.....	p. 67
4. L'offerta.....	p. 71
4.1 - I Concerti.....	p. 72
4.2 - Le Conferenze.....	p. 73
4.3 - Mastri Liutai.....	p. 75
5. Promozione e Marketing.....	p. 76
5.1 - Canali.....	p. 76
5.2 - Target.....	p. 78
5.3 - Pubblico e prevendite.....	p. 79
6. I valori del festival.....	p. 80
CAPITOLO II - Confronto con altre realtà in Europa.....	p. 84
1. Italia - <i>Fairylands Festival</i> .....	p. 84
2. Gran Bretagna - <i>Warwick Folk Festival</i> .....	p. 86
3. Germania - <i>Shamrock Castle</i> e <i>TFF Rudolstadt</i> .....	p. 87
4. Francia - <i>Grand Bal d'Europe</i> e <i>Festival Interceltique</i> .....	p. 90
CAPITOLO IV - Conclusioni.....	p. 92

BIBLIOGRAFIA..... p. 98

SITOGRAFIA..... p. 99

## INTRODUZIONE

Nonostante la globalizzazione, i mercati internazionali e il diffondersi di nuove tecnologie, la ricerca di origini e di tradizioni continuano ad essere due punti fondamentali all'interno di ogni gruppo sociale. Ogni popolo, qualunque sia la propria provenienza e il proprio passato, mantiene determinate usanze per sentirsi parte di una società, per rimanere attaccato alle proprie origini, per mantenere la propria identità. Questi fattori sono rilevanti anche nel marketing e nelle sue strategie, in quanto vengono utilizzati per rendere un'esperienza più autentica e originale agli occhi dei potenziali consumatori, oramai sempre più alla ricerca di esperienze genuine.

Questa tesi verte sull'importanza che i festival musicali hanno nello scenario contemporaneo, in merito al contributo che questi danno per mantenere vive determinate tecniche e sonorità. Questi sono rilevanti in quanto permettono il ritorno di antichi strumenti musicali, che altrimenti si troverebbero solo nei musei, ma anche delle tecniche di costruzione degli stessi e del modo di suonarli. Il festival *Le Son Continu*, in questi termini, è una grande risorsa. Il metodo di ricerca è stato di tipo qualitativo: dopo una dettagliata analisi della manifestazione sopraccitata, ho voluto confrontare il caso preso in esame con altre realtà simili, sei in totale, per determinare i possibili caratteri di unicità di uno o degli altri eventi, determinando quali tra questi poteva rivelarsi leader del settore e quali i competitors dell'area centro europea. La ricerca ha dato informazioni rilevanti riguardo vari aspetti organizzativi, fondamentali per l'ottima riuscita di un evento, ma anche le modalità utilizzate per mettere in risalto le peculiarità di una manifestazione, così come il miglioramento delle negatività; il tutto nell'ottica di dare rilievo agli obiettivi e alla mission di ogni rassegna. Ovviamente, queste informazioni raccolte hanno permesso di stabilire quali tra i sei festival analizzati è il maggior competitor di *Le Son Continu*, ma anche chi tra questi è il leader del settore.

Il mio interesse, quindi, si è focalizzato verso i festival. Questo fenomeno, che è scoppiato negli anni Cinquanta e Sessanta, è riuscito a far convogliare ingenti masse di persone in un unico luogo per condividere una particolare passione che li accomunava tutti: la musica. Il suono, le melodie, da sempre vengono utilizzate per unire gruppi di persone, ma anche per veicolare idee e stili di vita. Basti pensare alla rivoluzione degli Hippie degli anni Settanta e alle loro lotte pacifiche. In pochi, però, si rendono conto del fatto che già in tempi antichissimi la musica accompagnava i rituali collegati alle fasi lunari, al cambio delle stagioni, al ciclo della vita o per mettersi in contatto con entità divine: anche le Olimpiadi dell'Antica Grecia erano accompagnate da esibizioni musicali. Si può dedurre, quindi, che la musica è un soggetto principale dei nostri momenti celebrativi, ma spesso

è un elemento sottointeso, al quale siamo talmente abituati tanto da non renderci conto della sua importanza. Ma soprattutto ci accompagna fin dall'alba dei tempi.

La musica, dunque, possiamo considerarla parte del nostro patrimonio culturale immateriale, ossia quel patrimonio che raggruppa tutte le pratiche tradizionali, gli usi e i costumi che caratterizzano, accomunano o differenziano un popolo da un altro. Esistono, infatti, delle pratiche proprie di una comunità, come può essere per l'Italia il canto a tenore sardo, che si trova solo in Sardegna, ma altre che si estendono su più vasta scala, perché sono state importate o esportate con le conquiste e le colonizzazioni, come la falconeria che è praticata in Europa, in Arabia Saudita, ma anche in Asia oppure la dieta mediterranea, propria degli stati che sono bagnati dal Mar Mediterraneo. Questi tre capolavori italiani e transnazionali sono protetti da una specifica lista facente parte di uno dei programmi più famosi portati avanti dall'Unesco, ossia il progetto di "Protezione del Patrimonio e Promozione della Creatività" che comprende sia la *Lista per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (che contiene al suo interno i beni sopra citati), sia la "lista sorella", ben più famosa, che al suo interno racchiude e protegge i "beni patrimonio dell'umanità", il cui nome ufficiale è *Lista per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale mondiale*.

Questa tesi, pertanto, mira alla valorizzazione della musica tradizionale, in particolare quella celtica suonata nei festival musicali. Ho deciso di soffermarmi e di analizzare una manifestazione specifica, il festival *Le Son Continu* che si svolge attualmente presso il Castello di Ars, situato nel centro della Francia, nella regione del *Centre-Val de Loire*. Questo evento nasce nel lontano 1976 con il nome di *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs*; della durata massima di quattro giorni in corrispondenza della festa nazionale del 14 luglio, si tiene presso il Castello di Saint-Chartier. In più di quarant'anni di attività, il festival cambia sia la propria location, spostandosi nel 2009 presso il vicino Castello di Ars, attuale dimora della manifestazione, sia il proprio nome, diventando, appunto, nel 2014, *Le Son Continu – Ressemblément des instruments et des musiques populaires*, in seguito ad un "cambio di gestione" dovuto ad una crisi finanziaria dell'associazione che gli ha dato origine. Il festival nasce con l'intento di far rivivere i luoghi descritti nei romanzi di una delle scrittrici più famose della Francia dell'Ottocento, George Sand, che ha vissuto a lungo a Nohant, a pochi chilometri da Ars e Saint-Chartier. Nel centenario della morte dell'autrice, si vuole celebrare un romanzo in particolare, *Les Maîtres Sonneurs* (1853), ambientato proprio nel Castello di Saint-Chartier e che racconta la storia dei musicisti delle antiche regioni di Berry e di Bourbonnais, le loro rivalità e i riti di passaggio per diventare suonatori di cornamuse.



La particolarità di questo festival risiede nella sua offerta e nella sua missione: in quattro giorni offre una trentina di concerti, delle esposizioni, degli stage di danza, delle conferenze, dei concorsi ed un salone di liuteria; l'obiettivo principale è quello di dare voce agli strumenti che ormai sono caduti in disuso e che sono relegati nei musei, come le antiche cornamuse tipiche della regione di Bourbonnais, suonate dai protagonisti del romanzo della Sand, ma anche le ghironde e tutte le varietà di zampogne suonate nell'antica area celtica. Si vuole anche dare spazio agli artigiani, ai costruttori di questi strumenti, che con molta pazienza sono riusciti a risalire alle tecniche più antiche e a riproporle con grande maestria al giorno d'oggi, diventando grandi esperti, riuscendo a mantenerne il suono originario. Si vuole lasciare grande libertà di interpretazione di questi strumenti a tutti gli artisti, virtuosi e non, esperti o alle prime armi, ai quali è permesso suonare ad ogni ora del giorno e della notte, nelle aree del parco del castello per allietare i visitatori, che possono improvvisare passi di danza. I mastri liutai, nella loro area di esposizione, ossia il *Salon de Lutherie*, possono vendere e dar forma agli strumenti sotto agli occhi di tutti i partecipanti; degli esperti terranno delle conferenze sulla musica, sulle tecniche di costruzione, sul modo di suonare questi strumenti; nei palchi sparsi nel parco saranno organizzati degli stage di danze tradizionali celtiche, ai quali tutti possono prendere parte. Convivialità e condivisione sono le parole d'ordine del festival, l'amore per le tradizioni musicali celtiche è la passione che accomuna tutti i partecipanti, staff incluso.

L'analisi di questa manifestazione è stata possibile grazie ad una intensa corrispondenza con l'associazione, in particolare con il presidente di *Le Son Continu*, Pascal Pétoin, ed altri collaboratori che mi hanno fornito documenti, curiosità e informazioni su misura per sviluppare il contenuto della tesi.

Ritengo il festival *Le Son Continu* un evento di grande importanza, che cela, sotto al divertimento e alla passione per un determinato genere e strumento musicale, una rilevante forma di salvaguardia e di trasmissione di tradizioni, di saperi e di conoscenze che altrimenti andrebbero a finire nel dimenticatoio e poi perdute per sempre. L'operato dell'associazione organizzatrice ha anche una grande valenza identitaria e umanitaria, mettendo in contatto in modo armonioso delle persone provenienti da luoghi e culture differenti, favorendo così anche il turismo verso le aree circostanti al festival. In quattro giorni di festa, rende possibile la trasmissione di valori che possono essere compresi solo se vissuti, riesce a mantenere vive delle pratiche che altrimenti andrebbero perdute, è capace di tramandare conoscenze che creano una profonda identità nell'individuo.

## CAPITOLO I - L'Unesco e i programmi di protezione del patrimonio

L'Unesco, *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*, è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, attiva sin dal 1946 con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni attraverso la scienza, l'educazione e la cultura. L'organizzazione propone dei temi sensibili, che sviluppa attraverso dei programmi di varia natura: il più conosciuto probabilmente è quello legato alla protezione del patrimonio culturale mondiale, sia di tipo naturale, sia di tipo culturale, che ha portato alla creazione di una lista, la *World Heritage List*, per salvaguardare i siti di interesse mondiale, alcuni tra i quali a rischio. All'interno dello stesso tema, intitolato *Protecting Our Heritage and Fostering Creativity*, ossia "Proteggere il nostro Patrimonio e Promuovere la Creatività", tra i vari programmi, ne esiste uno dedicato anche a quel tipo di patrimonio che viene tramandato di generazione in generazione, il Patrimonio Culturale Intangibile (o Immateriale) tanto prezioso e forse persino più a rischio di quello materiale.

In questo primo capitolo si introdurranno il Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale, soffermandosi particolarmente su quello intangibile francese e, successivamente, si tratterà il fenomeno dei festival musicali, in quanto veicolo di tecniche e pratiche artigianali e suoni tradizionali.

### 1. Il Patrimonio Culturale Materiale

La *Convenzione concernente la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale*<sup>1</sup> viene adottata durante la diciassettesima sessione della Conferenza Generale dell'Unesco a Parigi, il 16 novembre 1972. È ideata in seguito ad un bisogno di salvaguardia, percepito a partire dalla fine del primo conflitto mondiale, e che fonde due principali necessità: il bisogno di proteggere i siti culturali e l'emergenza di preservare intatto l'ambiente naturale.<sup>2</sup> Gli Stati che aderiscono a questa Convenzione, per mezzo di ratifica o approvazione, si impegnano, dunque, a nominare dei luoghi di importanza storica e naturalistica, con un grande valore identificativo per il proprio popolo, "assicurandogli identificazione, protezione, conservazione, presentazione e trasmissione alle generazioni future"<sup>3</sup>. Gli stati membri, attualmente 198, devono seguire un rigido iter prima di vedere riconosciuti i luoghi simbolo della propria nazione, proponendo inizialmente un inventario di beni, la

---

<sup>1</sup> *Convention concerning the protection of the world cultural and natural heritage*  
<http://whc.unesco.org/archive/convention-en.pdf>

<sup>2</sup> <http://whc.unesco.org/en/convention/>

<sup>3</sup> Articolo 4 della Convenzione concernente la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.

cosiddetta *Tentative List*, al *World Heritage Committee*<sup>4</sup> adatti all'inserimento nella *World Heritage List* che avverrà in seguito ad un accurato esame<sup>5</sup> del bene stesso e del suo stato di conservazione, in quanto portatore di caratteristiche di *Outstanding Universal Value*<sup>6</sup>. Nel caso in cui il patrimonio indicato dallo stato membro sia a rischio o in stato di decadenza, o se il bene non viene curato e mantenuto in modo adeguato, questo entra a far parte della *World Heritage List in Danger*, ossia la lista del patrimonio mondiale in pericolo<sup>7</sup>. Lo stato membro che vede i suoi beni denominati come "in pericolo" ha, sostanzialmente, due possibilità: mantenere lo stato di allerta, per un tempo anche illimitato; cambiare questo status attraverso azioni di tutela, portando il bene iscritto alla condizione originale oppure venendo depennato dalla Lista perché le sue caratteristiche di eccezionale valore universale non sussistono più. Tali caratteristiche sono ben definite dai 10 criteri descritti all'Articolo 77 delle *Operational Guidelines*; ogni bene deve soddisfarne obbligatoriamente uno, nonostante sia vivamente consigliato di utilizzarne più di uno. I dieci criteri, dal I al VI identificano il patrimonio culturale mentre dal VII al X quello naturale, sono:

«Criterio I - rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;

Criterio II - presentare un importante scambio di valori umani, per una determinata epoca o per una determinata area culturale del mondo, riguardo lo sviluppo dell'architettura o della tecnologia, dell'arte monumentale, dell'urbanistica o dell'architettura del paesaggio;

Criterio III - essere una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà ancora vivente o scomparsa;

Criterio IV - essere un esempio eccezionale di un tipo di edificio, di un complesso architettonico, tecnologico o di un paesaggio che illustra una o più fasi importanti della storia umana;

Criterio V - essere un esempio eccezionale di un insediamento tradizionale umano, di utilizzo del suolo o del mare, che sia rappresentativo di una o più culture, o dell'interazione umana con

---

<sup>4</sup> Letteralmente "Comitato del Patrimonio Mondiale" composto da 21 Stati che aderiscono alla Convenzione concernente la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale. Si riunisce una volta all'anno per discutere della gestione dei siti presenti nella World Heritage List e per accettare le nomine dei beni provenienti dai singoli paesi.

<sup>5</sup> Lo studio del bene in *Tentative List* è effettuato dal *World Heritage Committee* insieme ai due organi consultivi, ossia IUCN, International Union for Conservation of Nature (<https://www.iucn.org/>) e ICOMOS, International Council on Monuments and Sites (<https://www.icomos.org/en/>).

<sup>6</sup> Articolo 49 delle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* del 2015 – "Outstanding Universal Value significa che la rilevanza culturale e/o naturale del bene è talmente eccezionale da trascendere i confini nazionali ed essere di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità. Così, la protezione permanente di questo patrimonio è di grande importanza per la comunità internazionale come tale. Il Comitato definisce il criterio per l'iscrizione dei beni nella *World Heritage List*." Traduzione propria.

<sup>7</sup> Articolo 11 della Convenzione concernente la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale.

l'ambiente, in special modo quando questo si è rivelato vulnerabile in seguito a degli impatti che l'hanno modificato in modo irreversibile;

Criterio VI - essere direttamente associato ad eventi o tradizioni viventi, a idee o credenze, a opere artistiche o letterarie di eccezionale significato (il Comitato ritiene che questo criterio venga utilizzato preferibilmente unitamente ad altri criteri);

Criterio VII - contenere fenomeni naturali superlativi o aree di eccezionale bellezza naturale ed importanza estetica;

Criterio VIII - essere esempi eccezionali di importanti fasi della storia della Terra, incluse prove di vita, significativi processi geologici in corso o significanti caratteristiche geomorfiche e fisiografiche;

Criterio IX - essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in corso significativi per l'evoluzione e per lo sviluppo di ecosistemi e colonie di piante ed animali terrestri, marini, costieri e di acqua corrente;

Criterio X – contenere i più importanti e significativi habitat naturali per la conservazione della diversità biologica, incluse le specie minacciate, quelle di eccezionale valore universale, in special modo da un punto di vista scientifico e di conservazione»<sup>8</sup>.

Prima di arrivare alla versione del 2015, i criteri, abbozzati inizialmente nel 1976, vengono modificati più volte, ciò a causa di alcune problematiche riscontrate all'interno della lista stessa. L'iniziativa *Global Study*, iniziata nel 1987 e portata avanti fino al 1993, aveva l'obiettivo di identificare le mancanze della *World Heritage List*, ossia quelle categorie sottorappresentate, in modo tale da guidare gli stati membri nella preparazione della propria *Tentative List* e alle future nomine. Un team di esperti selezionato da ICOMOS e dal Comitato del Patrimonio Mondiale, nel 1994 revisiona i progressi fatti da *Global Study*, notando però delle assenze a livello geografico, tematico e cronologico: l'Europa, le città storiche e gli edifici religiosi, specialmente della cultura Cristiana, erano sovra-rappresentati rispetto ad altre tipologie di patrimonio. Viene proposta allora la *Global Strategy*, un'iniziativa che mira all'eliminazione dell'asimmetria della lista tramite l'evoluzione dell'approccio con cui gli stati membri si rapportano al proprio patrimonio, che da tipologico diventa tematico, identificando dei temi che sarebbero andati a sopperire agli squilibri in *World Heritage List*: «coesistenza umana con il territorio» (movimenti di popoli, insediamenti, modalità di sussistenza, evoluzione tecnologica) e «esseri umani nella società» (interazione umana, coesistenza culturale,

---

<sup>8</sup> Articolo 7 delle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* – Traduzione propria.

spiritualità ed espressione di creatività). Nonostante ciò, nel 2004, quando il team di esperti si è soffermato per fare il punto della situazione sulla *Global Strategy*, si è notato che sostanzialmente nulla era cambiato: l'Europa rimaneva sovra-rappresentata rispetto al resto del mondo.<sup>9</sup> Vengono così apportate ulteriori modifiche ai criteri oltre al fatto che il Comitato per il Patrimonio Mondiale prende la decisione di dare la priorità di inserimento nella *World Heritage List* a quelle tipologie di beni che sono scarsamente rappresentate, ossia il patrimonio naturale e i beni misti.

## 2. Il Patrimonio Culturale Immateriale

Durante la trentaduesima Conferenza Generale dell'Unesco, tenutasi a Parigi dal 29 settembre al 17 ottobre 2003, considerata “l'importanza del Patrimonio Culturale Immateriale in quanto fattore principale della diversità culturale”, vista anche la sua “profonda interdipendenza”<sup>10</sup> con il patrimonio culturale materiale e i beni naturali, viene adottata la *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*. Attualmente 178 stati accettano, approvano o ratificano tale Convenzione: la prima nazione fu l'Algeria il 15 marzo 2004 tramite approvazione; l'ultimo stato, invece, le Isole Salomon, tramite ratifica in data 11 maggio 2018.

La Convenzione è suddivisa in nove sezioni per un totale di quaranta articoli. All'interno della Sezione 1, che contiene le Norme Generali, vi sono gli articoli primo e secondo che riportano rispettivamente gli scopi della convenzione e la definizione del Patrimonio Culturale Immateriale. Gli scopi della Convenzione sono quattro: la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale; assicurare il rispetto per il patrimonio culturale immateriale delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati; suscitare la consapevolezza a livello locale, nazionale ed internazionale dell'importanza di tale patrimonio e assicurare che sia reciprocamente apprezzato; infine, promuovere la cooperazione internazionale e il sostegno. La definizione, invece, che viene data a questa tipologia di patrimonio, riportando le parole stesse della convenzione, è

*“per ‘patrimonio culturale immateriale’ s’intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato*

---

<sup>9</sup> Labadi S., A review of the Global Strategy for a balanced, representative and credible World Heritage List 1994-2004 in “Conservation and Management of Archaeological Sites”, a. VII, n. 2, 2005, pagg 89 – 102.

<sup>10</sup> Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, pag. 1.

*dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.”*

Il Patrimonio Culturale Immateriale si manifesta in vari settori, ossia nelle tradizioni, nelle espressioni orali e nel linguaggio; nelle arti dello spettacolo; negli eventi rituali e nelle festività di una società; nell'artigianato tradizionale.

Sotto la denominazione di “Patrimonio culturale immateriale” esistono tre liste differenti: la *Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità* e la *Lista del patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato*, che permettono la distinzione di quei capolavori che sono a grave rischio di estinzione da quelli che sono ben radicati in una comunità; e il *Registro delle migliori pratiche di salvaguardia*, regolato dall'Articolo 18 della Convenzione. Per quanto riguarda le prime due citate, ogni elemento proposto per una o l'altra lista, deve obbligatoriamente soddisfare tutti i criteri relativi all'elenco di appartenenza. I criteri pertinenti alla Lista Rappresentativa sono:

«R1. L'elemento costituisce il patrimonio culturale intangibile come definito dall'Articolo 2 della Convenzione;

R2. L'iscrizione dell'elemento contribuirà ad assicurare visibilità e consapevolezza al significato di patrimonio culturale immateriale e ad incoraggiare il dialogo, riflettendo la diversità culturale a livello mondiale e di testimoniare la creatività umana;

R3. Saranno elaborate delle misure di salvaguardia, in modo tale da proteggere e promuovere l'elemento;

R4. L'elemento è stato nominato in seguito alla più ampia partecipazione possibile della comunità, di un gruppo, o in alcuni casi, degli individui, con il loro libero, previo e informato consenso;

R5. L'elemento è incluso in un inventario del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio dello Stato Membro, come definito negli Articoli 11<sup>11</sup> e 12<sup>12</sup> della Convenzione.»<sup>13</sup>

I criteri relativi alla lista del patrimonio culturale immateriale a rischio, profondamente diversi rispetto a quelli sopracitati, sono i seguenti:

«U1. L'elemento costituisce il patrimonio culturale intangibile come definito dall'Articolo 2 della Convenzione;

U2. a) L'elemento ha urgente necessità di essere salvaguardato poiché la sua possibilità di sopravvivenza è a rischio, nonostante gli sforzi della comunità, del gruppo, o in alcuni casi, degli individui e degli Stati Membri; b) L'elemento richiede salvaguardia in modo estremamente urgente, in quanto sta affrontando delle gravi minacce tali da non poter pensare alla sopravvivenza del patrimonio senza un immediato intervento;

U3. Le misure di salvaguardia sono sviluppate in modo tale che per la comunità, il gruppo o, in alcuni casi, gli individui sia comunque possibile continuare la pratica e la trasmissione dell'elemento;

U4. L'elemento è stato nominato in seguito alla più ampia partecipazione possibile da parte della comunità, di un gruppo, o in alcuni casi, degli individui, con il loro libero, previo e informato consenso;

U5. L'elemento è incluso in un inventario del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio dello Stato Membro, come definito negli Articoli 11<sup>14</sup> e 12<sup>15</sup> della Convenzione;

---

<sup>11</sup> Articolo 11 della Convenzione Internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale - Ruolo degli Stati contraenti. "Ciascuno Stato contraente: a) adotterà i provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia de patrimonio culturale immateriale presente sul suo territorio; b) fra le misure di salvaguardia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, individuerà e definirà i vari elementi del patrimonio culturale immateriale presente sul suo territorio, con la partecipazione di comunità, gruppi e organizzazioni non governative rilevanti."

<sup>12</sup> Articolo 12 della Convenzione Internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – Inventari. "1. Al fine di provvedere all'individuazione in vista della salvaguardia, ciascun Stato contraente compilerà, conformemente alla sua situazione, una o più inventari del patrimonio culturale immateriale presente sul suo territorio. Questi inventari saranno regolarmente aggiornati. 2. Ciascuno Stato contraente sottopone periodicamente il suo rapporto al Comitato, in conformità con l'articolo 29, fornendogli così le informazioni rilevanti riguardo a tali inventari."

<sup>13</sup> Traduzione propria, dal sito web ufficiale dell'Intangible Cultural Heritage: <https://ich.unesco.org/en/procedure-of-inscription-00809>

<sup>14</sup> Vedi nota a piè di pagina numero 2.

<sup>15</sup> Vedi nota a piè di pagina numero 3.

U6. In caso di estrema urgenza, lo Stato Membro è stato debitamente consultato riguardo l'iscrizione dell'elemento in conformità con l'articolo 17.3<sup>16</sup> della Convenzione.»<sup>17</sup>

Infine, il *Registro delle migliori pratiche di salvaguardia*. L'Articolo 18, inserito nella "Sezione 4: Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale a livello internazionale", intitolato 'Programmi, progetti e attività per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale' dice che

*"1. Sulla base delle proposte presentate dagli Stati contraenti e conformemente ai criteri che dovranno essere definiti dal Comitato e approvati dall'Assemblea generale, il Comitato selezionerà e promuoverà periodicamente progetti, programmi e attività nazionali, subregionali e regionali per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale che a suo avviso meglio riflettono i principi e gli obiettivi della presente Convenzione, tenuto conto delle esigenze particolari dei paesi in via di sviluppo.*

*2. A tal fine il Comitato riceverà, esaminerà e approverà le richieste di assistenza internazionale degli Stati contraenti per l'elaborazione di tali proposte.*

*3. Il Comitato accompagnerà la realizzazione di tali progetti, programmi e attività, divulgando le prassi migliori secondo le modalità da lui determinate."*<sup>18</sup>

Tale lista, dunque, è riservata solo a quei capolavori per i quali è stato sviluppato un progetto o un programma di salvaguardia degno di merito per efficacia ed efficienza, in modo che possano fungere da esempio e che siano d'ispirazione per gli elementi già iscritti nelle Liste e per le future iscrizioni. Nove sono i criteri che si applicano e che devono obbligatoriamente avere riscontro:

«Criterio 1: il programma, progetto o attività costituisce la salvaguardia, come definito dall'Articolo 2.3 della Convenzione;

Criterio 2: il programma, progetto o attività promuove il coordinamento degli sforzi per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile a livello regionale, sub regionale o internazionale;

Criterio 3: il programma, progetto o attività riflette i principi e gli obiettivi della Convenzione;

---

<sup>16</sup> Articolo 17 della Convenzione Internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – Lista del patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato, pagina 8.

<sup>17</sup> Traduzione propria, dal sito web ufficiale dell'Intangible Cultural Heritage: <https://ich.unesco.org/en/procedure-of-inscription-00809>

<sup>18</sup> Articolo 18 della Convenzione Internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – Programmi, progetti e attività per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, pagina 8.



Criterio 4: se già completo, il programma, progetto o attività dimostra di essere effettivo nella contribuzione alla realizzazione del suddetto patrimonio culturale intangibile. Nel caso in cui sia già in atto oppur pianificato, ci si può ragionevolmente aspettare un contributo sostanziale nella realizzazione del suddetto patrimonio culturale intangibile;

Criterio 5: il programma, progetto o attività è stato o sarà implementato con la partecipazione della comunità, del gruppo o, in alcuni casi, degli individui, con il loro libero, previo e informato consenso;

Criterio 6: il programma, progetto o attività potrebbero fungere da modello sub regionale, regionale o internazionale, a seconda dei casi, per le attività di salvaguardia;

Criterio 7: gli Stati Membri sottoscritti, gli organismi di esecuzione e la comunità, il gruppo o, in alcuni casi, gli individui sono disposti a cooperare per la divulgazione delle migliori pratiche, nel caso in cui il loro programma, progetto o attività sia selezionato;

Criterio 8: il programma, progetto o attività rappresenta delle esperienze che sono suscettibili di valutazione dei propri risultati;

Criterio 9: il programma, progetto o attività è, in primo luogo, applicabile a delle necessità particolari dei paesi in via di sviluppo.»<sup>19</sup>

Ad oggi, 470 capolavori sono protetti dalla Convenzione del 2003, suddivisi tra 117 Stati. Di questi 470 elementi, 52 fanno parte della *Lista del patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato*; 19 sono inseriti nel *Registro delle migliori pratiche di salvaguardia*; e 34 fanno parte della categoria “transnazionale”, che appartengono, cioè, a più Stati contemporaneamente. La Francia, nella classifica internazionale degli Stati con più capolavori iscritti, si trova al quinto posto a pari merito con la Croazia, con ben 15 elementi iscritti (di cui tre transnazionali). Ai vertici della classifica troviamo la Cina, con 39 capolavori; il Giappone, 21 iscrizioni; la Repubblica di Corea (19); la Turchia e la Spagna, con 16 elementi. L’Italia, invece, si trova al dodicesimo posto della classifica, con 8 elementi iscritti, a pari merito con Brasile, Kazakistan, Kirghizistan ed Emirati Arabi Uniti.<sup>20</sup> Nonostante l’intenzione di questa lista di dare voce a quelle culture che posseggono più pratiche tradizionali rispetto al patrimonio tangibile, si può notare che vi è comunque una predominanza europea ed asiatica. Osservando la situazione dal sito dell’organizzazione<sup>21</sup>, salta subito all’occhio la differenza di beni inseriti in lista dal blocco europeo,

---

<sup>19</sup> Traduzione propria, dal sito web dell’Intangible Cultural Heritage: <https://ich.unesco.org/en/select-for-the-register-00300>

<sup>20</sup> Fonte: <https://ich.unesco.org/en/lists?multinational=3&display1=countryIDs#tabs>

<sup>21</sup> <https://ich.unesco.org/en/lists?text=&multinational=3&display1=regionIDs#tabs>

costituito dal Gruppo I (Europa occidentale) con 84 elementi e il Gruppo II (Europa orientale) con 90 capolavori, per un totale di 174 beni in lista. Il Gruppo IV, che comprende Asia ed Oceania, conta 163 beni iscritti, nonostante il continente australe sia rappresentato solo dai “disegni di sabbia di Vanuatu”<sup>22</sup> e da “Lakalaka, danze e discorsi cantati di Tonga”<sup>23</sup>, entrambi inseriti nel 2008. Il Gruppo III, che raggruppa gli stati del Sud America vede inseriti al suo interno solo 66 beni, mentre il Gruppo Va (Sud Africa) e Gruppo Vb (Mondo Arabo) contano rispettivamente 45 e 35 elementi, per un totale di 80 beni. Europa ed Asia, quindi, sia nella *World Heritage List* sia nella *Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell’umanità*<sup>24</sup> sono titolari di circa il 65% dei beni inseriti<sup>25</sup>, aumentando lo squilibrio con il resto del mondo.

### 3. Il Patrimonio Intangibile francese

Lo Stato francese aderisce alla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale il giorno 11 luglio 2006 tramite approvazione, ma solo due anni dopo, nel 2008, iscrive il primo capolavoro transnazionale, intitolato “Processioni di giganti e dragoni”<sup>26</sup> condiviso con il Belgio. Si tratta di processioni religiose con effigi di uomini, animali e dragoni che rimandano ad una tradizionale manifestazione che ebbe inizio nel quattordicesimo secolo. Questi giganti arrivano a misurare fino a nove metri di altezza per un peso di circa 350 chilogrammi e rappresentano eroi o animali della mitologia, personaggi locali contemporanei e storici, che sempre si relazionano con la vita della città che rappresentano. Le processioni sono accompagnate da fanfare e persone che indossano costumi tipici. Questo capolavoro è inserito nella Lista Rappresentativa.

Nome del Bene	Localizzazione	Anno	Lista
Processional giants and dragons	Transnazionale - Francia e Belgio	2008	Rappresentativa
Aubusson tapestry	Aubusson – Francia	2009	Rappresentativa
Maloya	Isola della Réunion	2009	Rappresentativa

<sup>22</sup> Traduzione propria. *Vanuatu sand drawings* - <https://ich.unesco.org/en/RL/vanuatu-sand-drawings-00073>

<sup>23</sup> Traduzione propria. *Lakalaka, dances and sung speeches of Tonga* - <https://ich.unesco.org/en/RL/lakalaka-dances-and-sung-speeches-of-tonga-00072>

<sup>24</sup> Unesco applica una suddivisione dei continenti in regioni, basata una somiglianza per fattori storici e culturali, che applica alla *World Heritage List*. Queste regioni sono: Europa e Nord America; America Latina e Caraibi; Africa; Paesi Arabi; Asia e Pacifico. Per quanto riguarda il Patrimonio Intangibile, anche qui vi è una suddivisione in regioni, simile a quella appena esplicitata; la differenza sostanziale sta nel fatto che nel secondo caso, non tutti gli stati sono ancora rappresentati: USA e Canada non hanno ancora adottato la Convenzione del 2003.

<sup>25</sup> *World Heritage List*: circa 650 beni su un totale di 1092; Lista per il Patrimonio Intangibile: circa 330 capolavori su un totale di 470.

<sup>26</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/processional-giants-and-dragons-in-belgium-and-france-00153>

Scribing tradition in French timber framing	Francia	2009	Rappresentativa
Cantu in paghjella, a secular and liturgical oral tradition	Corsica	2009	Urgente salvaguardia
Compagnonnage, network for the on-job transmission of knowledge and identities	Francia	2010	Rappresentativa
Craftsmanship of Alençon needle lace-making	Alençon – Francia	2010	Rappresentativa
Gastronomic meal of the French	Francia	2010	Rappresentativa
Equitation in the French tradition	Francia	2011	Rappresentativa
Fest-Noz, festive gathering based on the collective practice of traditional dances	Regione Bretagna – Francia	2012	Rappresentativa
Limousin septennial ostentations	Regione Limousin – Francia	2013	Rappresentativa
Gwoka: music, song, dance and cultural practice representative of Guadeloupean identity	Guadalupa	2014	Rappresentativa
Summer solstice fire festivals in the Pyrenees	Transnazionale - Andorra, Spagna, Francia	2015	Rappresentativa
Carnival of Granville	Granville – Francia	2016	Rappresentativa
Falconry, a living human heritage	Transnazionale - Germania, Arabia Saudita, Austria, Belgio, Emirati Arabi Uniti, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Kazakistan, Marocco, Mongolia, Pakistan, Portogallo, Qatar, Rep. Araba Siriana, Rep. di Corea, Rep. Ceca.	2016	Rappresentativa

L'anno seguente, il 2009 è quello più produttivo: vengono, infatti, iscritti ben quattro elementi, tre nella Lista Rappresentativa, mentre uno (e l'unico) in quella di Urgente Necessità di Salvaguardia. I primi tre sono:

- gli “Arazzi di Aubusson”<sup>27</sup>, la cui tessitura, da secoli, avviene manualmente e i gomitioli in lana utilizzati sono tinti a mano nelle case dei tessitori. Qualsiasi immagine in qualsiasi stile artistico può essere realizzata, attraverso delle particolari tecniche di lavoro, come la preparazione di una bozza in cartoncino e tessendo l'arazzo dal retro della tela;
- “Maloya”<sup>28</sup>, una forma di musica, ballo e canto, originaria dell'isola della Réunion, situata nell'Oceano Indiano, che nasce nelle piantagioni di canna da zucchero dagli schiavi malgasci e africani. Questa musica oggi si mescola con i vari stili contemporanei, si mantiene viva

<sup>27</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/aubusson-tapestry-00250>

<sup>28</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/maloya-00249>

grazie a circa trecento band professionali e semi-professionali, ed è un elemento dell'identità nazionale del popolo della Réunion;

- le “Tradizionali incisioni nelle strutture in legno francesi”<sup>29</sup>, il cui scopo è quello di padroneggiare la tecnica per creare un complesso design tridimensionale in una struttura in legno, permettendo ai mastri costruttori di distinguersi dalla moderna standardizzazione, enfatizzando il loro ruolo grazie a questa competenza tradizionale.



Arazzi di Aubusson  
© Ph. Riviere, région Limousin



Maloya  
© Savignan RP



Tradizionali incisioni nelle strutture  
in legno © F. Calame

Il capolavoro che invece è a rischio di estinzione è il “Cantu in paghjella”<sup>30</sup>, una tradizione orale sia sacra che profana, appartenente ai costumi della Corsica. È un canto tradizionalmente maschile, che combina tre registri vocali che intervengono sempre nello stesso ordine. Il canto fa uso della eco ed è cantata a cappella in più lingue, comprese il corso, il sardo, il latino e il greco.

Nel 2010 sono stati inseriti altri tre elementi alla Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale. Questi sono: “Compagnonnage, rete di trasmissione sul lavoro di conoscenze e identità”<sup>31</sup>, un sistema unico di trasmissione delle conoscenze e delle tecniche tradizionali collegati ai mestieri che lavorano la pietra, il metallo, il legno, il cuoio e il cibo. Fanno parte di questa fratellanza circa 45mila persone, appartenenti a diversi gruppi di *compagnon*, in base al loro livello

<sup>29</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/scribing-tradition-in-french-timber-framing-00251>

<sup>30</sup> <https://ich.unesco.org/en/USL/cantu-in-paghjella-a-secular-and-liturgical-oral-tradition-of-corsica-00315>

<sup>31</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/compagnonnage-network-for-on-the-job-transmission-of-knowledge-and-identities-00441>



di apprendimento; “Artigianato di Alençon, lavorazione del merletto con l’ago”<sup>32</sup>, detto anche *punto di Alençon*, è una rara tecnica di creazione del merletto in quanto richiede un altissimo livello di manualità e un lunghissimo tempo di produzione (circa sette ore per centimetro quadrato); “Pasti gastronomici dei francesi”<sup>33</sup>, è una pratica sociale per celebrare gli importanti momenti nella vita di un individuo o di un gruppo, enfatizzando l’unione, il piacere del gusto, l’equilibrio tra l’uomo e i prodotti della natura.



Compagnonnage  
© UCDDU - 2009



Merletto di Alençon  
© Sébastien Collet

A partire dal 2011 la frequenza di iscrizione di patrimonio culturale immateriale diminuisce, fino ad arrestarsi nel 2016 quando son stati inseriti gli ultimi due elementi. Nel 2011 viene inserita l’”Equitazione nella tradizione francese”<sup>34</sup>, una particolare scuola di equitazione che enfatizza una relazione armoniosa tra l’essere umano e il cavallo. I principi fondamentali e il processo di allenamento del cavallo sono guidati dalla non violenza e dalla mancanza di costrizioni, combinando le richieste del fantino col il rispetto del corpo e dell’umore del cavallo.

<sup>32</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/craftsmanship-of-alencon-needle-lace-making-00438>

<sup>33</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/gastronomic-meal-of-the-french-00437>

<sup>34</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/equitation-in-the-french-tradition-00440>



Equitazione nella tradizione francese © ENE/Alain Laurieux

Nel 2012 si aggiunge alla Lista Rappresentativa “Fest-Noz, raduno festivo basato sulla pratica collettiva di danze tradizionali della Bretagna”<sup>35</sup>. La forte cultura bretone ha mantenuto questa espressione di vita popolare, rinnovando costantemente le pratiche dei repertori di danze ereditate, con centinaia di variazioni e su altrettante tonalità.

L’anno successivo entrano a far parte del patrimonio culturale immateriale le “Ostensioni settennali di Limousin”<sup>36</sup>, cioè delle grandi cerimonie e processioni organizzate ogni sette anni per l’esibizione e l’adorazione delle reliquie dei santi cattolici, conservati nelle chiese di Limousin.

---

<sup>35</sup><https://ich.unesco.org/en/RL/fest-noz-festive-gathering-based-on-the-collective-practice-of-traditional-dances-of-brittany-00707>

<sup>36</sup><https://ich.unesco.org/en/RL/limousin-septennial-ostensions-00885>



Fest-Noz  
© Jean-Luc Kokel



Ostensioni settennali di Limousin  
© Région Limousin, Jean-Luis Vey

Nel 2014, il capolavoro che viene iscritto nella lista è tipico della tradizione della Guadalupa, un *Departement d'outre mer*, poi *Région*, che appartiene alla Francia dal 1946. L'elemento iscritto è la “Gwoka: musica, canto, danza e pratica culturale che rappresenta l'identità della Guadalupa”<sup>37</sup>. Combina canti responsoriali nella lingua creola, ritmo suonato dai tamburi Ka e danze. Nella sua forma originale, Gwoka riunisce questi tre elementi ed enfatizza le qualità individuali di improvvisazione. Da alcuni anni si organizzano anche dei workshop con l'intento di insegnare e tramandare queste danze tradizionali in maniera completa, così da rafforzare l'identità nazionale.

Nel 2015 viene inserito un capolavoro transnazionale, appartenente a Francia, Spagna e Andorra. Si tratta dei “Festival del Fuoco del solstizio d'estate nei Pirenei”<sup>38</sup> che hanno luogo ogni anno, la notte in cui il sole si trova al suo zenit. Il festival è considerato un momento per rigenerare i legami sociali, per rafforzare il sentimento di appartenenza, di identità e continuità.

---

<sup>37</sup><https://ich.unesco.org/en/RL/gwoka-music-song-dance-and-cultural-practice-representative-of-guadeloupean-identity-00991>

<sup>38</sup><https://ich.unesco.org/en/RL/summer-solstice-fire-festivals-in-the-pyrenees-01073>





Festival del Fuoco del solstizio d'estate nei Pirenei © Miquel Gimenez

Infine, nel 2016, gli ultimi due capolavori: il “Carnevale di Granville”<sup>39</sup> e la “Falconeria, un patrimonio umano vivente”<sup>40</sup>. Il primo, è una celebrazione di quattro giorni che inizia subito prima del Martedì Grasso. Inizia con il sindaco della città che consegna le chiavi a Re Carnevale e continua, poi, con una sfilata di carri allegorici intervallati da bande. I carri allegorici, circa una quarantina, spesso sono ispirati a fatti politici, eventi o celebrità attuali, interpretati in maniera buffa. La festività termina con la “notte degli intrighi”, quando i partecipanti al carnevale si travestono insieme agli amici oppure fanno scherzi agli abitanti del paese. La falconeria, invece, è un elemento transnazionale, condiviso da un totale di diciotto paesi situati in Europa e in Asia, tra i quali la Repubblica Ceca, la Repubblica di Corea, l’Arabia Saudita, il Qatar, la Mongolia, l’Ungheria e, naturalmente, la Francia. In origine era un metodo per ottenere del cibo, ma nel tempo questa pratica si è evoluta sino a divenire oggi sinonimo di conservazione della natura, di patrimonio culturale e di impegno sociale. I falconieri allenano, fanno volare e allevano i propri uccelli rapaci, come i falchi pellegrini e le aquile. Per i falconieri, questa attività è un modo per rimanere collegati con il proprio passato, in particolare per quelle comunità per le quali la falconeria è uno dei pochi collegamenti rimasti con il proprio ambiente naturale e con la propria cultura tradizionale.

---

<sup>39</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/carnival-of-granville-01077>

<sup>40</sup> <https://ich.unesco.org/en/RL/falconry-a-living-human-heritage-01209>



Come possiamo notare da questo elenco, la maggior parte dei capolavori, ben otto su dodici, sono delle festività che prevedono dei momenti di aggregazione per la comunità, che, nel tempo e grazie a delle particolarità e caratteristiche rilevanti, ne hanno permesso un riconoscimento a livello internazionale.

#### 4. Il fenomeno dei festival musicali

Per identificare il fenomeno dei festival bisognerebbe, innanzitutto, darne una definizione. Tuttavia, ad oggi, una definizione teorica non esiste. Il festival lo possiamo considerare come uno specifico settore dell'intrattenimento dal vivo, con delle caratteristiche proprie che ne determinano la fisionomia. Una definizione più appropriata potrebbe essere quella proposta dal Decreto dell'08 febbraio 2002, n.47 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali che dice che i festival sono manifestazioni che “comprendono una pluralità di spettacoli anche interdisciplinari, nell'ambito di un coerente progetto culturale, effettuato in un arco di tempo limitato e in un medesimo luogo”<sup>41</sup>.

Se dobbiamo andare alla ricerca dell'origine vera e propria dei festival musicali, dovremmo andare molto indietro nel tempo, infatti «Dall'alba dei tempi il genere umano ha trovato il modo di marcare gli eventi importanti nella propria vita: il cambio delle stagioni, le fasi lunari, il ciclo eterno della nascita e della morte, il miracolo del rinnovo della vita ogni primavera»<sup>42</sup>. Al tempo dell'Antica Grecia, già in epoca ellenica i grandi eventi sportivi, come le prime Olimpiadi, erano accompagnati da esibizioni musicali. In epoca romana, invece, la musica era utilizzata per incitare le legioni prima di una battaglia e da sempre, la musica viene utilizzata come strumento per mettersi in contatto con le divinità.

Parlando di epoche più recenti, ossia del XX secolo, a partire dagli anni Venti del Novecento i festival di musica popolare sono motivo di raduno delle nuove generazioni; lentamente si trasformano in manifestazioni di carattere sociale e lotte politiche per esprimere mentalità e idee nuove che hanno caratterizzato tutto il secolo: ne sono due esempi il movimento hippie o il pensiero nichilista, due mentalità portatrici di valori totalmente agli antipodi, che hanno radunato immense folle di giovani

---

<sup>41</sup> Articolo 13.1 del Decreto 08 febbraio 2002, n.47 – regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163. Entrato in vigore il 18 aprile 2002.

Testo completo: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2002/04/03/002G0079/sg>

<sup>42</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011. Traduzione propria.

tra gli anni Sessanta e Settanta, grazie alla condivisione del pensiero che veicolavano, ma soprattutto grazie alla musica.

Riguardo il nostro Paese, la mania dei festival musicali e dei concorsi canori esplose grazie all'enorme produzione e consumo di musica dei primi anni Sessanta: la vendita dei dischi 45 giri passò, infatti, dai 18 milioni del 1959 ai 44 milioni del 1969. In questi anni, infatti, nacquero una moltitudine di festival musicali, primo fra tutti il Festival della Musica Italiana, meglio conosciuto come Festival di Sanremo, nel 1951; ma anche il Festival delle Voci Nuove<sup>43</sup> di Castrocaro dal 1957, e lo stesso anno anche lo Zecchino d'Oro, festival dedicato ai bambini; oppure il Festivalbar, svoltosi ogni estate dal 1964 fino al 2007. Nel tempo «Gli eventi culturali, artistici, sportivi, enogastronomici, ecc. sono diventati, per le comunità locali, importanti strumenti per sviluppare l'attrattività dei luoghi, per riaffermare l'identità collettiva, la storia della comunità e, per le imprese, strumenti per promuovere prodotti/servizi, per potenziare l'azione di vendita, la comunicazione corporate e di prodotto e le relazioni pubbliche»<sup>44</sup>. Un festival musicale, dunque, viene organizzato non solo per motivi di svago e intrattenimento, bensì perché muove una serie di meccanismi a livello economico e di marketing di una destinazione che riempiono le casse del festival, dei suoi sponsor, ma anche di tutte le attività economiche limitrofe.

Nella seconda metà del 1900, quindi, cominciano a delinearsi i festival musicali così come li conosciamo e li immaginiamo oggi, cioè quegli eventi che radunano migliaia di appassionati di musica in ampi spazi all'aperto, per più giorni consecutivi. Al Festival di Newport si attribuisce l'origine degli eventi musicali contemporanei: si dice, infatti, che questo sia stato il primo in assoluto dei festival musicali ad impronta moderna, anche se più probabilmente è solamente il primo che ha avuto un grande successo, grazie alla geniale idea dell'impresario George Wein ed ai finanziamenti ricevuti dalla famiglia Lorillard per incrementare le entrate del casinò di Newport. Si diede, così, inizio ad una fortunata rassegna di musica jazz dal vivo, che ha ospitato grandi nomi del panorama musicale jazz, prima fra tutti Ella Fitzgerald e, nelle edizioni seguenti, anche Luis Armstrong.

Possiamo ipotizzare che il festival di Newport abbia fatto da precursore ad una serie di moltissimi altri fortunati festival che nasceranno sulla sua scia e molto simili a livello di organizzazione, che tutt'oggi attirano centinaia di migliaia di spettatori. Mi riferisco, per esempio, all'alter ego britannico del *Newport Jazz and Folk Festival*, ossia il *Nation Jazz Festival*, che nasce nel 1968, con sede a

---

<sup>43</sup> <http://www.festivalcastrocaro.it/>

<sup>44</sup> Checchinato F., Collesei U., Dalle Carbonare M., *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014; pag 9.

Richmond, a pochi chilometri da Londra. Nel suo primo decennio cambia spesso nome e località, finché non trova la sua sede permanente a Reading nel 1971 e, in seguito, a partire dall'anno 1989, si sdoppia: si aggiunge, infatti, il festival di Leeds, che si svolge ogni anno nello stesso week end del festival di Reading, cioè il fine settimana centrale del mese di agosto, condividendo gli stessi artisti. Il *Festival Internazionale di Musica Pop* di Monterey in California, sviluppatosi dal *Monterey Jazz Festival*, del 1967. Oppure, *l'Isle of Wight Festival*, che nasce nel 1968 sull'Isola di Wight, in Inghilterra e che si terrà fino al 1970, nella sua edizione più nota, quando, per problemi economici, viene interrotto, fino al 2002.

I festival musicali diventano, quindi, non solo un momento di aggregazione e condivisione quasi di massa, visti i numeri di spettatori (e di introiti) a sei cifre che ogni anno i più grandi festival contano; ma sono anche dei veri determinanti di identità: chi ascolta un determinato tipo di musica, non può non partecipare, almeno una volta nella vita, ad un festival di musica dedicata, come sta accadendo nei tempi recenti per la musica elettronica e il suo festival per eccellenza, il Tomorrowland, che dal 2005 riunisce in Belgio tutti i suoi appassionati.

Parlando dell'Italia, l'ultimo decennio ha visto un grande incremento di festival, in quanto il pubblico preferisce partecipare a delle attività culturali, piuttosto della semplice fruizione di un bene: un cambiamento avvertito nella maggior parte dei settori economici, che ha portato a modificare ulteriormente i metodi di presentazione dei prodotti mantenendo un orientamento al consumatore, ossia di vendere dei prodotti creati appositamente per soddisfare un determinato bisogno, ma modificato, proponendolo cioè *experience oriented*, ossia orientato all'esperienza. Il consumatore, soddisfacendo il proprio bisogno grazie ad uno specifico prodotto creato appositamente per lui, vivrà un'esperienza e ne ricorderà le sensazioni, qualsiasi prodotto esso sia. L'esperienza si è evoluta fino a divenire un elemento chiave per comprendere il comportamento dei consumatori e ad essere il principale fondamento per un'esperienza economica<sup>45</sup>. Si passa da un prodotto arricchito di contenuti emozionali e di significato<sup>46</sup>, all'esperienza come prodotto a sé stante<sup>47</sup>. Seguendo questa logica, si punta, dunque, al lato emotivo di chi prende parte a determinati eventi e per questo motivo “i festival rappresentano il fenomeno culturale più innovativo, dinamico e costantemente aggiornato dello spettacolo”<sup>48</sup>.

---

<sup>45</sup> Carù A., Cova B., *Consuming Experience*, Londra, Routledge, 2006; capitolo 1

<sup>46</sup> Ferraresi M., Schmitt B., *Marketing esperienziale. Come sviluppare l'esperienza di consumo*, Milano, Franco Angeli, 2015

<sup>47</sup> Pine II J., Gilmore J.H., *The Experience Economy*, Cambridge, Harvard Business Review Press, 2011

<sup>48</sup> <http://www.deapress.com/new-media/17403-il-fenomeno-dei-festival.html>

Le principali cause che si crede abbiano determinato il successo di questi eventi culturali sono le istituzioni culturali tradizionali e i media generalisti inadeguati. L'accesso alla cultura oggi è democratico, grazie alla globalizzazione, alla scolarizzazione di massa e ai mass media, che creano nuovi bisogni, ma soprattutto la necessità di avvicinarsi alle culture in modo differente. Il fatto che il pubblico odierno sia più colto, più ricco ed abbia a disposizione più tempo libero, obbliga i promotori culturali ad inventarsi un nuovo approccio per attrarre il loro target. Ed ecco che i festival sono l'esperienza perfetta per la nostra società: la cultura è sotto i riflettori, ma oltre ad essa, gli *users* possono apprezzarne il piacere estetico, possono soddisfare il forte bisogno ludico-relazionale e rafforzare la loro identità sentendosi parte di un gruppo, bisogni sempre più forti all'interno della nostra società. I consumatori, infatti, sono alla ricerca di risorse simboliche e mitiche per costruirsi una identità, creando ed entrando a far parte di vari gruppi sociali per essere riconosciuti in base ai propri gusti: vengono a formarsi delle tribù di persone accomunate dall'utilizzo di un determinato brand, dall'ascolto di un medesimo genere musicale, dalla condivisione di alcune idee e principi.<sup>49</sup>

#### 4.1 - *Glastonbury Festival of Contemporary Performing Arts*

Nel settembre 1970 si dà inizio al primo *Glastonbury Festival* presso la Worthy Farm, un terreno di proprietà di Athelstan Joseph Michael Eavis, meglio conosciuto come Michael Eavis situato a Pilton, una cittadina a circa 10 chilometri di distanza da Glastonbury, in Inghilterra. Il proprietario della tenuta, nonché ideatore e organizzatore del primo *Pilton Pop, Blues & Folk Festival* si ispirò al *Bath Festival of Blues and Progressive Music*, tenutosi a Bath nello stesso anno, che gli dette l'input per far nascere la sua propria rassegna musicale, di più piccole dimensioni. Il prezzo d'ingresso al Pilton festival del 1970 era di una sterlina, incluso il latte gratuito prodotto direttamente dalla fattoria e attirò circa 1500 spettatori.<sup>50</sup> L'edizione dell'anno successivo fu anticipata di tre mesi ed effettuata durante il solstizio d'estate; cambiò nome e divenne la *Glastonbury Fair*; il suo ingresso era completamente gratuito; venne allestito per la prima volta il *Pyramid Stage*, ossia un palco a forma piramidale che negli anni è diventato il simbolo di questa manifestazione e dove si esibiscono gli ospiti principali di ogni edizione; venne registrato un album a tiratura limitata dell'evento, oggi molto raro, nonché venne girato un film-documentario come per il Festival di Woodstock, intitolato *Glastonbury Fayre*. L'intrattenimento fu principalmente di tipo musicale, ma ci furono anche momenti di poesia, danze e

---

<sup>49</sup> Arnauld E., Thompson C.J., *Consumer Culture Theory: Twenty years of research*, in "Journal of Consumer Research", volume 31, quarta uscita, marzo 2005, pag 868-882. Traduzione propria.

<sup>50</sup> <https://www.glastonburyfestivals.co.uk/history/history-1970/>

teatro. Si stima che vi fu un'affluenza di 12 mila spettatori.<sup>51</sup> L'edizione del 1971 fu in sostanza il vero precursore del festival musicale che conosciamo oggi ed un vero trampolino di lancio che determinò il successo della manifestazione.

Nonostante ciò, l'evento non venne più riprodotto per i seguenti sette anni, fin quando nel 1978 un gruppo di viaggiatori, provenienti da Stonehenge, luogo in cui credevano si sarebbe svolto un festival, vennero dirottati dalla polizia presso la Worthy Farm. Dopo varie polemiche, si riuscì a mettere in piedi un miniconcerto, al quale presero parte circa 500 persone.

Il festival fu riportato in vita nel 1979, in occasione di una raccolta di fondi per un'organizzazione umanitaria ancora oggi esistente. Il biglietto d'ingresso costava 5 sterline, vi fu un'affluenza di circa 12 mila persone, ma l'evento soffrì di gravi perdite economiche, costringendo gli organizzatori ad interromperlo nuovamente.

Riprese nel 1981 con un'altra battaglia umanitaria, questa volta a favore del disarmo nucleare. Il prezzo sale a 8 sterline, viene riproposto il *Pyramid Stage* e l'evento cambia nome, diventando semplicemente *Glastonbury Festival*. Il prezzo proposto per la quinta edizione si manterrà anche per quella successiva del 1982. Negli anni successivi, però, inizierà a crescere (l'organizzazione inizierà a vendere anche il programma) finché giungerà fino alle 248 sterline per la futura edizione del 2019. A partire dal 1983 sino alla successiva manifestazione, il prezzo del biglietto è cresciuto in media di quasi 9 sterline ad ogni edizione, a dimostrazione del fatto che il festival di Glastonbury non è un semplice evento a cui prendere parte, bensì nel tempo si è trasformato in un brand, in un prodotto esperienziale al quale è necessario partecipare se si vuole dar prova di essere parte di un gruppo sociale, riflettendo l'immagine, l'identità ma anche la posizione sociale riconosciuta al festival stesso.

Negli anni successivi la manifestazione si è svolta sempre in maniera puntuale. Nel 1985, a causa delle grandi dimensioni che aveva raggiunto il festival, viene acquistata da Eavis una proprietà limitrofa, la Cockmill Farm, per ampliare l'area. Nel 1990, alla fine della manifestazione scoppiarono delle risse tra dei partecipanti e la sicurezza. Ciò portò alla soppressione dell'edizione del 1991 per ripensare l'evento; accadde, successivamente, anche nel 2001, che la manifestazione non si svolse per implementare le norme di sicurezza. Caratteristici di questo festival sono gli *fallow years*, cioè gli "anni lasciati a maggese", in cui il festival non viene effettuato con il fine di lasciare al paesaggio il tempo di recuperare, ma anche di dare una pausa agli organizzatori e ai villaggi circostanti. Queste pause si sono svolte nel 1996, nel 2006, nel 2012 e quest'anno, il 2018. Il 2005 è l'edizione più grande

---

<sup>51</sup> <https://www.glastonburyfestivals.co.uk/history/history-1971/>

in assoluto: occupa una superficie di 3,7 km<sup>2</sup>, ospita 150.000 spettatori e offre 385 spettacoli *live*, il tutto in tre giorni. Nel 2007, invece, si batté il record di vendita dei biglietti: 137mila 500 *tickets*, venduti al prezzo di 145 sterline, pari a 165€, si esaurirono dopo 1 ora e 45 minuti dalla messa in vendita. L'anno dopo, il 2008, il record contrario: per la prima volta nella storia del *Glastonbury Festival*, ben 3mila biglietti rimangono invenduti. Ma lo scoop più grande lo riserva il 2015, quando anche il Dalai Lama, in veste ufficiale, fa visita all'evento.

L'organizzazione del festival, da sempre, è nelle mani del suo inventore, Michael Eavis, che dal 1999 è affiancato dalla figlia minore, Emily, oltre ad altri collaboratori dai nomi celebri come Arabella Churchill, Thomas Crimble e Gilberto Gil.

La struttura fisica del festival è rimasta pressoché immutata nel corso degli anni. Si svolge ogni anno, nel fine settimana che coincide con il solstizio d'estate, dal venerdì pomeriggio alla domenica pomeriggio, con un anno di pausa ogni cinque di attività. L'estensione del parco del festival è attualmente di 3,7 km<sup>2</sup> e comprende trenta aree interne, delle quali solo una priva di palchi, ossia l'area bar. Vi sono due palchi maggiori: quello principale, la cosiddetta Piramide, chiamato così per la sua forma, che accoglie gli ospiti più importanti dell'edizione, che generalmente si esibiscono il sabato sera; si parla di artisti del calibro di David Bowie, Paul McCartney, i Coldplay, i Muse, Beyoncé, Ed Sheeran. Il secondo palco principale, il *The Other Stage*, letteralmente "l'altro palco", è stato inserito alla fine degli anni Ottanta, ma solo alla fine degli anni Novanta, in seguito all'espansione dell'evento, viene scelto come secondo palco. Tra queste trenta aree, ce n'è una intitolata *Theatre & Circus*, dedicata all'intrattenimento dei più piccoli: dei professionisti dell'arte circense si esibiscono durante tutta la durata del festival, insieme a burattinai e cantastorie. Esterne al parco del festival vi sono le aree attrezzate per chi giunge in camper e l'*Avalon Vale*, per chi vorrà campeggiare con la propria tenda. Più di cento palchi, oltre duemila artisti in tre giorni, per un totale di quasi quattrocento *performances live*.<sup>52</sup>

Il *Glastonbury Festival*, inoltre, è impegnato anche in alcune cause sensibili. Nel 2017, per esempio, ha collaborato con Oxfam<sup>53</sup>, Greenpeace<sup>54</sup> e WaterAid<sup>55</sup> che si occupano rispettivamente della lotta contro la povertà, dei problemi legati all'ambiente (come l'inquinamento, il surriscaldamento globale, la deforestazione) e dello spreco e carenza di acqua. I volontari di queste tre associazioni erano presenti all'interno del parco del festival, con degli stand informativi e dei piccoli mercatini, per

---

<sup>52</sup> <https://www.glastonburyfestivals.co.uk/areas/>

<sup>53</sup> <https://www.oxfam.org.uk/>

<sup>54</sup> <https://www.greenpeace.org.uk/>

<sup>55</sup> <https://www.wateraid.org/uk/>

sensibilizzare i partecipanti alle loro cause e per raccogliere fondi (nonostante il festival contribuisca con delle donazioni). Altre organizzazioni non-profit locali partecipano ogni anno nella realizzazione del festival.

Eavins, inoltre, ha sviluppato anche dei progetti interni al festival stesso, come il *Green Glastonbury*, una iniziativa ecosolidale per mantenere pulita e in ordine la tenuta durante tutta la durata del festival. È un'idea nata dopo che una mucca del ranch di Eavins è stata trovata morta, perché aveva ingerito un picchetto di una tenda abbandonata durante il festival ed in seguito ad alcuni controlli delle falde acquifere svolti prima e dopo il festival. Analizzati e comparati i campioni, si è trovata una quantità di urina nocivo per la flora e la fauna locale, causata dagli ospiti del festival che non utilizzavano i servizi igienici. La politica ambientale del 2008 è stata ideata per diminuire e controllare gli impatti negativi che il festival aveva sull'ambiente. Viene ideata una gestione *ad hoc* dei rifiuti, cercando di minimizzarne la produzione e di organizzarne la raccolta in modo efficiente, trasportando almeno il 50% dei rifiuti all'esterno della zona del festival durante l'evento stesso, lavorando secondo il principio del *Reduce, Reuse and Recycle*, ossia "Riduci, Riusa e Ricicla". Allo stesso modo si gestiscono anche i pozzi di scolo e lo spreco di acqua, provvedendo ad un numero maggiore di bagni chimici, aumentarne la frequenza di svuotamento e monitorando la zona costantemente. Le falde acquifere, inoltre, vengono ripulite alla fine della manifestazione.<sup>56</sup>

Un'altra iniziativa è legata all'albero più antico all'interno dell'area del festival, una quercia di 500 anni situata all'interno dell'area per bambini (la *Green Kids Area*, gestita dall'organizzazione Greenpeace) e il progetto a lei dedicato, *The Oak Tree Project*. Il progetto vuole sensibilizzare le nuove generazioni ed insegnargli ad amare e rispettare la natura, invitandoli a portarsi a casa delle ghiande della quercia secolare, piantarle e di prendersene cura. Da pochi anni all'interno del sito web ufficiale del festival esiste una sezione dedicata al *The Oak Tree Project*, dove gli utenti possono contribuire con i propri ricordi alla storia del festival legata a quest'albero, semplicemente inviando una mail con il proprio racconto e con le loro foto all'organizzazione.

Si nota, da questa breve descrizione, come nulla, nessun dettaglio del festival, sia lasciato al caso, ma soprattutto come l'esperienza e le emozioni dei partecipanti siano così ricercate e messe in evidenza dall'organizzazione stessa, che vuole conoscere le storie che legano i partecipanti al loro evento.

---

<sup>56</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 178-181.

## 5. Struttura, organizzazione e gestione di un festival

Pensare ed organizzare un evento, sia di piccole, sia di grandi dimensioni, è un processo complesso. Bisogna tenere conto di una serie di bisogni generali che saranno riscontrati sia dal pubblico, sia dai protagonisti del festival stesso; senza parlare, poi, delle necessità specifiche che richiedono delle competenze tecniche e professionali di alto livello. «Per ottenere un esito positivo si devono infatti coordinare e ottimizzare sette diversi componenti: attività/aspetto tecnico, luogo (ambiente fisico o virtuale) /logistica, timing, persone, organizzazione, risorse economiche-finanziarie e marketing»<sup>57</sup>. Già a questo punto si possono comprendere le difficoltà e la grande mole di lavoro che stanno alla base della buona riuscita di un evento, tenendo presente che molti saranno anche gli imprevisti e gli adattamenti che l'organizzazione dovrà fronteggiare, per cause anche non direttamente imputabili all'organizzazione stessa, come per esempio il maltempo per un evento che si svolge all'aperto. Delineiamo gli step principali e necessari per l'ideazione, la realizzazione e la gestione di un buon evento, che abbia come ultimo scopo non solo il divertimento del pubblico, ma anche un impatto positivo a livello di turismo e di marketing sulla destinazione.

La prima mossa da compiere è quella di delineare il concetto dell'evento, il *concept*, ossia creare delle linee guida inizialmente generiche, alle quali successivamente verranno aggiunti tanti più dettagli possibili per rendere l'evento perfetto per i suoi fruitori. Il *concept* si delinea rispondendo a cinque domande, in inglese definite le *five W's*<sup>58</sup>:

- *Why* - Perché si tiene l'evento? Devono esserci molteplici ragioni che confermano l'importanza dell'evento e la fattibilità di organizzarne uno;
- *Who* – Chi saranno gli *stakeholders* dell'evento? Ciò include sia gli *stakeholders* interni, come il consiglio di amministrazione, il comitato, lo staff, il pubblico e gli ospiti, sia quelli esterni per esempio i media e i politici;
- *When* – Quando si terrà l'evento? C'è sufficiente tempo per ricercare e pianificare l'evento? Le tempistiche si adattano alle necessità dell'audience e, nel caso in cui l'evento si svolgerà all'aperto, si sono prese in considerazione le possibili condizioni climatiche?
- *Where* – Dove andrà in scena l'evento? La scelta del luogo deve rappresentare il miglior compromesso tra le necessità organizzative dell'evento, che sia facilmente raggiungibile e accessibile dal pubblico, e considerando anche i costi che ne deriveranno;

---

<sup>57</sup> Checchinato F., Collese U., Dalle Carbonare M., *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014; pag 21.

<sup>58</sup> AA.VV., *Festival and special event management*, Milton, John Wiley & Sons Australia Ltd, 2005; pag 96. Traduzione propria.



- *What* – Qual è il contenuto o il prodotto dell'evento? Ciò deve corrispondere alle necessità, ai desideri e all'aspettativa del pubblico, e deve essere in sinergia con il Perché, Chi, Quando e Dove dell'evento.

Queste cinque domande, identificate dal professor Goldblatt già nel 1997<sup>59</sup>, permettono di definire lo scopo dell'evento e il suo budget, di identificare il target ideale per la proposta che si vuol offrire, di decidere la durata dell'evento e il luogo dello svolgimento della manifestazione. Individuata la struttura portante, bisogna aggiungere man mano materiale finché non si giunge alla sua forma finale definitiva. Lo step successivo sarà quello di sviluppare una strategia dell'evento che andrà a definire in modo chiaro gli obiettivi della manifestazione. Questi possono essere di vario tipo, ma i più frequenti solitamente sono l'«aumento della notorietà/visibilità di un territorio, di un'azienda, di una linea, di un prodotto [...]; aumento dell'*awareness* (grande cura degli aspetti legati sia al brand sia al consumatore, cercando di regalargli un'emozione forte che gli permetta di sentirsi fiero di appartenere a un determinato brand) [...]; fidelizzazione di specifici *stakeholders*; creazione di nuovi business; intrattenimento culturale; motivazione del personale dell'impresa/organizzazione; diffusione di stili di vita/costumi, mode, nuove pratiche culturali, sportive, curative, religiose; ricordo di ricorrenze storiche; educazione e formazione»<sup>60</sup>. L'individuazione degli obiettivi fin dai primi momenti dell'ideazione di un evento permette al suo staff organizzativo di lavorare sapendo sempre il punto di vista e la direzione da mantenere, facilitando le decisioni da prendere in corso d'opera e potendo valutare preventivamente ed evitare degli eventuali possibili imprevisti. Questi primi due step li possiamo raggruppare in una unica prima fase del progetto di gestione dell'evento, che possiamo nominare *Iniziazione*. Come abbiamo già visto, questa fase prevede gli studi di fattibilità della manifestazione, che permettono di definirne la primaria struttura grossolana, che sarà poi completata dalle seguenti due fasi del progetto di gestione, ossia la *Pianificazione* e l'*Implementazione*. Nella fase della *Pianificazione*, per ogni area di competenza viene prodotto un piano specifico e separato. Il progetto di gestione conterrà tutti questi sotto-progetti specializzati e li integrerà ed armonizzerà tra di loro. La fase dell'*Implementazione*, invece, è caratterizzata dall'applicazione di tutti i piani, dal monitoraggio e controllo dei processi, dal prendere decisioni basate sul confronto tra la realtà e i piani gestionali, dai report dei lavori in corso d'opera da riferire ai vari *stakeholders* e, infine, dalla gestione

---

<sup>59</sup> Goldblatt J.J., *Special events: best practices in modern event management*, New York, Wiley, 1997.

Joe Jeff Goldblatt è direttore esecutivo dell'*International Centre for the Study of Planned Event*, nonché presidente e fondatore della *International Special Event Society*.

<sup>60</sup> Checchinato F., Collesei U., Dalle Carbonare M., *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014; pag 27.

del rischio. L'inizio di questa fase è un momento di attività frenetica fatta di incontri e riunioni per discutere delle specifiche problematiche da risolvere nel più breve tempo possibile<sup>61</sup>.

Per quanto riguarda la sopracitata “gestione del rischio” e la particolare situazione che si sta vivendo in Italia in seguito alla proiezione della finale di *Champions League* avvenuta il 03 giugno 2017 in piazza San Carlo a Torino e visti i vari attentati terroristici avvenuti negli scorsi due anni, è opportuno spendere due parole. Il Ministero dell'Interno in data 28 luglio 2017 ha ritenuto opportuno rilasciare una nuova direttiva che contiene delle linee guida per i provvedimenti di *security* e *safety* da adottare nei processi di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni, detta Direttiva Morcone, che prende il nome dal Prefetto Mario Morcone, ex Capo di Gabinetto del Ministero degli Interni. Questa direttiva, che è già stata aggiornata con delle nuove linee guida introdotte a distanza di un anno dal nuovo Capo di Gabinetto Matteo Piantedosi, ha sicuramente rivoluzionato il modo di organizzare e di valutare gli eventi. Se da un lato il livello di sicurezza raggiunge standard molto alti, dall'altro, le associazioni che si cimentano nell'organizzazione di manifestazioni si ritrovano a doversi confrontare con valutazioni dei luoghi difficili da effettuare e alti costi da sostenere per tutte le precauzioni da osservare. Molti comitati hanno dovuto rinunciare, magari solo per un anno, alla loro manifestazione per investire in operatori di sicurezza, ossia quelle figure che hanno frequentato il corso di formazione a rischio d'incendio “elevato” e che hanno conseguito un attestato di idoneità che consente loro di utilizzare gli strumenti antincendio in caso di necessità durante un evento. Il profilo di rischio di ogni singola manifestazione viene calcolato in base a vari fattori, come il numero, l'età, la densità di partecipanti, ma anche la periodicità e tipologia dell'evento, la sua durata, il luogo di svolgimento, eccetera. Ogni anno il rischio deve essere rivalutato e, di conseguenza, anche il piano di emergenza (cioè le vie di fuga che devono essere segnalate) che deve obbligatoriamente essere approvato da un professionista di competenza<sup>62</sup>. Come sempre vi sono dei pro e dei contro, ma le realtà più piccole sono quelle che maggiormente ci rimettono soprattutto per motivi di indisponibilità economica.

Definita la struttura del festival, come già detto in precedenza, si passa alla fase di *Implementazione* e di messa in atto delle varie strategie. Nello specifico, si parla della logistica, del marketing, delle sponsorizzazioni, delle risorse umane che saranno impiegate per la realizzazione del festival, nonché della programmazione dello stesso.

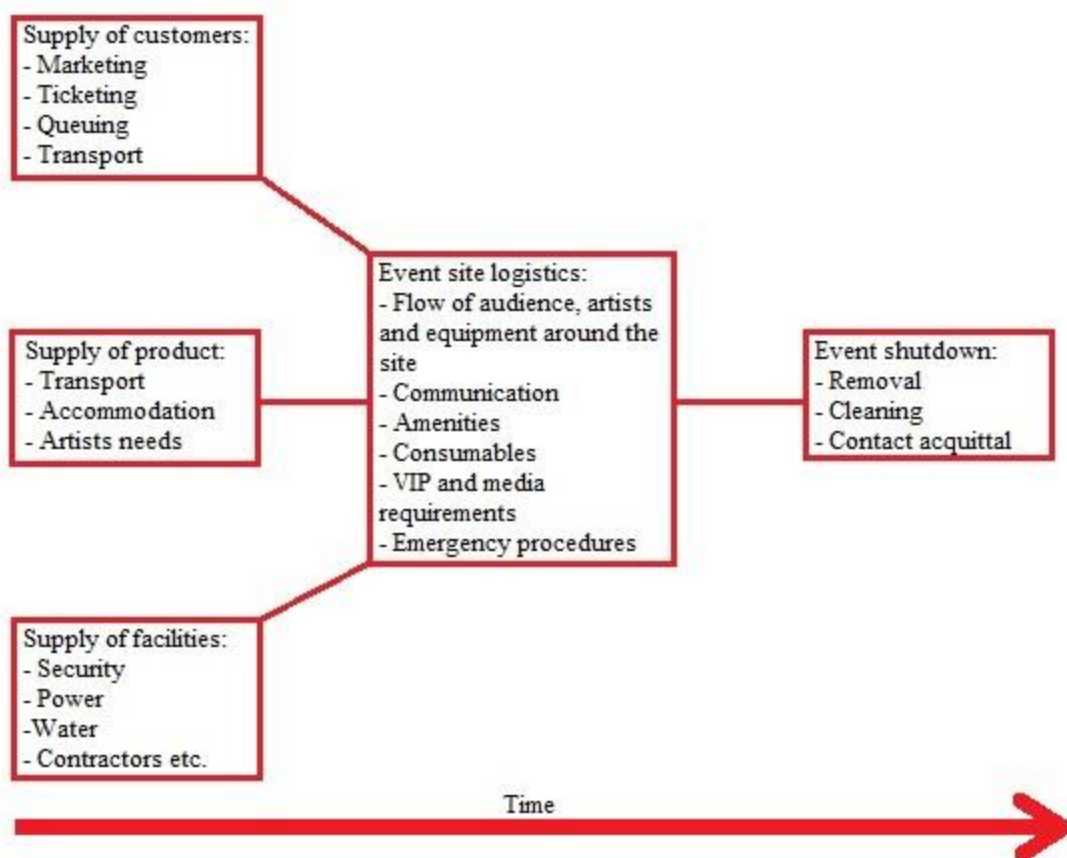
Probabilmente la logistica è l'elemento più complesso da affrontare: bisogna avere delle particolari abilità di gestione per riuscire a controllare in modo efficiente ed efficace tutti gli spostamenti sia di

---

<sup>61</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 262 e seguenti.

<sup>62</sup> [http://www.interno.gov.it/sites/default/files/direttiva\\_sicurezza\\_e\\_safety\\_28.07.2017.compressed.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/direttiva_sicurezza_e_safety_28.07.2017.compressed.pdf)

materiali che di persone. Tre sono i contesti in cui la logistica opera durante un evento: “l’approvvigionamento dei clienti”, che comprende il marketing, i biglietti, le code e i mezzi di trasporto; la “fornitura di prodotti”, cioè il loro trasporto, l’alloggio e le necessità degli artisti; e i “servizi”, come la sicurezza, l’energia, l’acqua, gli appaltatori, eccetera. Una volta individuati questi aspetti, bisognerà integrarli nel loro insieme, per poter definire la logistica “interna” all’evento, quella che si svolgerà durante la manifestazione e che ne permetterà la sua realizzazione: si parla del flusso del pubblico, degli artisti e dello spostamento del loro equipaggiamento; la comunicazione; le aree di comodità; i beni di consumo; le necessità dei VIP e dei media; le procedure di emergenza.



Elementi del sistema logistico da *Festival and special event management*, pag 378.

Entriamo un po' più nel dettaglio riguardo questi tre contesti in cui la logistica opera. L’approvvigionamento dei clienti è una questione molto delicata, perché questi soggetti sono coloro che pagano per la realizzazione o per assistere all’evento. Il modo in cui la manifestazione è promossa ha una grande influenza su questo gruppo di *stakeholders*, infatti l’ultimo step dell’organizzazione di questa categoria è affidata al marketing. I fattori che più competono alla logistica sono il numero dei

partecipanti, la loro diffusione geografica e le loro aspettative. L'intervento incrociato di logistica e promozione può portare a risultati estremamente diversi, che implicano decisioni e modi di agire sugli altri aspetti della logistica, quali i biglietti (il numero, il costo, i canali di distribuzione), le code (per il cibo, per i servizi igienici, per il parcheggio), i trasporti verso l'evento (che spesso sono il primo contatto fisico che gli spettatori hanno con l'evento e la sua organizzazione)<sup>63</sup>.

Il secondo contesto si riferisce alla fornitura di "prodotti". Riferendoci ai festival, la parte più sviluppata di questo settore della logistica riguarda il prodotto finale, ossia l'esibizione dell'artista e tutto ciò che ruota in funzione di questa. L'alloggio riservato agli artisti deve essere trattato separatamente da quello per il pubblico, in quanto deve considerarsi come un modo per aumentare il valore dell'esibizione stessa, conciliando il buon riposo dell'artista. Altre richieste *on-site* dovranno essere prese in considerazione, queste direttamente collegate all'esibizione, tra i quali il trasporto dell'equipaggiamento sul palco, i servizi nel backstage, *food and beverage*, il suono e le luci. A volte anche un mezzo di trasporto riservato o convenzionato con l'evento, che offra degli spazi e dei prezzi agevolati, soprattutto per quegli artisti che risiedono oltreoceano, può fare una grande differenza: il manager dell'evento ha la possibilità di prendere degli accordi con una specifica compagnia aerea e farla diventare la linea favorita del festival, sia per gli artisti, che per il pubblico che vi accederà<sup>64</sup>.

Ultimo gruppo logistico, quello destinato ai servizi e alle loro forniture: l'organizzazione di questi fattori sostanzialmente varia in base ad una caratteristica del festival stesso, cioè la sua durata. Per un evento che dura una sola serata, per esempio, il luogo designato per lo svolgimento dell'evento riesce già da sé a fornire tutti i servizi necessari; un concerto in piazza o in teatro è già fornito di energia, servizi igienici e bar, per esempio. Per un festival più lungo o più innovativo, invece, l'organizzazione dovrà invece procurarsi la maggioranza dei servizi e prenotare per tempo determinati equipaggiamenti (tendoni, palchi, generatori, transenne, ...) <sup>65</sup>.

*“Il processo di marketing permette agli organizzatori di attirare i propri stakeholders. L'organizzazione deve capire le necessità e le motivazioni non solo dei consumatori, ma anche dello staff e dei volontari che lavorano all'interno dell'organizzazione e con tutte le altre associazioni che sono a loro collegate. Fondamentale, devono essere in grado di*

---

<sup>63</sup> AA.VV., *Festivals and special events management*, Milton, John Wiley & Sons Australia, 2005; pag 378-383

<sup>64</sup> AA.VV., *Festivals and special events management*, Milton, John Wiley & Sons Australia, 2005; pag 384-385

<sup>65</sup> AA.VV., *Festivals and special events management*, Milton, John Wiley & Sons Australia, 2005; pag 388

*comunicare efficacemente con tutti questi stakeholders e alla fine, soddisfare le diverse necessità e sostenere i vari rapporti che si intrattengono.*”<sup>66</sup>

Per delineare queste necessità è necessario valutare prima di tutto l’evento, attraverso la *SWOT analysis*, per verificare che l’ambiente esterno ed interno della manifestazione siano adeguati al mercato. *SWOT* è un acronimo che sta per *Strenght* (punti di forza), *Weaknesses* (punti di debolezza), *Opportunities* (opportunità) e *Threats* (minacce) che derivano dal mercato. I prime due punti – *Strenght* e *Weaknesses* – vengono messi in luce dal confronto con i competitors, ossia i concorrenti del festival, simili per target, oggetto o che si svolgono nello stesso periodo. Gli altri due punti – *Opportunities* e *Threats* – dipendono dal luogo in cui si svolgerà la manifestazione, che condiziona la buona riuscita dell’evento in modo sia diretto che indiretto. «Le opportunità sono situazioni che possono essere colte dall’organizzazione senza il ricorso a investimenti»<sup>67</sup>, mentre le minacce possono essere di varia natura e dipendere da fattori esterni all’evento stesso (condizioni metereologiche e situazione politica). Stabiliti questi quattro punti, «l’organizzazione dovrà svolgere un’indagine di mercato per comprendere i bisogni specifici, le motivazioni, i pro e i contro, e i processi di decisione (degli *stakeholders*). Si andrà poi ad individuare il target, segmentarlo, comprendere la propria capacità di spesa, per potergli offrire un’esperienza il più vicino possibile a ciò che il consumatore cerca»<sup>68</sup>. Unite, queste due analisi porteranno alla determinazione della rete di vendita dell’evento, cioè se l’evento sarà gratuito o a pagamento e, nel secondo caso, individuerà anche il tipo e il numero dei canali distributivi e le sue tempistiche; decisione del prezzo di vendita dei biglietti (ma anche le fasce di prezzo, le agevolazioni, il prezzo minimo e quello massimo); definizione delle modalità di comunicazione dell’evento, gli strumenti di comunicazione e i media. Il tutto sarà inserito all’interno di un documento ufficiale che riporterà tutte le scelte operate dall’organizzazione, che prende il nome di piano di marketing.<sup>69</sup>

La componente umana, riferita alla forza lavoro, è molto importante. Chi lavora all’interno di un festival, sia volontari, sia professionisti, e qualsiasi mansione sia a loro affidata, non può essere intesa come un numero di persone con dei compiti isolati da portare a termine, bensì vanno visti come una «serie di pratiche e processi sequenziali e correlati tra loro che sono determinati da una vision/mission

---

<sup>66</sup> Quinn B., *Key concept in event management*, Londra, Sage Publication, 2013; pag 66. Traduzione propria.

<sup>67</sup> Checchinato F., Collesei U., Dalle Carbonare M., *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014; pag 34-35.

<sup>68</sup> Quinn B., *Key concept in event management*, Londra, Sage Publication, 2013; pag 66. Traduzione propria.

<sup>69</sup> Checchinato F., Collesei U., Dalle Carbonare M., *Gli eventi. Come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014; pag 36-44.

di un evento, dai suoi obiettivi e dalla sua strategia»<sup>70</sup>. Anche in questo ambito si mette in atto una strategia basata sostanzialmente su quattro punti:

- Contenimento dei costi – aumentare la produttività, ridurre l’assenteismo e la diminuzione del numero dello staff;
- Qualità migliorata – reclutamento e selezioni migliorate, formazione allargata a tutto lo staff e ai volontari, ...;
- Efficacia organizzativa migliorata – migliorare la progettazione del lavoro, modifiche alla struttura organizzativa e migliorare le reazioni con lo staff e i volontari;
- Performance amplificate riguardo le responsabilità sociali e legali – conformità migliorata rispettando le varie legislazioni, soprattutto quelle riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro, la non discriminazione e le pari opportunità di assunzione.<sup>71</sup>

Determinati questi punti e determinato lo staff necessario per la realizzazione dell’evento, si dovrà procedere poi con l’analisi del lavoro e della sua valutazione, per dare priorità di svolgimento a dei compiti primari; in seguito vi sarà la descrizione dell’impiego, una specie di contratto che elenca il motivo per cui un impiego è stato richiesto, le modalità e le sue condizioni di svolgimento; infine le caratteristiche tecniche del lavoro in questione, che saranno anche richieste al lavoratore, che verrà assunto in base all’esperienza, alle sue qualifiche, alle abilità, eccetera. La selezione del personale, sia salariato che volontario, dipende molto da come sono state gestite le fasi iniziali del processo di pianificazione delle risorse umane. L’approccio di selezione dipende dalle risorse finanziarie che sono state stanziare per questo processo. Per evitare dei costi altissimi in questa fase, spesso i manager degli eventi risolvono il problema richiedendo agli sponsor, attraverso un accordo di collaborazione, di fornire anche lavoratori occasionali con determinate abilità, oppure chiedono il supporto delle università o di gruppi religiosi per coprire qualche mansione all’interno del festival; ma anche utilizzando programmi già esistenti per dare impiego ai disoccupati, oppure iscrivendo l’evento all’interno di un programma di volontariato. Una volta giunte tutte le richieste dei candidati, bisognerà effettuare la selezione vera e propria, valutando il curriculum vitae del candidato, ma considerando anche il comportamento del soggetto nel passato, nel presente e nel futuro. «Il modo in cui una persona ha portato a termine un compito nel passato è il miglior modo per capire come la stessa persona porterà a termine lo stesso incarico nel futuro»<sup>72</sup>. Per valutare le capacità attuali, si utilizzano altri metodi, come dei test o dei colloqui, che portano anche ad individuare, attraverso delle

---

<sup>70</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 324. Traduzione propria.

<sup>71</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 326. Traduzione propria.

<sup>72</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 337. Traduzione propria.

simulazioni, a dei possibili comportamenti futuri, soprattutto nel caso di un candidato che aspira ad una posizione di alto livello e che dovrà fronteggiare situazioni scomode e prendere decisioni immediate, ma non meno efficienti.<sup>73</sup>

Ci sarebbe molto ancora da dire a riguardo dell'organizzazione di un festival, i dettagli sono tantissimi. Ma l'intento finale che si deve raggiungere è composto da tre fattori che non possono mancare: l'esperienza vissuta, che dovrà rimanere impressa nei partecipanti; l'identità che l'evento crea, il fatto di sentirsi parte di un gruppo che condivide il piacere per qualcosa; l'innovazione, dettata dall'orgoglio del manager dell'evento, che ogni anno vorrà e dovrà migliorarsi, ma fatta anche dalle aspettative del pubblico, dello staff che vi lavora, dagli ospiti e artisti che vi partecipano, che trova il suo fondamento nella vision<sup>74</sup> e nella mission<sup>75</sup> dell'evento stesso<sup>76</sup>. Un festival

*“prima di tutto è una celebrazione. È qualcosa di eccezionale, qualcosa fuori dall'ordinario... e che deve creare un'atmosfera speciale, alla quale contribuiscono non solo la qualità delle opere e della loro esecuzione, bensì il paesaggio, l'atmosfera di una città e delle tradizioni... di una regione”<sup>77</sup>.*

---

<sup>73</sup> AA.VV., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011; pag 324-339.

<sup>74</sup> Cioè l'idea dell'imprenditore, rappresenta ciò che l'azienda vuole diventare.

<sup>75</sup> La guida per realizzare gli obiettivi, descrive in modo chiaro il percorso da prendere, da mantenere e gli strumenti da utilizzare.

<sup>76</sup> Quinn B., *Key concepts in event management*, Londra, Sage Publication, 2013; pag 42-61.

<sup>77</sup> Quinn B., *Key concepts in event management*, Sage Publication, London, 2013; pag 46. Traduzione propria.

## CAPITOLO II - *Le Son Continu - Rassemblement des instruments et musiques populaires*

Tra i festival musicali francesi di maggior successo, sicuramente troviamo il Festival di Saint-Chartier, ufficialmente denominato *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs de Saint-Chartier*, che dal 1976 viene organizzato nel centro della Francia. È un festival di musiche celtiche e folcloristiche, la cui particolarità è data dal salone di esposizione dove i mastri liutai espongono i loro strumenti, li spiegano, li fanno provare, il tutto ispirato da un romanzo dell'autrice Amantine Aurore Lucille Dupin, meglio conosciuta con il suo pseudonimo George Sand, pubblicato nel 1853.

Dal 2014 questo festival cambia denominazione, diventando *Le Son Continu*, prendendo il nome dalla nuova associazione che lo organizza, e cambia anche la sua location, mantenendo però tutti i suoi tratti caratteristici.

In questo capitolo si tratterà, inizialmente, del contesto in cui si situa questo evento, sia dal punto di vista geografico, sia da quello economico; successivamente, si analizzerà il festival in sé, partendo dalla sua storia, proseguendo con la struttura, l'offerta e la promozione marketing. Il capitolo si concluderà con i valori intrinseci trasmessi dal festival.

### 1. Il contesto

Grazie alla sua posizione strategica e alla Loira, il fiume più lungo della Francia, che la attraversa da est a ovest, la Regione *Centre-Val de Loire* ha sempre avuto un ruolo importante nell'economia e nella storia della nazione francese. Ancora oggi attira numerosi turisti che arrivano nella regione per ammirare i tantissimi castelli medievali che costeggiano il fiume, oltre che per i paesaggi e per la possibilità di fare del ciclo turismo, grazie ad una lunga pista ciclabile che affianca il corso del fiume.

#### 1.1 - La Regione *Centre-Val de Loire*

La regione francese *Centre-Val de Loire*, in italiano Centro-Valle della Loira, fino al 17 gennaio 2015 denominata semplicemente Centro, è la settima regione francese per estensione e vi vivono due milioni e mezzo di abitanti. Situata nel centro della Francia, leggermente a nord-ovest, confina con sei regioni: *Île-de-France*, *Bourgogne-Franche-Comté*, *Auvergne-Rhône-Alpes*, *Nouvelle-Aquitaine*



e *Pays de la Loire*<sup>78</sup>. La regione è composta da 1842 comuni e 96 cantoni, suddivisi in sei dipartimenti con i rispettivi capoluoghi: *Cher*, il cui capoluogo è *Bourges*; *Eure-et-Loir*, con capoluogo *Chartres*; *Indre*, con capoluogo *Châteauroux*; *Indre-et-Loire*, il cui capoluogo è *Tours*; *Loir-et-Cher*, con capoluogo *Blois*; e infine *Loiret*, con *Orléans* che, oltre ad essere capoluogo di dipartimento, lo è anche di regione.

La Loira è il fiume più lungo della Francia e attraversa la regione da est verso ovest. Questo modifica profondamente la geografia del territorio, disegnando ai lati del suo letto talvolta delle pianure, talvolta degli altipiani con formazioni geologiche differenti: dalla pianura calcarea leggermente ondulata della *Champagne berrichonne*, regione geografica situata a sud-est, si passa alla *Brenne*, il “paese dai mille stagni”, e agli altipiani argillosi della *Touraine* a sud-ovest. A sud e a est si trovano le *cuestas*, una formazione propria delle dorsali collinari, fra di loro parallele, con un versante debolmente inclinato e uno con pendenza molto ripida. Qui si trovano degli altipiani calcarei e delle depressioni argillose, ai margini del Massiccio Centrale. Al nord e al centro si estendono gli altipiani calcarei di *Beauce* e i depositi argillo-sabbiosi della *Sologne* e della foresta di Orléans. La storia e la natura di questi suoli hanno favorito la formazione di migliaia di stagni artificiali, di brughiere e di macchie boschive. Inoltre, non sono rare le esondazioni della Loira, portando ulteriori modifiche al paesaggio. La regione Centro-Valle della Loira è soggetta a tre tipi di piene:

- le piene oceaniche caratterizzate da una lenta crescita delle acque dovute alle perturbazioni atmosferiche provenienti da ovest;
- le piene provenienti dalla *Cévenne*<sup>79</sup> caratterizzate da delle lunghe e intense precipitazioni che hanno origine negli alti bacini della Loira e dell'Allier<sup>80</sup>;
- le piene miste, costituite dalla combinazione delle due precedenti.

La storia di questa regione francese risale agli albori della civiltà: già nella preistoria, infatti, nel dipartimento dell'*Indre* risiedono delle popolazioni arcaiche. Si ha la certezza di questo fatto grazie al ritrovamento, da parte di archeologi e paleontologi, di numerosi bifacciali, di un raschietto e di altri utensili di pietra lavorati secondo la tecnica della scheggiatura, tipica delle prime ere storiche. I ricercatori hanno potuto, quindi, mettere in evidenza una presenza umana precoce nel territorio della

---

<sup>78</sup> In italiano: Île-de-France, che ospita la capitale francese, Parigi; Borgogna-Franca Contea, il cui capoluogo è Digione; Alvernia-Rodano-Alpi, con capoluogo Lione; Nuova Aquitania, con capoluogo Bordeaux; e, infine, Paesi della Loira, con capoluogo Nantes.

<sup>79</sup> Catena montuosa della Francia meridionale, situata a sud-est del Massiccio Centrale, dal 2011 è un bene naturale protetto dall'Unesco, inserito nella lista con il titolo di “Causses e Cévenne, paesaggio culturale agro-pastorale del Mediterraneo”.

<sup>80</sup> È un fiume che scorre nel centro della Francia, uno dei principali affluenti della Loira. Il fiume e la sua valle costituiscono un asse maggiore attorno al quale si è costituita l'antica provincia dell'*Auvergne*.

regione *Centre-Val del Loire*. Inoltre, la regione di *Berry* è stata oggetto di numerose esplorazioni e ricerche a livello stratigrafico alla fine del XIX° secolo: ciò ha permesso il ritrovamento di monumenti funerari e luoghi di culto, come per esempio dei tumuli, dei megaliti e dei dolmens, risalenti alla fine del neolitico e all'inizio dell'età del bronzo.

Durante il Medio Evo la regione *Centre-Val de Loire* si organizza attorno a quattro grandi centri culturali, politici ed economici quali *Orléans*, *Bourges*, *Tours* et *Chartres*. La città di *Orléans* gioca un ruolo maggiore rispetto le prime dinastie reali francesi: fu, infatti, una delle capitali dei re merovingi, carolingi e capetingi. L'Abbazia di *Fleury* si contende, insieme a quella di Saint-Denis, la supremazia culturale e religiosa della dinastia. Fino all'ascesa di Filippo I, quarto re della dinastia capetingia, l'influenza dell'Abbazia di *Fleury* è stata molto forte. In seguito, con Luigi VI detto il Grosso, Saint-Denis prende il sopravvento, grazie all'abate *Suger*, che successivamente fisserà la sede politica reale a Parigi. Nonostante ciò, Orléans rimarrà una delle maggiori città del dominio reale. *Bourges*, invece, è la città-erede di Avaricum, oppidum<sup>81</sup> gallico divenuto una ricca città romana, che a partire dall'Alto Medio Evo assume un'alta posizione nella gerarchia ecclesiastica. Divenuta un arcivescovato, assume una notevole importanza anche per la provincia dell'Aquitania, finché Bordeaux non la soppianta. Fu anche residenza dei Duchi di Berry, ma il suo periodo d'oro sarà quello durante la Guerra dei Cent'Anni, quando il futuro Carlo VI ne farà capitale del Regno. *Tours*, invece, è la città fluviale per eccellenza. Durante il Medio Evo otterrà notorietà a livello europeo grazie all'Abbazia di *Marmoutier*, la cui influenza si estenderà per tutta la regione. Troppo lontana, però, da Parigi per beneficiare pienamente dell'influenza capetingia, la città si avvicinerà, in senso culturale all'ovest dei Plantageneti<sup>82</sup>. Il Rinascimento e la prossimità alle residenze reali, come *Amboise*, la innalzeranno definitivamente nel regno di Francia del quale diventerà il "Giardino". Infine, *Chartres*. Senza una reale influenza politica, si caratterizza per essere un centro di irradiazione culturale e spirituale eccezionale. Grazie a Fulbert de Chartres<sup>83</sup> e alla nascita dell'*École de Chartres*<sup>84</sup> da lui fondata, la città diviene uno dei fari culturali del Medio Evo francese.

Storicamente, la regione *Centre-Val de Loire* venne costituita a partire da tre province storiche:

- l'*Orléanais*, che comprende i territori *Loiret*, *Eure-et-Loir* e *Loir-et-Cher*;

---

<sup>81</sup> Città fortificata priva del confine sacro.

<sup>82</sup> Nome di una casata reale, risultante dai Conti d'Angiò e del Maine. I suoi membri divennero Re di Gerusalemme, poi Re d'Inghilterra, Duchi di Normandia e di Aquitania, Conti di Poitou e di Nantes, Signori d'Irlanda, Re di Germania e di Cipro.

<sup>83</sup> Autore di poemi liturgici ed epistolari, nonché filosofo, fu nominato vescovo di Chartres nel 1006.

<sup>84</sup> Fu una scuola cattedrale di studi filosofici e teologici, che sviluppava la teoria cristiana tramite la filosofia di Platone. È stato uno dei più grandi istituti scolastici dell'era medievale.

- il *Berry*, formato da *Cher* e *Indre*;
- la *Touraine*, comprendente *Indre-et-Loire*.

Queste entrarono a far parte del dominio reale molto presto, tanto da contribuire in larga parte alla sua formazione: i Castelli della Loira sono una testimonianza del patrimonio comune.

Inoltre, la regione ha visto dare i natali e accogliere un grande numero di celebri letterati, tra i quali Honoré de Balzac, René Descartes<sup>85</sup>, George Sand, Marcel Proust.

## 1.2 - Il turismo

La regione *Centre-Val de Loire* è una regione molto turistica, grazie alla sua antica storia, al patrimonio ambientale e culturale che possiede e alle varietà geografiche che la compongono. I turisti che giungono in questa regione sono maggiormente interessati dalla Loira, dai suoi Castelli e dai paesaggi che crea. L'offerta turistica si basa maggiormente su questi tre aspetti, forti anche della consapevolezza di avere ben tre siti inseriti nella Lista del Patrimonio Culturale e uno transnazionale nella Lista del Patrimonio Naturale dell'Unesco. I siti iscritti nel Patrimonio Mondiale sono le Cattedrali di Chartres<sup>86</sup> e di Bourges<sup>87</sup>, la Chiesa Saint-Étienne di Neuvy-Saint-Sepulchre<sup>88</sup> e, naturalmente, la Valle della Loira<sup>89</sup>. Nonostante ciò, i tre siti che registrano il maggior numero di visitatori paganti all'anno, superiori ai 500 mila, sono lo Zoo di Beauval, il Castello di Chenonceau e il Castello di Chambord, che non rientrano nel patrimonio dell'Unesco. All'interno della *Top Ten* dei luoghi più visitati della regione si trovano ben otto castelli sulla Loira, il parco zoologico sopracitato e il Festival dei Giardini, che ha luogo nel Castello di Chaumont-sur-Loire.

L'architettura e la natura, conciliate lungo le rive del fiume più lungo della Francia, hanno portato alla nascita di un tipo di turismo ecologico, a basso impatto ambientale e rispettoso della natura: il cicloturismo. Una pista ciclabile che si estende per 570 chilometri, che attraversa sei dipartimenti e due regioni (370 chilometri nella regione Centro-Valle della Loira e 200 chilometri nella regione Paesi della Loira) che costeggia tutto il fiume, dedicata interamente a ciclisti e pedoni. Ha creato un giro d'affari incredibile, che ha portato alla nascita di tre marchi turistici: *Val de Loire*, che promuove la valle a livello naturalistico, *La Loire à Vélo*, letteralmente "la Loira in Bicicletta", che promuove

---

<sup>85</sup> Meglio conosciuto come Cartesio, filosofo e matematico francese, ritenuto fondatore della filosofia e della matematica moderna.

<sup>86</sup> <http://whc.unesco.org/en/list/81>

<sup>87</sup> <http://whc.unesco.org/en/list/635>

<sup>88</sup> <http://whc.unesco.org/en/list/868>

<sup>89</sup> <http://whc.unesco.org/en/list/933>

il turismo ecologico, e *Les Châteaux de la Loire*, marchio dedicato ai castelli che sorgono lungo il corso del fiume.

Le ricerche statistiche riportano dati davvero incoraggianti per il turismo di questa regione. Un video<sup>90</sup> promozionale commissionato dagli “Stati Generali - Sviluppo Economico e Impiego”<sup>91</sup> della regione Centro-Valle delle Loira mette in evidenza le positività che questo settore economico porta al territorio, elencando alcune cifre chiave molto rilevanti. Tra queste meritano di attenzione i 29 mila impiegati salariati del settore turistico, che rappresentano il 3,5% dei lavoratori a livello regionale; il budget regionale assegnato al settore turistico è di 8,5 milioni di euro all’anno; si accolgono circa 9 milioni di visitatori all’anno. Senza parlare dei 956 mila ciclisti giunti nella regione che hanno generato 19,8 milioni di euro di ricadute economiche dirette.<sup>92</sup>

Il settore più fiorente è quello alberghiero, il quale, nel 2017, ha ottenuto dei risultati record che non si ripetevano dal 2010. Sia gli hotel sia i campeggi hanno registrato un numero di pernottamenti altissimi, circa 8 milioni, il 4,4% in più rispetto al 2016. Entrando nel dettaglio rispetto ai due tipi di stabilimenti turistici, i campeggi hanno registrato una percentuale più alta di pernottamenti rispetto agli alberghi, rispettivamente del 9,8% e del 2,8%. Poco più di una notte su quattro viene prenotata da turisti non francesi, mostrando così un buon flusso proveniente anche dall’estero, soprattutto dalla Gran Bretagna, dalla Spagna e dalla Germania. I 678 hotel della regione rappresentano il 3,7% dell’offerta totale francese ed hanno una capacità totale di 20.400 camere. La presenza di turisti nel 2017 ha superato i 5,96 milioni di notti nel 2017, un livello senza precedenti. Il numero di pernottamenti negli hotel aumenta in tutti i dipartimenti, fatta eccezione per Cher. I dipartimenti di Indre-et-Loire, Loir-et-Cher ed Eure-et-Loir raggiungono livelli senza precedenti, Loiret se ne avvicina molto. La crescita del numero dei pernottamenti è registrata in tutti gli hotel, tranne quelli classificati con una o due stelle. Il tasso d’occupazione degli hotel nel Centro-Valle della Loira, nonostante sia cresciuto del 2,3% rispetto al 2016, resta comunque il più basso rispetto al resto della Francia, così come la durata media dei soggiorni. Per quanto riguarda il settore del campeggio, si contano nella regione in questione 247 campeggi che in totale offrono 19.200 posti. Nella stagione 2017, da aprile a settembre, il numero di pernottamenti prenotati ha rasentato i 2 milioni, un record per la regione, per una crescita del 9,6%. Tutti i dipartimenti hanno contribuito positivamente a questo miglioramento, eccetto l’Eure-et-Loir. I turisti francesi non sono mai stati così presenti nei campeggi della regione Centro-Valle della Loira come in questa stagione, con un aumento del 12,5%. Anche la

---

<sup>90</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=pnpKyCq1j4>

<sup>91</sup> Etats Généraux Développement économique et Emploi - <http://egecoemploi.regioncentre-valdeloire.fr/>

<sup>92</sup> Dati statistici dell’anno 2014.

clientela straniera ha contribuito agli ottimi risultati, aumentando la propria presenza del 6%. Tra questi, i più assidui sono stati gli Olandesi, i Britannici e i Tedeschi. Nella regione presa in esame, quasi quattro notti su cinque sono trascorse in campeggi classificati con tre stelle o superiori, registrando una crescita del 14,8%. Per le strutture con minore classificazione i pernottamenti sono diminuiti rispetto alla stagione precedente. Anche in questo caso, nonostante gli ottimi risultati ottenuti e la crescita realizzata, questo settore turistico è il più debole rispetto al resto della Nazione, così come la durata dei soggiorni, che nella regione è di tre giorni in media, mentre nel resto del paese è di 5,1.<sup>93</sup>

La regione *Centre-Val de Loire* per migliorare ulteriormente i propri risultati in ambito turistico e, soprattutto, per raggiungere il livello di produttività del resto della Nazione, ha studiato una strategia regionale<sup>94</sup> quinquennale, iniziata nel 2016 e che vedrà la sua conclusione nel 2021. Gli studi svolti prima di delineare tale strategia hanno portato alla luce delle problematiche rilevanti che condizionano il turismo non solo all'interno dell'area regionale del *Centre-Val de Loire*. I fatti che più hanno piegato il turismo in Francia e che ancora ne risente delle conseguenze riguardano le crisi finanziarie del 2003 del 2008, che hanno portato ad un abbassamento della clientela internazionale, mancanza sopperita dal lieve aumento dei turisti francesi; gli attentati e le minacce alla sicurezza globale, così come l'instabilità geopolitica mondiale, che hanno portato all'annullamento di massa dei soggiorni; il settore turistico, inoltre, è toccato anche dalle problematiche e dai rischi collegati ai cambiamenti climatici e alla diminuzione delle risorse. In seguito a queste considerazioni, si è compreso che il settore è in continuo mutamento, dovuto dal fatto che la clientela è sempre più sensibile, specialmente alla questione ambientale; tenendo conto che è cambiata la modalità di fruizione di una vacanza, mescolando tipologie di turismo differenti tra loro (viaggi d'affari e viaggi culturali) e richiedendo autenticità, contatto umano e un'accoglienza personalizzata. La strategia regionale, dunque, mira a sviluppare delle nuove proposte per il turista perché possa fruire a pieno del proprio soggiorno, perché quest'ultimo sia per tutti, avendo come obiettivo finale la fidelizzazione del cliente. Oltre a migliorare l'esperienza del turista, la regione vuole migliorare anche la propria condizione, sviluppando il settore lavorativo ed il tessuto economico locale, oltre che a riequilibrare le disparità territoriali.

---

<sup>93</sup> Bilancio economico n°20 della Regione Centre-Val del Loire, stilato nel maggio 2018 da *Insee Conjoncture*, l'istituto nazionale della statistica e degli studi economici.

<sup>94</sup> Stratégie régionale du tourisme et des loisirs 2016 – 2021 - [http://www.regioncentre-valde Loire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION\\_CENTRE\\_BROCHURE\\_TOURISME\\_WEB\\_HD.pdf](http://www.regioncentre-valde Loire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION_CENTRE_BROCHURE_TOURISME_WEB_HD.pdf)

La strategia è fondata su un pensiero che caratterizza i popoli mediterranei, ossia il connubio tra natura, cultura e arte di vivere, valori che secondo la regione francese devono essere condivisi. Partendo da questo presupposto, la strategia si delinea su cinque filoni principali, ciascuno dei quali sviluppa altrettante tematiche:

1. Potenziare le maggiori risorse turistiche della regione, ottenendo rilievo a livello europeo ed essere leader del settore cicloturistico; rinnovare l'offerta e sviluppare la clientela che si avvicina alla regione per il suo patrimonio culturale e naturale; confermare la Valle della Loira tra le grandi destinazioni mondiali, ottimizzare la gestione condivisa dei marchi turistici ed assicurargli notorietà;
2. Arricchire l'offerta per rinnovare l'esperienza del cliente, attraverso la modernizzazione e lo sviluppo dell'offerta alberghiera; dando, attraverso la filosofia dell'*Art de Vivre*<sup>95</sup> una nuova immagine alle destinazioni della regione; aumentando le attività che si possono svolgere immersi nel verde, come escursioni e navigazione alla scoperta della natura; il connubio cultura e turismo, considerato una scommessa da condividere e un legame da rinforzare; promozione di destinazioni per il turismo d'affari e dei pacchetti turistici;
3. Seguire la crescita delle competenze e la messa in rete degli attori turistici, sia quelli professionali, sia quelli istituzionali, oltre alla rete territoriale; garantire la qualità lungo tutti i percorsi di visita;
4. *Customer experience* al centro della strategia di marketing, rendendo la qualità dell'esperienza vissuta un vantaggio competitivo; concepire ed implementare una strategia attraente per fidelizzare la clientela al marchio turistico; ripensare a come articolare le filiere e i marchi turistici perché siano più efficaci; facilitare il commercio su internet e implementare gli spazi del mercato; concepire una strategia condivisa tra tutti gli attori presenti nella regione per attirare un maggiore pubblico internazionale;
5. Animazione e pilotaggio in rete delle attività turistiche sotto la guida della *Direction du Tourisme*<sup>96</sup> e del Comitato Regionale del Turismo; articolazione e sinergie tra gli organismi istituzionali per il turismo per ravvivare la qualità, la promozione e la commercializzazione

---

<sup>95</sup> Arte di Vivere.

<sup>96</sup> La *Direction du Tourisme* è un ente regionale che si occupa di mettere in atto la strategia regionale del turismo sostenibile, assicurare una funzione di ingegneria e di accompagnamento a supporto ai promotori di progetti, coordinare i progetti legati alle filiere più importanti, gestire i dispositivi a sostegno dell'innovazione e delle strutture ricettive. <http://www.tourisme-pro-centre.fr/qui-sommes-nous/la-direction-du-tourisme-de-la-region-centre-val-de-loire>

dell'offerta; istituire nuovi indicatori di pilotaggio; garantire una coerenza qualitativa tra le regioni che condividono gli stessi marchi turistici.<sup>97</sup>

È evidente, dunque, il grande impegno e la grande dedizione che la regione Centro-Valle della Loira sta impiegando per raggiungere risultati eccellenti per risultare competitiva sia a livello nazionale che internazionale. Salta immediatamente all'occhio, però, che la proposta culturale che vuole essere ampliata si riferisce solo ed esclusivamente ai Castelli della Loira e alla ciclovia collegata, elementi che, sì, caratterizzano la regione, ma che oramai sono divenuti una proposta mainstream, visti i milioni di utenti che la frequentano ogni anno. Nella strategia regionale non sono minimamente considerati gli eventi culturali, tra i quali il festival “*Le Son Continu*”, che da più di quarant'anni attira appassionati di musica e di strumenti folcloristici da tutta Europa.

## 2. La storia del festival

Il festival ormai si svolge da più di quarant'anni, ma nel tempo ci sono stati vari ed importanti cambiamenti che hanno modificato la modalità di organizzazione della manifestazione ma anche la struttura stessa dell'associazione che per anni se ne è presa cura. Queste variazioni hanno segnato profondamente lo staff organizzativo, ma non hanno mai precluso la realizzazione dell'evento stesso.

### 2.1 - Nascita

In occasione del centenario della morte di Gorge Sand, scrittrice che ha trascorso gran parte della propria vita a Nohant (Indre), nel 1976 viene istituita l'associazione “Comité George Sand”, con l'intento di far rivivere alcuni dei luoghi descritti nei romanzi dell'autrice, in particolare uno: *Les Maîtres Sonneurs*. Il romanzo, pubblicato nel 1853, è ambientato nei paesini di Berry e Bourbonnais, tra Nohant e Saint-Chartier, e racconta la storia dei suonatori di cornamusa, delle loro vicissitudini e dei loro riti segreti per entrare a far parte della confraternita dei *Maîtres Sonneurs*.

---

<sup>97</sup>[http://www.regioncentre-valde Loire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION\\_CENTRE\\_BROCHURE\\_TOURISME\\_WEB\\_HD.pdf](http://www.regioncentre-valde Loire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION_CENTRE_BROCHURE_TOURISME_WEB_HD.pdf)





Locandina dei *Rencontres* del 2010



Locandina dei *Rencontres* del 2013

Michèle Fromenteau, fondatrice dell'associazione dedicata alla scrittrice, insieme a Jean-Luis Boncoeur, letterato e attore francese originario di Berry, scelgono il castello di Saint-Chartier, situato a tre chilometri da Nohant, come scenografia per creare un'animazione incentrata sulla musica tradizionale che, per la prima volta, riunirà in uno stesso luogo dei musicisti, degli amanti della musica e dei costruttori di ghironde e cornamuse.

La prima edizione dei *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs*<sup>98</sup> si svolse tra il 14 e 15 luglio 1976, sfruttando la festività nazionale in ricordo della presa della Bastiglia, con l'obiettivo di mostrare tutti gli aspetti della ghironda e della cornamusa attraverso il tempo e lo spazio. Furono invitati 16 liutai di cornamusa e ghironda e venne esposta la collezione privata di strumenti musicali tradizionali di proprietà della fondatrice Michèle Fromenteau e del marito Maurice Bourg, grandi appassionati della musica folcloristica e popolare. Immediatamente i *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs* diventano il luogo di riferimento della promozione degli strumenti e della musica tradizionale, ma anche degli incontri tra liutai, musicisti e il loro pubblico.

A partire dal 1979, giunti alla terza edizione dei *Rencontres*, i due giorni di commemorazione si trasformano in un raduno annuale, segnando la nascita effettiva del "Festival di musiche e danze

<sup>98</sup> Letteralmente, Incontri Internazionali di Liutai e Mastri Suonatori.



tradizionali del mondo in Europa” o, più comunemente, del “Festival di Saint-Chartier”. Viene definitivamente istituito il *Salon de Lutherie* dove i mastri liutai possono esporre e vendere i propri strumenti e si organizzano momenti di intrattenimento e concerti di musica tradizionali tenuti da professionisti.

## 2.2 - Evoluzione

Negli anni, il festival conquista sempre più consensi, grazie ai grandi ospiti che vi prendono parte, aumentando il proprio pubblico, ma soprattutto accrescendo la propria fama. Il *Salon de Lutherie*, partito con 16 mastri liutai, nel 2011 ha raggiunto la sua massima estensione, ospitando 130 professionisti degli strumenti a corda, provenienti da 12 paesi, che hanno esposto più di venti tipologie di strumenti, tra i quali cornamuse e le sue versioni (come le zampogne, le gaites, le pives, le cornamuse delle Lande, dette anche boha, e della regione Centro-Valle della Loira), le ghironde a ruota e ad arco, fisarmoniche diatoniche, i salteri, le ribecche, i violoncelli, le cetere, le bombarde, le arpe, i mandolini, i banjos, gli ukulele, le nyckelharpe, eccetera. Anche il programma si arricchisce di personalità e di occasioni con circa trenta concerti e ballate proposte, per poter dare l’idea di tutta la diversità e la ricchezza che appartiene a queste musiche e danze tradizionali, provenienti dalle diverse regioni della Francia e dal mondo intero. Molte anche le animazioni proposte durante la giornata, oltre ai momenti musicali: concorsi, balli per bambini, lezioni di danze tradizionali, stage di gaita e di percussioni galiziane, incontri con i musicisti, presentazione degli strumenti da parte dei liutai, nonché atelier di liuteria e molto altro ancora.

Il primo cambiamento sostanziale avviene, però, nel 2009, in seguito alla vendita ad un nuovo proprietario del castello di Saint-Chartier, il quale non ha più permesso lo svolgimento del festival. La manifestazione, dunque, si trasferisce nel vicino comune di Lourouer-Saint-Laurent presso Château d’Ars, dove tutt’ora si tiene l’evento. Il cambiamento ha diviso le opinioni: il pubblico percepiva la vecchia location come più autentica, più vera, perché i luoghi potevano ritrovarsi nel romanzo di George Sand, che ha ispirato il festival; i liutai, dal canto loro, hanno riscontrato una migliore organizzazione e degli spazi più ampi per le loro esposizioni. Sicuramente, Saint-Chartier, comune di 532 abitanti censiti nel 2015<sup>99</sup>, ne risente più di tutti, sia a livello economico, sia sul piano umano.

---

<sup>99</sup>[http://cassini.ehess.fr/cassini/fr/html/fiche.php?select\\_resultat=30856;](http://cassini.ehess.fr/cassini/fr/html/fiche.php?select_resultat=30856;)  
<https://www.insee.fr/fr/statistiques/3293086?geo=COM-36184>

Nel gennaio 2014, con grande sorpresa e rammarico del pubblico del “Festival di musiche e danze tradizionali del mondo in Europa”, il *Comité George Sand* rilascia la notizia del fallimento dell’associazione, a causa di ingenti debiti accumulati nel corso degli anni, mettendo così a rischio l’edizione di quell’anno<sup>100</sup>. Sotto l’impulso dei due ex co-fondatori dei *Rencontres*, vengono organizzati degli incontri con l’intento di lanciare un appello a tutti coloro che vogliono mantenere vivo il festival, nonostante le difficoltà economiche. Viene creata una pagina facebook chiamata *Sauvons les Rencontres*<sup>101</sup>, letteralmente “Salviamo i *Rencontres*” per comunicare gli sviluppi della faccenda finanziaria, le proposte e le decisioni che vengono prese durante le assemblee. Tenuto conto delle difficoltà finanziarie, nessun membro del Consiglio di Amministrazione della nuova organizzazione del festival dovrà avere avuto ruoli nelle precedenti amministrazioni dei *Rencontres*. Il 15 febbraio 2014 l’associazione “*Le Son Continu*” si costituisce, con l’obiettivo di organizzare un festival omonimo (letteralmente “il suono continua”, proprio per dare l’idea della continuità dell’evento) tra il 12 e il 14 luglio dello stesso anno. Il consiglio d’amministrazione redige un documento intitolato “*Nos quatre volontés*”<sup>102</sup> per definire i contorni di quello che sarà il futuro festival. Fortunatamente, sia gli enti locali che i partner istituzionali avevano previsto nei loro rispettivi budget una linea di stanziamenti, originariamente destinata ai *Rencontres*, ma che verrà destinata al nuovo festival. Il budget per *Le Son Continu* del 2014 sarà di soli 280 mila euro<sup>103</sup>, contro i 650 mila stanziati per i precedenti *Rencontres*. Il nuovo festival dovrà dunque appoggiarsi al massimo al volontariato per poter sperare di sopravvivere. Nel giugno del 2014, infine, viene organizzato un ballo a supporto del futuro festival, per poter raccogliere delle liquidità e per poter comunicare ufficialmente il luogo in cui si svolgerà.

---

<sup>100</sup> <https://www.facebook.com/photo.php?fbid=1380316935563260&set=a.1380319345563019&type=3&theater>

<sup>101</sup> <https://www.facebook.com/sauvons.lesrencontres>

<sup>102</sup> Letteralmente “Le nostre quattro volontà”. Fonte: comunicazione privata del 31 agosto 2018.

<sup>103</sup> Fonte: comunicazione privata del 31 agosto 2018.



Locandina del ballo a sostegno della prima edizione di *Le Son Continu*

Nonostante il verificarsi di questo cambiamento così radicale ed inaspettato, il pubblico del festival non ha esitato a prenderne parte, contando 9 mila partecipanti per la prima edizione de *Le Son Continu*. Migliorando anno per anno l'offerta del festival, prestando attenzione alle richieste dei partecipanti e apportando migliorie in tutti i settori, alla sua quarta edizione, ossia nel 2017, il festival *Le Son Continu* ospita ben 18mila partecipanti, raddoppiando in soli quattro anni l'affluenza.

### 2.3 - I luoghi: Saint-Chartier e Château D'Ars

Come già detto in precedenza, nell'arco di quarantadue anni di attività i *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs* sono stati ospitati in due diverse location, due castelli, l'uno a pochi chilometri di distanza dall'altro, suscitando pareri discordanti tra il pubblico e i professionisti ospitati durante l'evento.

Il Castello di Saint-Chartier è, per così dire, il luogo d'origine dei *Rencontres*, tanto che a livello internazionale il suo nome è diventato sinonimo della denominazione del festival stesso. Situato nel piccolo paese omonimo, che conta poco più di 500 abitanti, nel dipartimento dell'Indre, a quasi 300 chilometri da Parigi, risale all'epoca medievale, quando la storia del castello si confonde con quello della località. Se ne parla per la prima volta precisamente nel 1102, in riferimento ad una visita dell'Arcivescovo di Bourges, che si qualifica Signore di Saint-Chartier, nonché Vassallo dei Signori di Déols, piccolo paese a poca distanza da Saint-Chartier. A quell'epoca la fortezza era formata solo da un torrione principale, da quattro torri d'angolo ed una corte interna. Nel corso degli anni, con il susseguirsi dei proprietari e degli Imperatori, il castello ha subito varie modifiche, sia strutturali, sia nel fine di utilizzo. Per esempio, tra il XIV° e XV° secolo, quando il castello era di proprietà degli Chauvigny, venne ricostruito prima il torrione e poi gli alloggi; il secolo successivo, durante il regno di Luigi XVI°, venne utilizzato come scuderia; nel XIX°, Aimé Jacques Marie Costant de Moreton de Chabrillan, ciambellano di Napoleone, diviene proprietario del castello, ma non è in grado di mantenerlo in buono stato. Solo alla fine del secolo, i nuovi proprietari, i Germain, lo restaurano, ma un incendio nella prima metà del XX° secolo lo rovina ulteriormente. Solo nel 2009 il nuovo e attuale proprietario inizierà il restauro del castello, anno in cui i *Rencontres* vengono spostati presso il castello di Ars. Questo cambiamento non è stato apprezzato in modo unanime, per il motivo principale che il castello e i luoghi circostanti rendevano autentico il festival, trasportando indietro nel tempo i suoi partecipanti, all'epoca di George Sand, scrittrice che vi ha ambientato il romanzo *Les Maîtres Sonneurs*. Alcuni dei luoghi descritti nel racconto, infatti, esistono ancora nel paese di Saint-Chartier. Come ogni castello che si rispetti, anche quello di Saint-Chartier ha le sue leggende. Due in particolare, riguardano due grandi personaggi della storia: parrebbe infatti che Giovanna d'Arco abbia soggiornato nella fortezza e che Napoleone, di ritorno da Waterloo, fece scalo presso il castello, facendo lavorare ininterrottamente i suoi uomini per vari giorni, per interrare un tesoro non pecuniario, bensì delle piastre di rame di un progetto editoriale dell'Imperatore, collegato alle scoperte archeologiche rinvenute in Egitto. Infine, il castello di Saint-Chartier dal 14 febbraio 1989 è classificato ed iscritto come Monumento Storico<sup>104</sup> per delle sue componenti specifiche quali i bastioni, le mura di cortina, la galleria "Jeu de Paume", il camino, la dependance e gli alloggi centrali del castello.

*Château d'Ars*, rispecchia l'innovazione. Dal 2009 è la nuova sede dei *Rencontres Internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs*, anche se l'evento continua ad essere riconosciuto con il nome del

---

<sup>104</sup>[http://www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee\\_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD\\_1=REF&VALUE\\_1=PA00097449](http://www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD_1=REF&VALUE_1=PA00097449)

castello originario, ossia *Festival di Saint-Chartier*. Si trova a circa cinque chilometri dalla località originaria, in un piccolo paese chiamato Lourouer-Saint-Laurent che conta solo 273 abitanti, censiti nel 2015<sup>105</sup>. Il castello di Ars, contrariamente a quello di Saint-Chartier, ha delle origini ancora oggi sconosciute. Non si conosce la data esatta della sua costruzione, anche se si presume risalga al XIV° secolo, come anche non si conoscono i suoi primi proprietari. Le prime notizie della fortezza risalgono al XV° secolo, quando nel 1405 Perrin de Bourges sposa Marguerite d'Ars, discendente di Geofroy d'Ars, vassallo dei Signori di La Châtre, ed è lei che apporta la signoria degli Ars nella famiglia Bourges: il loro primogenito viene infatti nominato Signore di Ars. Altre due generazioni si susseguono, fino a quando nasce nel 1465 Luis d'Ars, il più celebre tra i proprietari del castello. Il giovane Luis abbraccia la carriera militare, diventando capitano di un centinaio di uomini e, in seguito, tenente della *compagnie d'ordonnance* di re Carlo, sotto il comando del conte di Ligny. Luis d'Ars, per essersi distinto nelle guerre d'Italia tra il 1493 e il 1512 viene ricompensato da re Luigi XII° erigendo la Marca di Ars e in seguito Francesco I° lo nomina Duca di Terme, assumendo anche le cariche di conte di Voghera e della Girola, Marchese d'Ars, Duca di Trèsmes, nonché consigliere e ciambellano ordinario del Re. Dopo la sua morte avvenuta nel 1530 la signoria del castello è nelle mani della sorella di Luis, la primogenita Marguerite, che però vende la proprietà pochi anni dopo. Si susseguiranno vari proprietari fino al 1727, quando il borghese parigino Joseph Hermet acquisterà la fortezza. In seguito ad un assassinio, nel 1755 Hermet viene espulso e la proprietà affidata allo scudiero Jean-Jerome Bardon, che crea il parco del castello, ingrandendo il podere. La fortezza rimarrà di proprietà privata fino al 1980, quando il comune di La Châtre la acquisterà. Anche *Château d'Ars* è iscritto all'inventario dei Monumenti Storici a partire dal 24 aprile 1926<sup>106</sup>. Nel 2010 e nel 2011, inoltre, ha ospitato delle mostre dedicate rispettivamente a Chopin durante la sua permanenza a Berry<sup>107</sup> e alle sculture di Ernest Nivet<sup>108</sup>, allievo di Rodin.

I due castelli distano a poco più di 7 km l'uno dall'altro, poco distanti da alcuni comuni più popolati e più conosciuti, come La Châtre, Neuvy-Saint-Sépulchre e Nohant-Vic. La regione offre molte risorse, sia a livello turistico, sia a livello ricettivo.

---

<sup>105</sup>[http://cassini.ehess.fr/cassini/fr/html/fiche.php?select\\_resultat=20151;](http://cassini.ehess.fr/cassini/fr/html/fiche.php?select_resultat=20151;)

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/3293086?geo=COM-36100>

<sup>106</sup>[http://www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee\\_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD\\_1=REF&VALUE\\_1=PA00097378](http://www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD_1=REF&VALUE_1=PA00097378)

<sup>107</sup>[https://www.arts-spectacles.com/Jusqu-au-17-octobre-2010-Chopin-en-Berry-au-Chateau-d-Ars-La-Chatre-Musee-George-Sand-et-de-la-Vallee-Noire\\_a4833.htm](https://www.arts-spectacles.com/Jusqu-au-17-octobre-2010-Chopin-en-Berry-au-Chateau-d-Ars-La-Chatre-Musee-George-Sand-et-de-la-Vallee-Noire_a4833.htm)

<sup>108</sup><http://musees.regioncentre.fr/expositions/ernest-nivet-de-l-atelier-de-rodin-au-berry>



Saint-Chartier e il villaggio di Ars sono tranquillamente raggiungibili in treno grazie alla stazione ferroviaria di Châteauroux situata 30km dai luoghi del festival, ma comunque ben collegata grazie alla linea F di autobus la cui ultima fermata è La Châtre. Durante il festival, in accordo con l'organizzazione dei trasporti urbani, alla linea F viene aggiunta la fermata “*Special Festival*” che ferma direttamente di fronte all'ingresso del castello di Ars, così da facilitare a tutti i partecipanti il raggiungimento del festival. La stazione ferroviaria di Châteauroux è servita da varie corse di treni intercity che collegano la capitale francese ad altri grossi centri come Tolosa, Limoges, Brive e Cahors. Anche Flixbus, la nota compagnia di autobus low-cost che viaggia in tutta Europa, ha una tratta che porta alla stazione ferroviaria di Châteauroux con partenza da Parigi-Porte Maillot. Per chi volesse avventurarsi in un viaggio in automobile, invece, la zona è situata nei pressi della strada europea E62 che attraversa Francia, Svizzera e Italia, oltre alle autostrade A20, detta *l'Occitane*, che attraversa la Francia da nord a sud partendo da Vierzon a Montauban, intersecandosi con l'autostrada A71, detta *l'Alverne*, che collega Orléans a Clermont-Ferrant.



Mapa dell'organizzazione dei luoghi del festival. Fonte: Dossier de Sécurité 2018, pag 08.

L'area limitrofa ai castelli che hanno ospitato prima i *Rencontres* ed ora *Le Son Continu* ha un'offerta turistica molto variegata e ben proposta. Un sito web<sup>109</sup> dedicato al turismo nel paese di George Sand, consultabile in lingua francese, inglese e spagnola, propone del dettaglio l'offerta ricettiva, ristorativa e di svago presente nel territorio. È composto da quattro sezioni principali, ossia *Visitare*, *Spostarsi*, *Soggiornare* e *Comodità*, dove vengono elencate e spiegate le proposte dell'area turistica; tali proposte sono anche inserite all'interno di una mappa interattiva che segnala l'ubicazione esatta della struttura ricettiva, del ristorante o del luogo da visitare che interessa al turista. Vi è anche una sezione dedicata ai personaggi illustri del territorio, un'agenda che dà informazioni riguardo gli eventi che si tengono in città e nei villaggi limitrofi, oltre che ad una sezione che rimanda a delle ottime guide scaricabili per visitare in autonomia il territorio, a delle brochure degli eventi più noti, a delle liste di hotel, ostelli, campeggi e ristoranti, e, infine, alla lista delle manifestazioni che si svolgono mensilmente.

Per chi giunge nell'area compresa tra Châteauroux a nord, Neuvy-Saint-Sépulchre a ovest e La Châtre a sud, vi è l'imbarazzo della scelta rispetto al dove alloggiare e a come trascorrere la propria vacanza. Molti i musei dedicati alla storia e alle tradizioni della regione, due quelli dedicati a Gorge Sand, oltre alle varie mostre temporanee; undici i castelli visitabili; senza parlare delle altrettante chiese di epoche storiche differenti. Molto importante anche l'offerta dedicata all'artigianato, al patrimonio naturale ed al territorio, quest'ultimo valorizzato anche da molti percorsi e sentieri percorribili a piedi (tra cui alcuni pellegrinaggi), a cavallo, in bicicletta o mountain-bike. Anche gli amanti della pesca, del golf e delle corse automobilistiche hanno un'ampia scelta, trovando addirittura dei circuiti per fare delle prove di pilotaggio di veicoli o per assistere a delle gare di Euroformula.

La ricettività è molto sviluppata: si trovano, infatti, hotel, residenze, camere di ostello anche per grandi gruppi, campeggi sia per camperisti sia per chi trascorre il proprio soggiorno in tenda; il tutto ben omogeneo, ma, soprattutto, accessibile a tutte le tasche. Lo stesso vale anche per il settore della ristorazione: in ogni villaggio è presente un ristorante che propone piatti tipici, mentre nei centri più importanti si trovano anche opzioni più esotiche.

## 2.4 - George Sand

Amantine Aurore Lucile Dupin nasce a Parigi il 1° luglio 1804 ed è stata una tra le scrittrici e drammaturghe francesi più prolifiche della storia della letteratura. Figlia di Maurice Dupin, ufficiale

---

<sup>109</sup> <http://www.pays-george-sand.fr/fr/>

di Bonaparte durante la campagna d'Italia, e di Sophie Victoire Antoinette Delaborde, all'età di 4 anni segue i genitori in Spagna per un impegno militare del padre, e vissero a Madrid, nello sfarzoso palazzo del Principe delle Asturie. Sarà solo il primo dei tanti viaggi che compirà nella sua vita. Lo stesso anno si trasferirà presso la grande tenuta della nonna materna a Nohant, in seguito alla morte del padre e del fratellino minore, eventi che hanno scosso la madre tanto da farla cadere in una profonda depressione. La nonna si prenderà cura di Amantine e della sua educazione, affidandola al maestro Jean-François Descartes, che le insegnò a leggere e a scrivere, l'aritmetica, la storia e mise a sua disposizione la propria biblioteca, l'abituò a vestirsi con capi pratici appartenenti alla moda maschile per favorire le corse nei prati, le passeggiate nei boschi e la caccia. Venne educata in maniera differente rispetto agli standard dell'epoca e ciò la porterà ad essere piuttosto libertina: farà scalpore per i suoi modi di porsi nei confronti di altri personaggi illustri della sua società, per le sue abitudini non proprio femminili, per il suo anticonformismo, ma soprattutto per le sue relazioni amorose: si accompagnerà, infatti, a numerosi uomini, tra i quali compaiono anche alcuni nomi illustri dello scenario letterario, come Alfred de Musset, e della musica, come Fryderyck Chopin.

Il primo marito, il barone Casimir Dudevant, lo sposò all'età di 17 anni, dopo un breve periodo di fidanzamento. Dopo pochi mesi nascerà Maurice, il primogenito della coppia, ma nasceranno anche le prime incomprensioni: i due si rendono conto di non avere gli stessi interessi e per smorzare la monotonia compiono dei viaggi, durante i quali Amantine conoscerà un giovane magistrato che diventerà il primo di una lunga serie di amanti. Questo evento fu determinante per la vita della futura scrittrice, che si separerà dal marito, intratterrà un'altra relazione clandestina con un suo vecchio amico, dalla quale nascerà la sua secondogenita Solange e, successivamente, si trasferirà a Parigi per inseguire il suo sogno di scrittrice. Nel 1829 scrive il suo primo romanzo, *La marraine*, ma che verrà pubblicato soltanto postumo.

Durante la sua permanenza a Parigi conosce il ventenne Jules Sandeau, con il quale andrà a convivere: entrambi lavorano per *Le Figaro*, scrivendo romanzi in collaborazione che firmano sotto lo pseudonimo di "J. Sand". Nel 1832 pubblica la sua prima opera, *Indiana*, firmandosi per la prima volta come "G. Sand"; la critica elogia quest'opera e in città si parla con grande interesse di questo nuovo scrittore. Nasce così George Sand, che a partire da quel momento Amantine utilizzerà anche come suo nome nella vita.

George fu una donna molto produttiva a livello letterario, ma si impegnò anche in politica e nel giornalismo: scrisse molti romanzi ispirati alle sue storie d'amore, come *La Secrétaire Intime*, *Elle et Lui*, *Léila* e *Leone Leoni*, ma anche alla politica e soprattutto alle idee socialiste per le quali



simpatizzava, come *Le Compagnon de tour de France*, i *Dialogues familiers sur la poésie des prolétaires*. Contribuì, inoltre, alla nascita di molte riviste, per esempio *La Revue Indépendante* e *La Cause du peuple*, e collaborò con molte altre, pubblicandovi sia racconti che articoli, come con *La Revue des Mondes* o *Les Temps*. In vita, George Sand scrisse 143 tra romanzi e racconti, 49 scritti vari, 31 opere teatrali e 24 commedie. Fu l'unica donna scrittrice del XIX° secolo ad avere una grande visibilità e a reggere il confronto con i grandi scrittori uomini del tempo, quali Victor Hugo, Dumas padre, Honoré de Balzac.

George Sand morì l'8 giugno 1876 a causa di una occlusione intestinale. È sepolta nel cimitero della sua città, Nohant.

### 3. La struttura

L'organizzazione di un festival richiede particolari abilità che si possono evincere dal quinto paragrafo del primo capitolo. Non è un'impresa semplice e tutti gli elementi che andranno a comporre l'evento devono essere obbligatoriamente sinergici e ben valutati. Una buona organizzazione spesso passa inosservata, ma, al contrario, se un evento è mal organizzato il disagio vissuto dai partecipanti rimane l'unico ricordo della manifestazione, scatenando una spirale di cattiva pubblicità che potrebbe portare alla rovina della rassegna.

#### 3.1 - Aspetti istituzionali e giuridici

L'associazione *Le Son Continu* si costituisce il 15 febbraio 2014 con l'intento di organizzare un festival omonimo dal 12 al 14 luglio per continuare l'operato del *Comité George Sand*, organizzatore dei *Rencontres internationales de Luthiers et Maîtres Sonneurs*, che si è vista costretta a chiudere i battenti dopo quasi quarant'anni di attività per dei problemi finanziari. Il giorno 16 maggio 2014 viene modificato e approvato dal Consiglio di Amministrazione lo Statuto dell'associazione, tuttora vigente, definendo la natura, gli obiettivi, le attività previste e le regole interne dell'organizzazione.

Lo Statuto è composto da 15 articoli, è redatto in lingua francese ed è sottoscritto dai primi due Co-Presidenti dell'associazione, Michel Marechal e Sylvain Pinoteau. L'associazione *Le Son Continu* viene fondata secondo la legge del 1° luglio 1901<sup>110</sup>, relativa al contratto di associazione, e dal decreto

---

<sup>110</sup> <https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=LEGITEXT000006069570>

del 16 agosto 1901<sup>111</sup>, adottato per l'esecuzione della legge citata in precedenza (articolo 1 dello Statuto). «L'associazione ha lo scopo di organizzare, diffondere e promuovere tutte le attività culturali e artistiche a favore delle musiche e danze tradizionali, con l'intenzione di incoraggiare gli scambi tra i musicisti, i costruttori di strumenti e il pubblico. La sua principale attività è l'organizzazione di eventi culturali, come festival, spettacoli e concerti. L'associazione non ha scopo di lucro. Nonostante ciò, occasionalmente, l'associazione potrà organizzare delle attività di vendita con l'unico fine di raccogliere delle liquidità utilizzabili solo per la realizzazione dei propri progetti.»<sup>112</sup> L'associazione si compone di:

- membri di diritto (o loro rappresentanti, esenti dal pagamento della propria quota annuale e anche dal diritto di voto) ossia: il Sotto-Prefetto di La Châtre; il consigliere regionale; il consigliere regionale del cantone; il presidente della Comunità dei comuni di La Châtre/Sainte Sévère; il Sindaco di La Châtre;
- “membri d'onore”, coloro i quali, dietro proposta del Consiglio di Amministrazione, hanno reso o rendono dei servizi all'associazione, soprattutto per le loro conoscenze e competenze; sono esenti dal pagamento della quota associativa, possono partecipare alle assemblee generale e, solo se invitati dal presidente, anche al Consiglio di Amministrazione, ma senza diritto di voto;
- “membri attivi” (rappresentati dal proprio presidente, possono essere sia persone fisiche, sia persone giuridiche), per essere tali bisogna venire presentati da un membro dell'associazione, essere accettati dall'ufficio che si occupa delle domande di ammissione ed aver pagato regolarmente la propria quota di iscrizione. L'associazione si riserva il diritto di rifiutare o di radiare un membro dall'associazione su decisione del Consiglio di Amministrazione per non aver pagato la propria quota, per non aver rispettato lo statuto, per errori commessi o motivi gravi;
- “membri di supporto”, sono coloro i quali donano all'associazione una somma di denaro, la cui cifra minima è definita ogni anno dall'ufficio dell'associazione; questi non possono partecipare alle Assemblee Generali e non possiedono il diritto di voto. (Articoli 4, 5 e 6)

Gli organi che costituiscono l'associazione sono l'Assemblea, composta da tutti i “membri attivi”; il Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di quattro membri ad un massimo di quindici,

---

<sup>111</sup> [https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=8DC24ACF2CFC082A802F10DAA9EE67DA.tplgfr24s\\_1?cidTexte=JORFTEXT00000668093&dateTexte=20180917](https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=8DC24ACF2CFC082A802F10DAA9EE67DA.tplgfr24s_1?cidTexte=JORFTEXT00000668093&dateTexte=20180917)

<sup>112</sup> Articolo 2 dello Statuto costitutivo dell'associazione *Le Son Continu*. Traduzione propria. Fonte: comunicazione privata del 12 settembre 2018.

che vengono eletti per semplice maggioranza tra gli appartenenti all'Assemblea, restano in carica per tre anni e possono essere rieletti; il *Bureau*, letteralmente “ufficio”, che mette in opera le deliberazioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Amministrazione, è composto dal Presidente (o da due co-presidenti), dal Vice-Presidente (o da due vice-presidenti), da un Segretario (e se necessario da un segretario delegato), da un tesoriere (e se necessario da un tesoriere delegato), scelti all'interno del Consiglio di Amministrazione. (Articoli 9, 11, 13) Attualmente il *Bureau* è composto dal Presidente Pascal Pétoin, dal Vicepresidente Sylvain Pinoteau, dal Tesoriere Eric Weinling e, infine, dal Segretario François Rivière.

### 3.2 - Rapporti con le istituzioni locali

Sei sono le istituzioni locali che supportano il festival. Queste sono il Ministero della Cultura francese<sup>113</sup>, la Regione Centre-Val de Loire<sup>114</sup>, il dipartimento dell'Indre, la città di La Châtre<sup>115</sup>, la città di Montgivray<sup>116</sup> e la *Communauté de Communes* di La Châtre e Sainte-Sevère<sup>117</sup>. Il sostegno che questi enti pubblici danno all'organizzazione del festival *Le Son Continu* è puramente finanziario, ad esclusione della città di La Châtre che mette anche a disposizione della manifestazione il Castello di Ars e il suo parco, in quanto proprietaria, per lo svolgimento dell'evento. Come è possibile verificare dal bilancio previsionale del 2018<sup>118</sup>, l'associazione *Le Son Continu* prevede di ricevere i seguenti contributi per la realizzazione della manifestazione del 2018:

- Euro 8.000,00 dalla *Communauté des Communes* di La Châtre e Sainte-Sevère;
- Euro 13.000,00 dal Ministero della Cultura francese;
- Euro 37.000,00 dalla Regione Centre-Val de Loire;
- Euro 38.000,00 dal dipartimento dell'Indre;
- Euro 20.000,00 dalla città di La Châtre per la valorizzazione della stessa.

---

<sup>113</sup> <http://www.culture.gouv.fr/>

<sup>114</sup> <http://www.regioncentre-valdeloire.fr/accueil.html>

<sup>115</sup> <http://www.lachatre.fr/>

<sup>116</sup> <https://www.montgivray.fr/>

<sup>117</sup> La *Communauté des Communes*, letteralmente Comunità dei Comuni, di La Châtre e Sainte-Sevère è un raggruppamento di una trentina di comuni, situato nel dipartimento dell'Indre che è attivo dal 01 gennaio 2002. Questa federazione di municipalità nasce da uno statuto del Parlamento Francese emesso nel febbraio 1992 ed ha lo scopo di formare una struttura ed uno spazio solidale in cui le attività locali vengono svolte assieme, con il fine di creare un progetto di sviluppo comune e coerente. Fonti: <https://www.annuaire-mairie.fr/communaute-communes-de-la-chatre-et-sainte-severe.html> e <http://www.cdcsudgironde.fr/index.php/la-communaute-de-communes/que-fait-la-communaute-de-communes>. Traduzione propria.

<sup>118</sup> Fonte: comunicazione privata del 12 settembre 2012.

Purtroppo, non è possibile risalire ai dati riguardanti la città di Montgivray. Nonostante ciò, l'associazione *Le Son Continu* ipotizza di ricevere l'ingente somma di 96.000,00 euro come finanziamento pubblico per l'anno 2018, contro i 92.300,00 euro effettivamente ricevuti per l'edizione precedente.

La comunità locale, inoltre, non è implicata in alcun modo nell'aspetto organizzativo e artistico della manifestazione, a meno che i soggetti non siano parte dell'associazione o vengano reclutati come volontari.

### 3.3 - Organigramma

Il festival *Le Son Continu*, per la sua vasta espansione e per il grande numero di partecipanti, negli anni, imparando dalla propria esperienza, ha saputo costruirsi un efficace ed efficiente apparato gestionale, preponendo un soggetto Responsabile a capo di ogni settore all'interno della manifestazione.

<b>LA BILLETTERIE</b> Laurence Lampérière	<b>L'ACCUEIL</b> Delphine Gabillat	<b>LA TRESORERIE</b> Eric Weinling	<b>LA PRESSE</b> Vanessa Weinling	<b>LES CONSIGNES</b> Brian Clancy
<b>LE CATERING</b> Flore Roche	<b>LE SALON LUTHERIE</b> Sébastien Tourny	<b>L'ARTISTIQUE</b> Jacques Guyard	<b>LES CONFERENCES</b> Maxou Heintzen	<b>LA TECHNIQUE</b> Sébastien Daubord
	<b>LES BENEVOLES</b> François Rivière	<b>L'ESPACE ENFANT</b> Dominique Ghiron	<b>L'ELECTRICITE</b> Frederick Mardon	

Responsabili per settore all'interno del festival *Le Son Continu*, edizione 2018. *Fonte:* Dossier Sécurité 2018, pag 36.

Dall'immagine possiamo contare tredici aree di attività, ognuna diretta da un responsabile che avrà il dovere di prendere delle decisioni in merito al proprio settore. Le aree in cui il festival è suddiviso sono la Biglietteria, l'Accoglienza, la Tesoreria, la Stampa, le Consegne, il Catering, il Salone di Liuteria, il settore Artistico, le Conferenze, l'area Tecnica, i Volontari, lo Spazio dedicato ai bambini e l'Elettricità.

Gli incarichi più sensibili saranno lasciati ad un personale professionale e competente. Si parla di compiti come la Produzione, la Regia Generale, la Protezione Civile, la Sicurezza (ripartita tra i Vigili

del Fuoco e un'azienda privata specializzata in sorveglianza di beni e persone) e l'Elettricità, che necessitano di una grande e costante attenzione durante tutto il corso della manifestazione per consentirne il suo svolgimento badando anche alla sicurezza della zona.

<b>PRESIDENT LSC</b> Pascal PETOIN	<b>PRODUCTION</b> Sophie MERCIER	<b>REGIE GENERALE</b> Benoit RABILLARD
<b>TOTEM</b> Christophe CHAUVIN	<b>PROTECTION CIVILE</b> Jordan MINEL	<b>ELECTRICITE</b> Frederick MARDON

Lista de Responsabili degli incarichi più sensibili. *Fonte: Dossier Sécurité 2018, pag 57.*

Vengono costituite, inoltre, tre commissioni interne al festival che prendono decisioni relative alla programmazione, alla comunicazione e alla liuteria.

### 3.4 - Budget

Il budget previsionale dell'edizione 2018 del festival *Le Son Continu* è pari ad euro 344.240,00, sia tra i costi che tra le entrate. Confrontandolo con il budget effettivamente utilizzato per la quarta edizione, ossia quella del 2017, si notano molte diversità, la prima fra tutte è la differenza finale dell'importo totale, che supera la previsione per la quota edizione di euro 25.680,56.

Tra i costi appaiono ben undici voci:

- Costi artistici: comprendono i contratti di cessione e quelli di assunzione lordi, i costi di spostamento, rimborsi treno, alloggio e trasporto degli artisti. Nell'anno 2017 si spendono 32.603,04 euro, mentre per il 2018 ne sono stati previsti 38.000,00;

- Costi tecnici: prevedono il noleggio di materiale, le prestazioni tecniche e il noleggio di strumenti musicali. Nel 2017 vengono spesi 90.685,16 euro, per la quinta edizione ne vengono messi a disposizione 95.800,00;
- Costi di sicurezza: comprendono i servizi della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco, degli agenti di sicurezza e gli accertamenti dei dispositivi elettrici da parte della ditta privata Socotec. I costi sostenuti nella quarta edizione ammontano a 30.851,21 euro, mentre si prevede una spesa di 36.390,00 euro per l'anno 2018;
- Altri costi tecnici: come per esempio l'acquisto di piccoli materiali, il trasporto tecnico e il catering per i tecnici lavoratori. Vengono spesi 9.649,39 euro nel 2017, si prevede un'uscita di 7.200,00 euro per il 2018;
- Ristorazione: prestazioni di lavoro dei dipendenti del catering, i pasti consumati prima e durante il festival dall'intera equipe, le richieste di cibo pervenute dai backstage. Nell'anno 2017 si sono spesi 10.790,84 euro, mentre per l'anno successivo ne sono stati previsti 11.000,00;
- Costi di organizzazione: comprendono le assicurazioni, l'affitto del castello, il bar e la ristorazione. Ne vengono spesi in totale 46.241,04 nel 2017, se ne prevedono in uscita 37.690,00 per l'anno 2018;
- Costi di comunicazione: cioè comunicazione, diffusione, stampe, sito web e un assistente alla comunicazione. Nel 2017 la spesa è pari ad euro 14.643,02, mentre per il 2018 si stanziano euro 15.200,00;
- Costi del personale: ossia il lordo dei salari dei tecnici e i costi del lavoro. Nel 2017 si spendono 58.827,70 euro e se ne prevedono in uscita 60.000,00 per il 2018;
- Costi di funzionamento: comprendenti le quote di partecipazione, le poste, i costi burocratici e contabili, l'assicurazione *Bureau*. In totale si spendono 9.915,74 euro nel 2017, invece se ne stanziano 9.860,00 per il 2018;
- Tasse: comprendente la Sacem, *Société des Auteurs, Compositeurs et Editeur de Musique*<sup>119</sup>, l'equivalente della Siae italiana, e la CNV, ossia l'associazione per la *Communication Non Violente*<sup>120</sup>. Le spese sostenute nel 2017 sono pari a 12.000,00 euro, mentre si prevede un'uscita di 13.000,00 euro nel 2018.
- Si prevedono anche dei costi per la valorizzazione della città di La Châtre pari a 20.000,00 euro, sia nel 2017 sia per il 2018.

---

<sup>119</sup> Letteralmente "Società di autori, compositori ed editori della musica".

<sup>120</sup> Letteralmente "Comunicazione non violenta".

Cinque, invece, sono le voci che compaiono tra le entrate:

- Fondi propri: composti dalla biglietteria, dagli stand dei liutai, produttori e associazioni, la consegna degli strumenti, chioschi e ristorazione. Nel 2017 si sono contante entrate pari a 256.005,56 euro, mentre per il 2018 ne sono previste per euro 214.740,00;
- Aiuti pubblici: che provengono da *DRAC Centre*<sup>121</sup>, Regione Centro, Consiglio Generale dell'Indre e dalla Comunità dei Comuni La Châtre/Sainte Sévère. Nel 2017 questi enti hanno donato una cifra totale pari a 92.300,00 euro, mentre per l'anno 2018 l'associazione *Le Son Continu* ne prevede un ammontare di 96.000,00 euro;
- Aiuti privati: che giungono da Sacem<sup>122</sup>, ADAMI (*Société civile pour l'Administration des Droits des Artistes et Musiciens Interprètes*, cioè la "Società civile per l'Amministrazione dei Diritti degli Artisti e dei Musicisti Interpreti") e FMC, *Fond pour la Création Musicale*, ossia il "Fondo per la Creazione Musicale". Questi tre enti privati hanno donato nel 2017 una somma pari a 2.000,00 euro, mentre il budget previsionale del 2018 ne prevede 6.000,00;
- Associazione *Le Son Continu*, mette a disposizione per l'anno 2017 un ammontare pari a 1.615,00 euro, derivati dalle quote di iscrizione annuale dei soci, ma ne prevede solamente 1.500,00 per il 2018;
- Sponsor: come la Banca CIC e altre piccole entità che non hanno versato importi per l'edizione numero quattro del festival, ma è previsto un aiuto finanziario di somma totale di 6.000,00 per l'edizione 2018.

Anche in questo caso è previsto un ammontare di 20.000,00 euro in entrata per la valorizzazione della città di La Châtre, sia per l'anno 2017, sia per il 2018.

Quest'anno, inoltre, l'associazione organizzatrice del festival ha anche fatto degli investimenti interessanti a favore della manifestazione. Come si può notare dall'immagine sottostante, sono presenti due diversi investimenti: il primo riguarda la "biglietteria dematerializzata" e "l'assemblaggio finanziario del progetto europeo LEADER<sup>123</sup>"; mentre il secondo è segnalato semplicemente come "altri investimenti". Le colonne a sinistra, indicano le uscite di denaro, mentre quelle di destra indicano le entrate. Analizzando il prospetto degli investimenti vediamo come durante l'anno corrente l'organizzazione *Le Son Continu* ha speso 19.819,59 euro per la messa a punto di una

---

<sup>121</sup> DRAC è un acronimo francese che sta per *Direction Régionale des Affaires Culturelles*, letteralmente "Direzione Regionale degli Affari Culturali".

<sup>122</sup> Vedi nota 108

<sup>123</sup> LEADER è un acronimo francese che sta per *Liaison entre actions de développement de l'économie rurale*, letteralmente "Collegamenti tra azioni di sviluppo dell'economia rurale".  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/community\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/community_it.pdf)

biglietteria online e per tutti i materiali informatici che questo software necessitava; ha sborsato, inoltre, altri 2.500,00 euro per l'acquisto di 3 bagni chimici, un serbatoio d'acqua e una vetrina refrigerata. Dalla parte delle entrate, invece, osserviamo che le stesse cifre vengono donate all'associazione come co-finanziamenti stanziati dagli enti pubblici che sono concessi al progetto, dal progetto LEADER e le restanti parti direttamente dall'organizzazione *Le Son Continu*<sup>124</sup>.

INVESTISSEMENT 2018				
<b>Billetterie dématérialisée -montage financier projet européen LEADER</b> (investissement si octroi de subvention)				
Mise en place billetterie/logiciel	11.611,59 €	Co-financement aide publique octroyée au projet	4.000,00 €	
matériel informatique (billetterie + structure)	8.208,00 €	Co-financement LEADER	11.855,68 €	
		Co-financement LSC (part restante)	3.963,91 €	
<b>sous-total</b>	<b>19819,59</b>	<b>Sous-total</b>	<b>19819,59</b>	
<b>Autres investissements</b>				
Matériau confection 3 toilettes sèches	900,00 €			
ballon d'eau (occasion)	100,00 €			
vitrine réfrigérée	1.500,00 €			
<b>sous-total</b>	<b>2500</b>	<b>Association Le son continu</b>	<b>2.500,00 €</b>	

Investimenti dell'anno 2018 per il Festival *Le Son Continu*. Fonte: Budget Prévisionnel 2018 définitif.

### 3.5 - Sponsor

Come si è potuto notare dalla sezione dedicata al Budget, molti sono gli sponsor e i finanziatori di questo festival. Anche lo Statuto menziona i contribuenti, facendoli rientrare all'interno dell'organizzazione come dei membri speciali non aventi diritto di voto, cioè i "membri di supporto".

I maggiori sponsor, però, sono gli enti pubblici: nell'anno 2017, infatti l'associazione *Le Son Continu* ha percepito sotto forma di donazioni la somma totale di 92.300,00 euro come aiuti pubblici, suddivisi tra il Consiglio generale dell'Indre, che ha finanziato la manifestazione con 37.000,00 euro, poi la Regione Centro, con 34.300,00 euro, il DRAC Centro, con 13.000,00 euro e infine la Comunità dei Comuni di La Châtre e Sainte Sévère che hanno contribuito con 8.000,00 euro.

Anche molti privati aiutano l'associazione facendo ingenti donazioni. Questi possono, però, recuperare circa il 70% della spesa sotto forma di crediti d'imposta.

<sup>124</sup> Fonte: comunicazione privata del 12 settembre 2018.



### 3.6 - Rassegna stampa

Il festival *Le Son Continu* non organizza numerosi incontri con la stampa locale: quest'ultima è ammessa al festival per svolgere degli eventuali reportage oppure per scrivere degli articoli in merito alla rassegna, ma non pianifica dei meeting appositi con gli artisti che solcheranno la Grande Scène oppure con i relatori delle conferenze. Unico evento alla quale i media locali sono invitati è al momento della presentazione ufficiale della programmazione del festival, tenuta dai vertici dell'associazione *Le Son Continu* e i responsabili delle varie sezioni dell'evento.

L'associazione, inoltre, non promuove un proprio programma di educazione musicale per sensibilizzare i più giovani alla causa che valorizza attraverso il festival, però offre visibilità durante la rassegna alle differenti strutture, come associazioni oppure conservatori, che propongono questo servizio. Lo spazio espositivo riservato anche alle associazioni è destinato a ricevere queste realtà, che esprimono un grande desiderio di incontrare il pubblico e di promuovere le proprie attività.<sup>125</sup>

### 3.7 - Rapporti con le *industries*

Essendo il festival *Le Son Continu* il centro nevralgico della musica tradizionale celtica in Francia, sono presenti nell'area espositiva riservata alle associazioni anche degli esponenti di case ed etichette discografiche che si occupano principalmente di musica tradizionale, per assicurare la promozione e la diffusione dei loro prodotti. Ad oggi non ci sono ancora stati artisti che hanno espresso la volontà di incidere degli album o di registrare dei brani durante la manifestazione, ma nel caso in cui fossero interessati ce ne sarebbe la possibilità. Inoltre, al momento non esistono delle piattaforme d'informazione direttamente collegate al festival, come per esempio una stazione radiofonica, una rete televisiva oppure la possibilità di fare delle dirette streaming. L'organizzazione, però, intende modificare questa situazione per la prossima edizione, per svolgere degli interventi in diretta attraverso i social network, anche se per il momento nessuna decisione è ancora stata presa.<sup>126</sup>

---

<sup>125</sup> Fonte: comunicazione privata del 02 ottobre 2018.

<sup>126</sup> Fonte: comunicazione privata del 02 ottobre 2018.

### 3.8 - Accessibilità

Per l'anno 2018 si è prevista un'affluenza di 15.000 persone totali, spalmata nei quattro giorni di festival, che si è svolto dal 12 al 15 luglio 2018. L'accessibilità ai luoghi del festival è totale, ciò significa che ogni spazio è raggiungibile anche dai soggetti in sedia a rotelle o a mobilità ridotta.

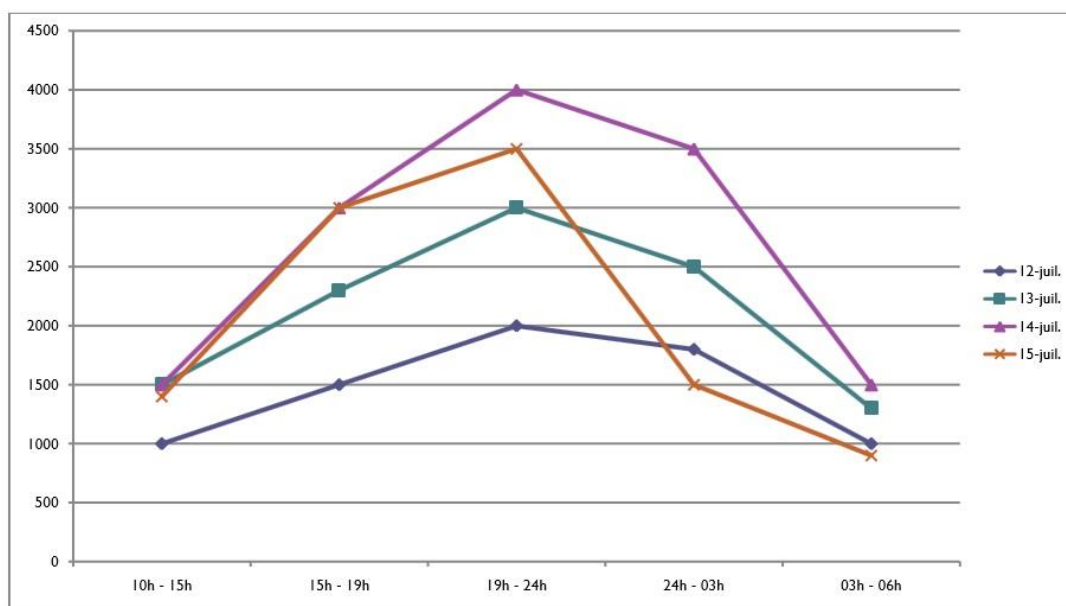


Grafico sull'affluenza attesa suddivisa nei giorni della manifestazione e per fascia oraria.

Fonte: Dossier Sécurité 2018, pag 06.

Per ciascun settore di cui si compone la location del festival sono state messe a disposizione delle aree dedicate ai portatori di handicap, per agevolarne i movimenti:

- Prima di tutto, sia il personale in servizio, sia i volontari che operano durante l'evento sono stati sensibilizzati all'accoglienza dei soggetti con mobilità ridotta;
- nei parcheggi sono state realizzate delle postazioni in prossimità dell'ingresso al festival, che rimangono sotto sorveglianza di un agente. Inoltre, cinque parcheggi sono riservati e permettono un accesso diretto al festival;
- viene installata una cabina individuale adattata e adibita a toilette per i portatori di handicap presso l'area di servizio igienico;
- presso i banchi di accoglienza e nell'area di deposito vengono installate delle postazioni di altezza massima di 0,80 metri;

- i palchi in parquet sono tutti dotati di rampe per permetterne l'accesso anche alle sedie a rotelle; il palco principale è accessibile alle sedie a rotelle ed è dotato di tre posti riservati ai disabili.

Le zone riservate ai soggetti a mobilità ridotta sono tutti segnalati con apposita segnaletica di riconoscimento e sorvegliati da personale preposto.<sup>127</sup>

### 3.9 - Sicurezza

Un aspetto molto importante riguardante l'organizzazione di un festival è la sicurezza sia per i suoi partecipanti, sia dei suoi lavoratori, ma anche la prevenzione dei possibili rischi. L'associazione *Le Son Continu* a questo proposito ha stilato un rapporto sulla sicurezza, cioè il *Dossier de Sécurité* per l'anno 2018, già menzionato nei precedenti sotto-capitoli. Questo è composto da una sessantina di pagine che elencano in modo molto dettagliato l'organizzazione delle varie aree interne del festival, dove sono situati i vari campeggi e parcheggi, come è gestita la circolazione dei veicoli sia all'interno che nelle zone circostanti il festival, i limiti di accesso per le persone e tutta la strumentazione di sicurezza che dispone il personale preposto a questo incarico.

Individuiamo per prima cosa le aree in cui è suddiviso il festival. L'organizzazione ne conta dodici:

- la Zona Tecnica (*zone technique*) vietata al pubblico. È adibita a parcheggio per i veicoli di servizio e allo stoccaggio dei materiali tecnici. È provvisto di una struttura provvisoria adibita a postazione di soccorso, un generatore di elettricità e delle transenne per impedire l'accesso ai non autorizzati;
- la Zona Organizzativa (*zone organisation*) è situata in prossimità dell'asse principale. Vi si trovano gli uffici dell'organizzazione, un container adibito a magazzino, l'area di ristorazione riservata all'organizzazione. La zona è fornita di una linea fissa di connessione a internet e un generatore di elettricità. Anche quest'area è transennata per impedire l'accesso ai non autorizzati;
- la Zona d'Accoglienza (*zone accueil*) è situata all'esterno del cancello principale. È composta da un punto d'accoglienza e di informazioni, una biglietteria, un guardaroba e un'area di controllo prima dell'accesso al sito;

---

<sup>127</sup> Dossier de Sécurité 2018, pag 52. Traduzione propria. Fonte: comunicazione privata del 13 settembre 2018.

- il Palco Principale (*grande scène*) è dedicato ai grandi concerti serali. La zona è delimitata da barriere in quanto l'accesso è possibile solo previa presentazione di un biglietto d'ingresso ai concerti. Il palco misura 9,60m per 8,40m ed è provvisto di una copertura motorizzata di 10m per 10m. L'area del pubblico permette l'accesso a 652 persone nella tribuna, 546 posti a sedere di fronte al palco e 500 posti in piedi, consentendo l'accesso a 1690 persone. La zona del backstage è consentita ad un massimo di 32 persone tra artisti e tecnici. Le cinque uscite di sicurezza sono controllate da degli addetti preposti. Due generatori di elettricità consentono l'utilizzo dell'area, considerando anche i possibili blackout;
- la Zona Liutai (*zone luthiers*) e associazioni prevede 94 stands in legno, 62 stands in tela e due tende da 5m per 5m, un palco in parquet da 10m per 10m e due zone ristoro. L'allestimento degli stands è previsto tra le ore 6.30 e le 9.30, mentre l'ingresso al pubblico inizierà alle ore 10.00 con chiusura prevista per le ore 20.00. Lo smontaggio e la chiusura degli stands avverrà dopo le 20.00;
- il Frutteto (*pommeraiie*) è dedicato principalmente alla presentazione dei liutai e ai concorsi di strumenti, grazie a palco in parquet di 10m per 15m, dotato di impianto di amplificazione, consentendo l'accesso ad un massimo di 120 spettatori;
- il Castello (*Château*), situato nel centro della location, al suo interno troviamo l'area dedicata alla consegna degli strumenti, quella per le conferenze e un piccolo ufficio con le quattro linee telefoniche collegate ai servizi di soccorso;
- la Corte d'Onore (*Cour d'Honneur*), nel retro del Castello, è dedicato agli stages di danze tradizionali ed ai concerti spontanei, fornito di un palco coperto. Può contenere un massimo di 400 persone;
- il Prato (*prairie*) è adibito alla ristorazione. Due tendoni da 5m per 10m accoglieranno coloro che vorranno consumare i pasti acquistati presso gli stands dei vari locali e ristoranti situati a pochi metri di distanza. Una tenda di 8m per 16m è riservato ai bambini, aperto dalle ore 13.30 fino alle 18.30. L'accesso sarà controllato dal personale preposto;
- i Servizi Igienici (*sanitaires*), sono situati tra la Zona Organizzativa e il Palco Principale. Sono presenti 9 bagni chimici, una toilette per i soggetti a mobilità ridotta, degli orinatoi e una fontana;
- i Campeggi (*camping*), uno dedicato al pubblico del festival, l'altro riservato ai liutai. Il primo è situato in prossimità dell'entrata al parco e vi si può accedere solo se si possiede un braccialetto identificativo. Questo campeggio è accessibile ai pedoni, ai caravans e alle roulotte. I mezzi che vi avranno accesso saranno dotati di un lasciapassare che possa

- permettere l'identificazione del veicolo. L'accesso al campeggio è sorvegliato 24 ore su 24. Vi sono, inoltre, installati: la segnaletica di accesso e le direzioni di circolazione, 9 bagni chimici, 11 docce, 2 punti di acqua potabile, illuminazione dell'area ed alcuni estintori disponibili nelle cabine del personale. Il campeggio per i liutai, avente le stesse caratteristiche di quello precedentemente descritto, si trova a circa 4km dal sito della manifestazione;
- i Parcheggi (*parking*) saranno tre: il primo per i partecipanti al festival, che dispone di 1500 posti auto, accesso controllato dagli agenti della sicurezza preposti e con collegamento diretto al parco del festival tramite un passaggio transennato; il secondo parcheggio riservato agli organizzatori e ai liutai, che hanno accesso gratuito previa esposizione di un distintivo di identificazione; il terzo, infine, è riservato alle persone a mobilità ridotta, situato in prossimità dell'entrata principale del sito e garantito solo previa esposizione del contrassegno di licenza per portatori di handicap.



Divisione delle aree de festival *Le Son Continu*. Fonte: Dossier de Sécurité 2018, pag 10.

Per consentire un accesso più sicuro all'area del festival, la circolazione delle vie limitrofe ai luoghi della manifestazione sarà sensibilmente modificata e/o resa a senso unico per tutta la durata dell'evento. Solo pochi mezzi, inoltre, avranno il permesso di circolare all'interno dell'area del festival e in alcune vie ad accesso limitato, ma solo se muniti di tagliando identificativo del veicolo, che reca la targa del mezzo e le aree in cui gli è permesso accedere. Anche lo staff partecipante al festival sarà munito di tesserino identificativo, con tanto di foto del proprietario. Questo badge, oltre ad identificare il soggetto e la sua area di appartenenza (organizzazione, tecnico, volontario, liutaio/associazione, stand, artista, media), indica anche i luoghi in cui può avere accesso e, in alcuni casi, anche i pasti che può consumare (offerti dall'organizzazione) e, nel caso dei media, il giorno esatto di accesso alla manifestazione.

Per la comunicazione interna al festival, i Responsabili dei vari settori utilizzeranno dei Walkie-Talkie sintonizzati su canali diversi in base alle loro aree di appartenenza (soccorso, sicurezza, logistica, artistica, elettricità e tesoreria). Due linee telefoniche fisse con ADSL saranno, inoltre, installate presso gli uffici dell'organizzazione e alla biglietteria. Altre quattro, invece, saranno direttamente collegate ai quattro servizi di soccorso, ossia Prefettura, Stazione di Polizia, SAMU (l'equivalente del nostro SUEM – primo soccorso) e la Stazione dei Vigili del Fuoco. Per prevenire eventuali fiamme prodotte da generatori elettrici, cucine, luci, eccetera, 44 estintori con funzionalità diverse sono posizionati nei punti a più elevato rischio di incendio. In caso di allerta, l'allarme sarà diffuso tramite dei dispositivi audio situati nell'intera area del festival. Inoltre, dei messaggi in lingua francese ed inglese saranno disposti nelle vicinanze dei dispositivi audio per permettere al personale preposto di guidare l'azione di evacuazione senza creare del panico e saranno altresì diffusi attraverso delle voci registrate. Anche due megafoni saranno a disposizione degli agenti di sicurezza per poter gestire la situazione di allarme anche in caso di mancanza di corrente elettrica. Le zone di raccolta sono sette, ben segnalate all'interno delle aree del festival.

Anche la gestione dei rifiuti e i luoghi ad alta tensione sono ben regolati. Non è permessa l'introduzione di bottiglie o strumenti di vetro all'interno del parco, per questo dei contenitori saranno posizionati presso la Zona di Accoglienza permettendo così la raccolta di questo materiale. All'interno dell'area del festival saranno posizionati una ventina di cassonetti e molti posacenere, per evitare l'inquinamento del suolo. Le aree ad alta tensione, ossia dove sono presenti i generatori di elettricità, saranno sorvegliati 24 ore su 24 da un agente della sicurezza preposto, che sarà anche equipaggiato di strumenti di prevenzione, come gli estintori.

#### 4. L'offerta

La proposta di intrattenimento che viene fatta al pubblico del festival *Le Son Continu* è ampia e variegata. Si compone di concerti, di stage di danze e di conferenze, ma anche animazioni, concorsi e l'importantissimo salone di liuteria, che è il fulcro della manifestazione. Anno dopo anno il festival, acquisendo sia esperienza che notorietà, è riuscito a farsi largo tra gli eventi a lui simili ottenendo un posto di rilevanza e un grande consenso che gli hanno permesso di ospitare nomi celebri della musica tradizionale celtica nella propria *Grande Scène*.

#### 4.1 - I Concerti

I concerti sono la parte musicale rilevante del festival *Le Son Continu*, sono il simbolo stesso della manifestazione. Questi si tengono nel palco principale, la *Grande Scène*, alla quale si ha accesso solo se si è in possesso di un biglietto specifico, differente da quello che permette l'ingresso al parco del castello. Nell'edizione appena trascorsa, i concerti si sono svolti nelle serate del giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 luglio, a partire dalle ore 21, mentre domenica 15 luglio si sono tenuti nel tardo pomeriggio. Ogni serata vengono presentate due esibizioni di artisti singoli, gruppi o cori, provenienti principalmente dalla Francia. La programmazione di quest'anno ha visto partecipare: la prima sera *Monde de Bohas*, per rendere onore alla boha, la cornamusa tipica della Guascogna, da dove proviene anche il gruppo, e *Galandum Galundaina*, un quartetto proveniente dal nord del Portogallo, con un repertorio vocale e strumentale ereditato dal patrimonio tradizionale della loro terra; venerdì sera ha visto come protagonisti il *Trio Euphrasie*, un trio di voci femminili che cantano a cappella partendo da motivetti tradizionali, provenienti dalla regione di Berry, a pochi chilometri da Ars, e *Cart Blanche à Julien Desailly*, un artista a tutto tondo che spazia dalla musica irlandese a quella africana dell'ovest; la sera di sabato è stato il turno dei *San Salvador*, un gruppo francese dal Massiccio Centrale composto da sei artisti che si esibiscono in una performance minimal, cantata a sei voci, su due toni, dodici mani e un tamburello, incrociando energia e poesia, e dal *Trio Petrakis/López/Chemirani*, formato da tre virtuosi facenti parte della nuova generazione della musica tradizionale, provenienti da tre culture differenti accomunate, però, dalla forte tradizione musicale; infine, domenica, il concerto pomeridiano ha visto solcare la *Grande Scène* dagli *Arquebuse*, provenienti dal centro della Francia con le loro cornamuse, ghironde ed organetti, e dalla *Northern Company*, direttamente dalla Scozia, con le loro sonorità sia tradizionali che contemporanee.

Da come si può notare, non tutti gli artisti suonano prettamente musica celtica con strumenti tradizionali, vi sono anche performance di musiche più esotiche e contemporanee, ma tutte partono dallo studio di sonorità tradizionali che poi vengono sviluppate in base al gusto del suo creatore.

La commissione che si occupa della programmazione della manifestazione, si occupa anche della scelta degli artisti che parteciperanno alla rassegna, i quali vengono scelti secondo dei criteri specifici:

- promozione degli strumenti tradizionali esposti nel *Salon de Lutherie*;
- proporre ogni anno un concerto dalle sonorità provenienti dal centro della Francia;
- focalizzarsi ogni anno su una o più delle altre regioni francesi;
- proporre ogni anno un concerto tradizionale dalle sonorità provenienti da un altro paese europeo;



- proporre ogni anno un concerto accessibile al pubblico di non esperti (generalmente musiche celtiche);
- proporre ogni anno un artista o un gruppo che proponga musiche dal mondo;
- garantire una significativa rappresentazione di gruppi ed artiste donne nella totalità della programmazione.

I balli e le animazioni sono un'altra sfaccettatura dell'intrattenimento previsto dal festival *Le Son Continu*. Durante il giorno si susseguono continuamente momenti musicali e di danza condivisa, che si svolgono nei vari palchi posti nella corte del castello e nel frutteto. Questi momenti animati sono organizzati dalle associazioni che partecipano al festival con i propri stands presso l'area a loro dedicata: sono presenti produttori, artisti, organizzatori di stages, di spettacoli e di balli. Nell'edizione 2018 sono stati proposti ben ventidue momenti di condivisione, spalmati durante le quattro giornate di festival, che si sono svolti durante il giorno, compresi i *Bal du Minuit*, ossia i "Balli di Mezzanotte", che si hanno avuto luogo sempre nelle aree del parco a partire dalla mezzanotte fino alle prime luci dell'alba, tenuti ogni serata da due gruppi di artisti.<sup>128</sup>

#### 4.2 - Le Conferenze

Le conferenze sono l'altra colonna portante della manifestazione. È il momento in cui le pratiche dei mastri liutai diventano teoria alla portata di tutti. Dei professionisti del settore mettono a disposizione le loro conoscenze per chiunque voglia addentrarsi nei dettagli della musica e di tutte le sue componenti. Le conferenze, che sono ad ingresso libero, si tengono presso una delle sale del castello di modeste dimensioni, contenente all'incirca 80 posti a sedere, dando la possibilità ai relatori di instaurare uno scambio di tipo domanda-risposta, rendendo questi momenti delle esperienze uniche per i partecipanti che hanno la grande opportunità di stare a contatto con i migliori liutai, storici della musica e artisti che presentano le origini delle sonorità celebrate da *Le Son Continu*, ma anche presentando il contesto di creazione degli strumenti e portando la loro testimonianza e riflessione sulla trasmissione dell'arte che celebrano.

Una conferenza al giorno alle ore 16, tranne alla domenica, che viene anticipata di due ore. Quest'anno i relatori sono stati:

---

<sup>128</sup> Fonte delle informazioni è la brochure informativa del festival *Le Son Continu*: [http://www.lesoncontinuu.fr/wp-content/uploads/2018/04/LE\\_SON\\_CONTINU\\_2018.pdf](http://www.lesoncontinuu.fr/wp-content/uploads/2018/04/LE_SON_CONTINU_2018.pdf).

- Patrick Burbaud, per la prima giornata, che ha parlato dell'arqueo-musicologia applicata alle boha. È membro dell'associazione *Bohaires de Gasconha*, dal 2006 ne è il segretario, e porta avanti dei progetti per rintracciare le origini e le varietà di questo strumento musicale. La conferenza verterà su questo tema, dando delle dritte riguardante la metodologia seguita e i risultati di questa impresa: ad oggi si conoscono diciannove differenti tipologie di boha antiche, si è parlato dell'antico modo di costruirle e della messa on-line del museo virtuale delle cornamuse provenienti dalla Guascogna;
- Venerdì 15 è stata la volta di Solange Panis che ha portato una conferenza intitolata "Da Pierre a Solange Panis: una danza così bella...". Pierre Panis (1911-1993), da bambino, viene travolto dal piacere della danza, una passione che lo accompagnerà fino alla morte e nei momenti più tristi, come quando da adolescente viene esiliato a Parigi e qui incontrò J.M. Guilcher, etnologo e storico della danza tradizionale, che lo spinge ancor più nella sua ricerca e collezione di danze da mostrare e tramandare. Solange, cantante e attrice, amante della danza tradizionale e figlia di Pierre, ha messo in scena, accompagnata da due violinisti delle sceneggiature realizzate da e attorno alla figura del padre, per rendere omaggio alla sua opera di trasmissione che ha creato generazioni di danzatori;
- Sabato tocca a Marie-Barbara Le Gonidec, Gilles Kermac e Laurent Bigot con "Le cornamuse della Grande Guerra". La presenza al fronte di strumenti tradizionali bretoni come l'armonica e la cornamusa è un fatto appurato, grazie ad un'immagine apparsa in una delle riviste più famose dell'epoca. A partire da questo spunto, i tre relatori hanno svolto delle ricerche individuando il regime di appartenenza di questi suonatori e di tutti gli altri musicisti menzionati negli archivi. La fortuna ha voluto che gli strumenti fotografati siano rimasti intatti, entrando nella collezione del museo nazionale. Marie-Barbare, etnologa della musica, approfondirà la storia di questi strumenti e il modo in cui sono rientrati in una collezione tanto importante; Gilles Kermac, giornalista, racconterà della nascita della "banda delle cornamuse"; infine Laurent Bigot, professore di musica, collezionista e studioso della cornamusa, farà delle riflessioni riguardo i binomi cornamusa-armonica e la loro combinazione con gli strumenti musicali delle bande militari;
- Ultima, ma non meno importante, la conferenza della domenica, tenuta da Michel Lemeu dal titolo "Danguy, chi siete?". L'indagine di Lemeu riguarda la diffusione della ghironda, che ha conosciuto la sua età d'oro nel XVIII secolo. Per una sessantina d'anni è stata la prima scelta di molti musicisti, ma una personalità in particolare ha dominato la scena, ma purtroppo a noi non sono giunte molte informazioni sul suo conto: si tratta dell'"illustre Danguy". La ricerca

ci porta alla scoperta di questo virtuoso interprete della ghironda, scoprendo attraverso delle risorse inedite che si tratta di un musicista di riferimento per la sua epoca.<sup>129</sup>

#### 4.3 - Mastri Liutai

Altre due particolarità che riguardano l'intrattenimento del festival riguardano il *Salon de Lutherie* e i concorsi.

Questi ultimi si tengono il venerdì e il sabato mattina, alle ore 11 presso l'area della *Pommeraiie*. Il regolamento dei concorsi prevede che l'iscrizione venga presentata presso l'area di Accoglienza, che si trova nei pressi dell'ingresso principale al festival o, al più tardi, 22 ore prima della prova. Il modulo dovrà essere compilato in tutte le sue parti e firmato dal candidato che dovrà obbligatoriamente essere un partecipante al festival (e quindi aver acquistato un biglietto di ingresso). Sono previste due categorie di partecipanti: i solisti, divisi al loro interno tra i "Debuttanti" e gli "Esperti", suonatori di ghironda (acustica o elettronica) o cornamusa, di qualsiasi tipo; e i gruppi, che devono comporsi da un minimo di 2 ad un massimo di 5 persone. Questi ultimi devono presentarsi con almeno uno tra i seguenti strumenti tradizionali: cornamusa, ghironda, violino, fisarmonica diatonica; ogni altro strumento è ammesso per completare la formazione. Un musicista potrà presentarsi solo ed esclusivamente con un gruppo. Le prove sono pubbliche e, come già detto in precedenza, si svolgono presso l'area della *Pommeraiie*. Ogni esibizione dovrà durare al massimo sei minuti e l'esecuzione consisterà in due brevi parti di brani musicali diversi per ritmo ed atmosfera che creano. La giuria è composta da quattro giudici di grande esperienza, che valuteranno i candidati in base alla scelta dei brani, la padronanza della tecnica, la cadenza del ritmo, l'accuratezza, la qualità e originalità dell'esecuzione, la sensibilità. I risultati saranno pubblicati il pomeriggio dello stesso giorno in cui si è tenuta la prova. Di entrambe le categorie verranno premiati i primi tre classificati votati dalla giuria e il miglior artista per volontà del pubblico; a tutti verrà regalato il biglietto d'ingresso al festival per l'anno successivo, ma solo il primo classificato avrà l'onore di apparire nel palco principale la sera stessa.<sup>130</sup>

Il Salone di Liuteria è la particolarità di questo festival. Più di 150 liutai provenienti principalmente dalla Francia, ma anche dal Regno Unito, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna, dall'Ungheria e dalla Turchia, hanno esposto i loro strumenti, li hanno spiegati, li hanno fatti provare e danno consigli.

---

<sup>129</sup> Traduzione propria da <http://www.lesoncontin.fr/les-conferences-2018/>.

<sup>130</sup> *Règlement Concours Le Son Continu 2018*: <http://www.lesoncontin.fr/wp-content/uploads/2018/06/Re%CC%80glement-Concours-LSC-2018.pdf>. Traduzione propria.

Sono presenti tutti gli strumenti utilizzati dalla e per la musica tradizionale e popolare come le cornamuse, le ghironde, gli strumenti a corda pizzicata o ad arco, le fisarmoniche e le percussioni. Tutti questi strumenti esposti si potranno acquistare, così come ci si può rifornire di accessori per gli strumenti stessi, come corde e custodie. Dalla precedente edizione, inoltre, il salone apre le sue porte anche agli esperti della sonorizzazione degli strumenti acustici, ossia i produttori di microfoni e sistemi di amplificazione. Il salone apre ogni giorno dalle ore 10 fin alle 19, eccetto il primo giorno di festival che apre alle ore 13.<sup>131</sup>

## 5. Promozione e Marketing

La promozione e il marketing di un evento sono tra i fattori principali di attrattiva: una manifestazione può essere organizzata alla perfezione, ma se non viene comunicata ai suoi potenziali fruitori, instillando in loro la curiosità di visitarla di persona, questa non viene in alcun modo considerata. Il festival *Le Son Continu* utilizza vari canali di promozione, riuscendo a comunicarsi in modo ottimale al suo target, sfruttando a suo favore anche la propria fama che dura da ormai quarant'anni.

### 5.1 - Canali

I canali di marketing e promozione utilizzati dall'associazione *Le Son Continu* per pubblicizzare il festival omonimo da loro organizzato sono molteplici. Primo fra tutti il sito web<sup>132</sup> dedicato al festival, che contiene tutte le informazioni relative alla manifestazione, permette l'acquisto e la prenotazione dei biglietti d'ingresso al festival, il download del programma dell'evento e il contatto diretto con gli organizzatori, dando la possibilità di rivolgersi ai responsabili della Stampa, dei Volontari, del Programma e dei Liutai ed Espositori, in base alle richieste.

L'organizzazione è attiva anche sui social network. Infatti, ha dei profili su Facebook<sup>133</sup>, Instagram<sup>134</sup> e Twitter<sup>135</sup> che utilizza per mantenere informati i propri seguaci, pubblicando con regolarità aggiornamenti, fotografie e video del festival in corso. Possiede un account su YouTube<sup>136</sup> dove

---

<sup>131</sup> <http://www.lesoncontinu.fr/salon-de-lutherie/>

<sup>132</sup> <http://www.lesoncontinu.fr/>

<sup>133</sup> <https://www.facebook.com/lsc.lesoncontinu>

<sup>134</sup> <https://www.instagram.com/lesoncontinu/>

<sup>135</sup> [https://twitter.com/lsc\\_son](https://twitter.com/lsc_son)

<sup>136</sup> [https://www.youtube.com/channel/UCMH\\_L3SH3XPPxslKSU7qkUw](https://www.youtube.com/channel/UCMH_L3SH3XPPxslKSU7qkUw)

vengono caricati video promozionali, video riguardanti la programmazione e i filmati con i momenti salienti e più rappresentativi di ogni edizione.

Questi mezzi sono utilizzati da un gran numero di utenti, soprattutto da coloro che provengono da aree non limitrofe ai luoghi del festival, che altrimenti non riuscirebbero a rimanere aggiornati riguardo le novità e lo svolgimento del festival.

Il festival però è poco pubblicizzato in radio e in televisione. L'emittente radiofonica *France Bleue Berry* annuncia la programmazione e invita l'associazione a presentare l'evento direttamente in diretta. Poche altre emittenti private fanno lo stesso. Inoltre, il canale televisivo *France 3 Centre-Val de Loire* quest'anno ha coperto la manifestazione attraverso la propria pagina Facebook, mentre la televisione locale Bip TV effettua dei collegamenti con il festival trasmettendo i suoi momenti più salienti, come le premiazioni dei vincitori dei concorsi oppure le conferenze tenute dai vari invitati.<sup>137</sup>

Il festival stesso è uno strumento di marketing e promozione della destinazione che lo accoglie. Molti sono gli studi sul Destination Marketing, «che si occupa del collegamento strategico fra la destinazione e i mercati di sbocco»<sup>138</sup>. Come si può leggere nella sezione dedicata al Budget del festival *Le Son Continu*, la città di La Châtre mette a disposizione la somma di 20.000,00 euro per la valorizzazione della città stessa. Questo contributo viene per la maggior parte utilizzato per sistemare l'area del parco del festival e metterlo in sicurezza in previsione della manifestazione.

È difficile misurare esattamente l'impatto che il festival ha sull'economia locale. L'associazione organizzatrice di *Le Son Continu* ottiene dei feedback da parte di hotel, campeggi e appartamenti della regione che gli permettono di pensare che queste strutture ne risentano in modo positivo per un raggio di una trentina di chilometri dall'area del Castello di Ars. È constatato, inoltre, che una parte dei partecipanti al festival prolunghi il proprio soggiorno oltre alle date della manifestazione. Per quanto riguarda le attività commerciali, specialmente il settore dell'alimentazione, ne beneficiano solo ed esclusivamente presso la città di La Châtre, a 3km dai luoghi del festival.<sup>139</sup>

Stando alle statistiche, nel 2014 sono stati 9 mila i partecipanti al festival<sup>140</sup>, nel 2016 sono diventati 14 mila<sup>141</sup> mentre l'edizione di quest'anno ne ha previsti 15 mila. Purtroppo, i dati sul turismo riguardanti il dipartimento dell'Indre sono difficilmente reperibili e spesso incompleti oppure si riferiscono solo alle strutture ricettive. Possiamo dedurre però che aumentando l'affluenza di visitatori

---

<sup>137</sup> Fonte: comunicazione privata del 02 ottobre 2018.

<sup>138</sup> Franch M. (a cura di), *Marketing delle destinazioni turistiche*, McGraw-Hill, Milano, 2010, capitolo 6.

<sup>139</sup> Fonte: comunicazione privata del 02 ottobre 2018.

<sup>140</sup> Fonte: comunicazione privata del 31 agosto 2018.

<sup>141</sup> <https://ita.calameo.com/read/004628087d8e9f13c193b>

verso la manifestazione, può aumentare anche la percentuale di persone che decidono di allungare la loro permanenza nelle aree circostanti il festival, soggiornando presso strutture alberghiere oppure in campeggi, come è stato riscontrato anche dall'associazione organizzatrice. Secondo il bilancio dell'anno 2016 sottoscritto dall'ADTI – *Agence de Développement Touristique de l'Indre*<sup>142</sup>, nel 2015 gli arrivi e i pernottamenti registrati negli hotel sono aumentati dell'1%; rispetto al 2014 gli ingressi ai siti di interesse principali, come musei, basiliche, castelli e aree naturali, è aumentato del 4,20%. Non si può affermare con certezza, ma è molto probabile che anche il festival *Le Son Continu* abbia contribuito alla crescita economica del proprio dipartimento.

## 5.2 - Target

Il festival è indirizzato ad un target piuttosto specifico, un pubblico che gira intorno alle musiche tradizionali suonate da strumenti ad arco, a corda e a pizzico, alle danze tipiche ballate sulle note da questi prodotte e alle loro tecniche di costruzione, per salvaguardare un'antica tradizione di liutai.

Nonostante l'audience di riferimento sia piuttosto ristretta, l'offerta propone un ampio e interessante intrattenimento, fatto non solo di musiche e danze, ma anche da competizioni e conferenze, tanto da coinvolgere altre categorie di interesse.

Per volere dell'organizzazione e per attirare un maggior numero di visitatori, il costo dei biglietti d'ingresso, sia al parco, sia ai concerti serali, rimangono relativamente bassi e per questo accessibili a molte fasce di prezzo, consentendo l'ingresso anche ai semplici "curiosi", aumentando, anche da questo punto di vista l'affluenza.

Inoltre, il festival stesso si propone come "festival adatto alle famiglie", dedicando anche degli spazi per i più piccoli.

Adottando, quindi, varie strategie, ossia l'offerta molto diversificata, il costo d'ingresso contenuto e adattando la manifestazione alle famiglie, il target del festival si amplia e si diversifica, rimanendo comunque fedele alla propria proposta di intrattenimento.

---

<sup>142</sup> <https://www.berryprovince.com/> - Agenzia dello sviluppo turistico dell'Indre.

### 5.3 - Pubblico e prevendite

Suddivisi nelle quattro giornate, l'organizzazione del festival *Le Son Continu* si aspetta di ospitare ben 15 mila persone, con un picco massimo di 4 mila partecipanti nella serata di sabato 14 luglio, come si evince da grafico a pagina 66.

Per accedere al parco del festival bisogna essere in possesso di un ticket giornaliero che permette l'entrata a tutte le animazioni, esclusi i concerti serali che si tengono al Palco Principale, alla modica cifra di 5 euro, che rimarrà invariata per tutto il festival.

Per poter prendere parte alle esibizioni della sera presso la *Grande Scène* sarà necessario acquistare un differente biglietto che permette l'accesso sia al parco sia al Palco Principale. Questi biglietti sono di due tipologie: i *Pass' Journée*, ossia i biglietti giornalieri che permettono l'ingresso ai luoghi del festival solo per uno dei quattro giorni della manifestazione, oppure il *Pass' Festival* che, come un abbonamento, consente di partecipare ogni giorno alle animazioni che si tengono nel parco del castello e anche ai concerti serali. Per queste due tipologie di biglietti è attivo un sistema di prevendita che ne consente l'acquisto a prezzo ridotto entro e non oltre il 30 giugno 2018. Il prezzo dei *Pass' Journée* con prevendita è di 15 euro, mentre il prezzo intero applicato dopo la scadenza è di 18 euro; l'abbonamento *Pass' Festival* acquistato in anticipo ha un prezzo di 50 euro, invece la tariffa intera è di 65 euro.

Infine, viene venduto un altro ticket per coloro che scelgono di pernottare nel campeggio messo a disposizione dal festival, al prezzo di 5 euro a persona con valenza per l'intera durata del festival.

Queste quattro tipologie di biglietti possono essere acquistate in tre modalità differenti:

- Tramite prevendita, compilando il modulo predisposto dall'organizzazione, che si trova nella brochure di presentazione del festival indicando, il numero e le tipologie di accessi e le generalità dell'ordinante, il quale dovrà poi essere inviato all'indirizzo della sede dell'associazione *Le Son Continu*. Il pagamento può avvenire solo tramite assegno (che deve essere inserito nella busta insieme al modulo). I biglietti saranno ritirati sul luogo del festival presso la biglietteria presentando la mail di avvenuta prevendita che sarà inviata una volta ricevuto il pagamento;
- Tramite prevendita on-line, compilando il modulo scaricabile direttamente dal sito, indicando il numero e le tipologie di accessi e le generalità dell'ordinante. Anche in questo caso il pagamento può avvenire solo tramite assegno, che dovrà essere inviato insieme al modulo alla sede dell'associazione organizzatrice. I biglietti, acquistandoli con questa modalità, saranno inviati direttamente all'ordinante tramite corriere;

- Tramite acquisto on-line, l'utente dal sito del festival sarà reindirizzato ad un'altra pagina web nella quale gli sarà permesso di selezionare il numero e le tipologie di biglietti che vorrà acquistare. Il pagamento diretto avviene solo tramite carta di credito e i biglietti saranno spediti all'ordinante via mail. Questo dovrà presentarli all'ingresso del festival o in versione cartacea oppure in versione digitale direttamente dal proprio smartphone. I biglietti che vengono acquistati secondo questa modalità non sono né rimborsabili, né restituibili, né scambiati.

Esistono delle riduzioni per determinate categorie: il biglietto è gratuito ai minori di 12 anni, mentre è a tariffa ridotta fino ai 18 anni, per i portatori di handicap e per i richiedenti lavoro. Queste categorie saranno obbligate ad identificarsi all'accesso del parco, mostrando degli atti giustificativi o un documento di identità. Si accettano anche i buoni vacanza e i buoni CLARC (riservati ai liceali, ai lavoratori con contratto di apprendistato, o con formazione di tipo sociale e sanitaria e a coloro che stanno effettuando il servizio civile)<sup>143</sup>.

## 6. I valori del festival

La nascita dell'associazione *Le Son Continu* in seguito ai problemi economici della precedente organizzazione del festival di Saint Chartier, è stata come una ventata d'aria fresca, che ha portato tante novità grazie alla collaborazione di molti fan della manifestazione. Nel marzo 2014, ad un mese dalla costituzione della nuova associazione, viene creato un documento che dà identità al nuovo festival e che mette nero su bianco le volontà che la manifestazione e il suo direttivo, in primis, ma anche tutti coloro che in un modo o nell'altro vi prendono parte, vogliono perseguire. Questo atto fondamentale, che rappresenta un patto trilaterale tra gli organizzatori, gli artisti e il loro pubblico, prende il nome di *Nos quatre volontés*, che tradotto significa "Le nostre quattro volontà".

*«Le Son Continu» volge il suo sguardo e le sue attenzioni verso forme musicali dimenticate dal grande pubblico, soprattutto perché queste preferiscono la sincerità e le radici, piuttosto della ricerca dell'immediato successo mediatico. «Le Son Continu» intende promuovere una musica che si suoni, piuttosto di una che si ascolti, una danza che si pratichi, piuttosto di una che si possa solo guardare e degli strumenti le cui sonorità siano il risultato di un artigianato contemporaneo di qualità. [...]*

---

<sup>143</sup> <https://clarc.regioncentre-valdeloire.fr/frontend.php/>



Già in altri tempi, il rimpianto Pete Seeger<sup>144</sup> chiamava i giovani del mondo intero a resistere ai tentativi di uniformare le culture musicali del pianeta. Sensibili alla ricchezza di questo patrimonio, noi desideriamo dare il nostro modesto contributo alla sua conservazione, offrendogli uno spazio di espressione che va contro-corrente rispetto alla tipologia «pronta al consumo» proposta dalle industrie culturali. [...]

Le forme musicali radicate, sia per il loro repertorio, sia per le loro usanze o i loro strumenti, sono spesso ridotte dallo show business a dei pizzichi di spezie, specifiche per evidenziare il gusto standardizzato della varietà internazionale. «Le Son Continu» propone di agire nel contesto di un incontro festivo, per far conoscere coloro i quali suonano, inventano, praticano e amano le musiche ispirate dalle tradizioni popolari, vicine o lontane.

Nel territorio francese, il rinnovo delle musiche considerate tradizionali, «folk, trad', néo-trad'...» è molto spesso sostenuto in partenza da strumenti silenziosi, poiché abbandonati, relegati nei musei. Esclusa la Bretagna, i Paesi Baschi e qualche altro territorio dove la vivacità musicale autoctona è ancora palpabile, c'è stato il bisogno che dei liutai copiassero, analizzassero, comprendessero e poi reinventassero delle cornamuse, delle ghironde, delle fisarmoniche diatoniche. Poiché in partenza disponevano solo di oggetti muti, nei quali solo la leggenda dimorava. [...]

Il caso delle cornamuse dette «grandes burbonnaises»<sup>145</sup> non è isolato: lo stesso vale per le «chabrettes limousines»<sup>146</sup>, la «veuze» vandeana<sup>147</sup>, del «pipasso» piccardo<sup>148</sup>, e molte altre... da quasi quarant'anni, dei liutai europei si incontrano, e si scambiano idee, teorie, trucchi e stratagemmi. Oramai chiunque può dotarsi di uno strumento affidabile, esatto, compatibile con le esigenze dei concerti del giorno d'oggi.

«Le Son Continu» vuole accogliere i liutai implicati nel rinnovamento degli strumenti tradizionali e dei loro avatar contemporanei. Qui l'amante della musica può scoprire,

---

<sup>144</sup> Pete Seeger è stato un noto cantautore e compositore statunitense di musica folk.

<sup>145</sup> Una tipologia di cornamusa tipica di Bourbonnais. Nelle sue *Lettere a Champfleury*, George Sand racconta che «noi abbiamo nel cuore della Francia, qui e in Bourbonnais la tonalità delle cornamuse che è intraducibile. Lo strumento è incompleto e per questo il suonatore suona in maggiore e in minore senza imbarazzarsi dell'impossibilità che gli presenta la legge. Ne risultano delle combinazioni melodiche di una stranezza che parrebbe atroce e forse magnifica. A me risulta magnifica.» Traduzione propria

<sup>146</sup> La *chabrette limousine* è una cornamusa tipica della regione Limousine.

<sup>147</sup> La *veuze vandeana* è una cornamusa tipica della Vandea, un dipartimento nella regione Paesi della Loira.

<sup>148</sup> Il *pipasso piccardo* è una cornamusa tipica della Piccardia, nel nord della Francia.

*provare, comparare, domandare con semplice curiosità o come acquirente alla ricerca dell'oggetto dei suoi sogni.*

*Una volta che lo strumento è nelle sue mani, bisognerà iniziare a suonarlo. Oppure capirlo, apprenderlo e praticarlo? L'istituzionalizzazione dell'insegnamento delle musiche tradizionali è in moto da decine di anni nel nostro Paese: le scuole, i conservatori, le associazioni, i corsi e gli stages sono moltissimi. Nondimeno, «Le Son Continu» desidera alimentare la fiamma di altre modalità di scambi e di apprendimento, basate su quelle che i musicisti chiamano «bœuf»<sup>149</sup>, ossia la pratica collettiva e spontanea attorno ad un repertorio comune. [...]*

*Noi vogliamo creare le condizioni favorevoli di modo che, in compagnia di musicisti abituati a queste pratiche, di liutai desiderosi di promuovere le loro creazioni e di buon cibo nostrano, il parco ombreggiato del castello di Ars risuoni di musica condivisa e di danze spontanee.*

*«Le Son Continu» privilegia una pratica musicale chiara; tuttavia, tutti gli artisti ve lo direbbero, senza il proprio pubblico, un'arte, anche popolare, muore. Affinché questo raduno si arricchisca della pluralità del pubblico, il parco del castello di Ars sarà accessibile a tutti in cambio di un modesto contributo partecipativo. Convivialità e condivisione sono dei valori indissociabili al nostro progetto; gli incontri si fanno, la musica lascia lo spazio alla parola, i dibattiti si impiantano, i saperi si condividono, bar e locande all'aperto vi accoglieranno per questi istanti privilegiati... [...]*

*In un'area del castello, secondo l'usanza, i musicisti misurano le proprie capacità e competenze in presenza dell'orecchio esperto dei loro pari, perché siano ricompensati coloro il quale talento merita incoraggiamento e complimenti. Laggiù, degli altri piaceri vi attendono: entrate nel girotondo... i più esperti vi accoglieranno per iniziarvi alle danze locali o di luoghi lontani. I balli vi tendono le braccia; si svolgono di giorno e di notte, fino alle prime ore del mattino, per i più coraggiosi.*

*Quando cala la sera, i concerti vi invitano. Proponendo nel palco dei musicisti e dei cantanti rinomati, «Le Son Continu» desidera promuovere il lavoro e il talento di artisti i quali fanno in modo che i loro ammiratori camminino sulle loro tracce. Qui, ci si siede e si ascolta. Questa musica, oggetto di scambio e di condivisione, riunisce anche gli*

---

<sup>149</sup> Letteralmente improvvisazione.

*amanti della musica capaci di gustarne le bellezze. A loro sarà dedicato un momento dove potranno soddisfare questo loro piacere, in condizioni di relax decoroso.*

*Noi desidereremmo che questi concerti serali, per la loro qualità e il loro costo, siano il simbolo de «Le Son Continu»: noi faremo il possibile perché questo momento sia accessibile al maggior numero di partecipanti. Questi raduni di strumenti vogliono rimanere popolari, tanto per i suoi contenuti, quanto per le sue tariffe.*

*Ed ecco, tutto è stato detto: della musica condivisa, delle danze che rendono società, degli strumenti fieri delle mani che li hanno creati, il tutto al servizio di una cultura ricca di scambi, di patrimonio e di creazioni. Queste sono le nostre quattro volontà. Le sottoscrivete?»<sup>150</sup>*

Queste volontà espresse come lettera diretta ai partecipanti del festival, qualunque sia il loro ruolo, mostra l'intento più sincero di *Le Son Continu*, ossia il mantenere in vita le pratiche dei mastri liutai, la loro sofisticatezza, i suoni originali degli strumenti, il modo di suonare e di ballare antichi, il tutto come testimonianza di tradizioni, usi e costumi che accomunano genti e popoli diversi, dando una grande rilevanza alla manifestazione, che risuona a livello internazionale.

---

<sup>150</sup> *Nos quatre volontés*. Fonte: comunicazione privata del 31 agosto 2018. Traduzione propria.

### CAPITOLO III - Confronto con altre realtà in Europa

Negli ultimi vent'anni la cultura celtica ha visto avvicinarsi tanti appassionati e curiosi, attratti dalle pratiche dei druidi, dalle musiche complesse e particolari, ma anche grazie ad alcune serie tv che negli ultimi cinque anni l'hanno riportata alla ribalta. Da sempre è considerata una tra le culture più affascinanti, ricca di leggende, simboli e misteri che non sono ancora stati risolti. Facendo una semplice ricerca su internet si potrà notare come la maggioranza dei festival ad ispirazione celtica che si svolgono in Italia siano giunti tra la quindicesima e diciottesima edizione, a testimonianza del fatto che circa vent'anni fa vi è stato questo boom. Non solo l'Italia ne è stata colpita: tutta l'Europa, specialmente l'area centrale e il Regno Unito, in quanto aree anticamente abitate dai celti. Ritroviamo, infatti, in questi paesi molte manifestazioni, sia musicali che rievocazioni, convegni e spettacoli, che in qualche modo somigliano al festival *Le Son Continu*.

In questa sezione verranno presi in considerazione i maggiori festival ad ispirazione celtica che si svolgono in Italia, Germania e Gran Bretagna, che si avvicinano in diversi modi agli standard proposti da *Le Son Continu* e che quindi possono rappresentare un'alternativa, nonché la concorrenza della manifestazione francese.

#### 1. Italia - *Fairylands*

Il *Fairylands Festival* si presenta come “il festival di musica e cultura celtica e irlandese più importante del centro-sud Italia”<sup>151</sup>. Si svolge presso la Pineta di Guidonia Montecelio (a circa 45 minuti da Roma), in concomitanza con il festival *Le Son Continu*, ossia dal 12 al 16 luglio ed è giunto alla sua tredicesima edizione. La manifestazione, attraverso l'intrattenimento che propone, vuole promuovere l'antica tradizione celtica: musiche, danze, concerti, attività ludiche e ricostruzioni storiche sono all'ordine del giorno. La location viene trasformata in un antico villaggio celtico, dove trovano posto stands di artigiani e artisti, punti di ristoro, birrerie e locande dove si può degustare dell'ottimo sidro. Cornamuse, arpe, violini e flauti sono gli strumenti che accomunano tutti gli artisti che partecipano e si esibiscono nel palco del *Fairylands Festival*. L'ultima edizione, la tredicesima, risale al 2017. L'organizzazione ha dovuto sospendere momentaneamente la realizzazione della manifestazione a causa di problematiche di vario genere e di incomprensioni avute con

---

<sup>151</sup> <http://www.fairylandsfestival.org/>

l'Amministrazione Comunale di Guidonia. Attraverso un annuncio rilasciato sulla propria pagina ufficiale di Facebook<sup>152</sup>, il Clan, ossia il comitato organizzatore del *Fairylands Festival*, ha dato appuntamento al proprio pubblico all'anno 2019, probabilmente in un sito differente rispetto alla Pineta di Guidonia.



Logo ufficiale del Fairylands Festival. *Fonte:* Pagina Facebook Ufficiale

L'evento si svolge solo nelle ore serali: dalle ore 21 nella Pineta, dove si trova l'Area del Palco, si susseguono ogni sera tre gruppi di artisti, sia nazionali sia internazionali, con la particolarità che la prima esibizione in assoluto è riservata esclusivamente alla banda di cornamuse più longeva che esista in Italia, ossia la "The City of Rome Pipe Band", che ogni anno apre le danze. Presso l'Area Accampamento e il locale irlandese Aidan Pub, che si trovano di fronte alla Pineta, a partire dalle ore 19.30 viene organizzato un intrattenimento musicale dal vivo e delle attività ludiche aperte al pubblico, come spettacoli di scherma antica e falconeria, vi è la possibilità di tirare con l'arco, di ammirare esibizioni circensi, vengono create delle aree riservate ai più piccoli con giochi e attività a tema, e molto altro. Tutte le serate sono ad ingresso libero e gratuito. Diciotto sono gli artisti che si mettono in gioco in questo festival, suddivisi tra gruppi musicali e intrattenitori; 150 i collaboratori che permettono la realizzazione della manifestazione; e 60 mila i partecipanti alla tredicesima edizione.

Già da questa breve descrizione si possono notare delle grandi differenze, ma anche delle similitudini con il festival francese *Le Son Continu*. Prima uguaglianza fra tutte, il periodo di svolgimento, che è

---

<sup>152</sup> <https://www.facebook.com/fairylandsfestival/posts/1735115363220447>

il medesimo per entrambe le manifestazioni, ma la grande differenza sta nel costo di accesso, gratuito a Guidonia e a pagamento ad Ars (nonostante il prezzo sia modesto). C'è da dire che la struttura dei festival è profondamente differente: nonostante entrambi siano eventi accessibili anche alle famiglie, l'offerta e il coinvolgimento sono ben distinti, più tradizionale e di nicchia in Francia, più spettacolare in Italia; si vanno, quindi, ad evidenziare tratti differenti della medesima cultura. L'organizzazione de *Le Son Continu*, inoltre, lavora 24 ore su 24 per quattro giorni consecutivi, e con loro anche i musicanti, i costruttori, gli espositori; al *Fairylands*, l'evento apre e chiude a determinati orari, attirando probabilmente più "gente di passaggio" rispetto al collega francese (che è frequentato anche da stranieri che appositamente si recano ad Ars per prendere parte al festival) e ciò si può notare dal numero dei partecipanti, che si differenzia di più di 40 mila persone, a favore del *Fairylands*. Infine, sempre riguardo la struttura, il festival *Le Son Continu* è diviso in molte aree situate all'interno del medesimo parco; *Fairylands*, invece, è diviso in due aree separate da un viale, che hanno due funzioni ben distinte, cioè l'area del palco principale e quella dell'intrattenimento con attività ludiche.

## 2. Gran Bretagna - *Warwick Folk Festival*

Il Regno Unito si potrebbe definire come la patria dei festival musicali. Ha ospitato e continua ad ospitare alcuni tra i festival più celebri e più longevi dell'era contemporanea. Uno di questi è il *Warwick Folk Festival*<sup>153</sup>, pronto a festeggiare i suoi quarant'anni di attività nel 2019.

Warwick si trova a metà strada tra Londra e Liverpool, proprio al centro dell'Inghilterra. Il festival si svolge durante l'ultimo fine settimana di luglio presso il campus della scuola della cittadina. La struttura del *Warwick Folk Festival* è molto simile a quella de *Le Son Continu*. L'area dedicata al festival è molto ampia: al suo interno si trovano i parcheggi, le aree di ristoro, gli stands di artigiani (gioiellieri, vestiario etnico, ...), liutai, mercato equo-solidale, le aree dedicate al pernottamento e i vari palchi. La programmazione è davvero fitta, più di sessanta esibizioni al giorno, moltissimi i concerti, che iniziano alle 11 del mattino e terminano a notte fonda, con moltissime sovrapposizioni di orario per garantire una varietà incredibile di musica folk. All'interno del parco del festival è presente un'area dedicata ai bambini, con intrattenitori, clown, spettacoli circensi, face painting, momenti di lettura. Vengono organizzati anche dei workshop di canto, danza, per imparare delle particolari tecniche per suonare degli strumenti, ed invitati dei gruppi di danza, sedici nell'edizione del 2018, rappresentanti il folclore del Regno Unito. Una particolarità di questo festival è che a partire

---

<sup>153</sup> <https://www.warwickfolkfestival.co.uk/>

dal 2013 è in atto un gemellaggio con il festival di Cork, in Irlanda, anche questo di lunga data: le due manifestazioni ospitano reciprocamente il gruppo locale della città gemellata, che si esibisce durante il festival. L'ingresso alla manifestazione è a pagamento: ci sono varie tariffe che dipendono dal giorno di ingresso e dalle riduzioni. Prima di tutto, i partecipanti con meno di 14 anni entrano gratuitamente; c'è la possibilità di acquistare un biglietto "familiare" per quattro persone, due adulti e due ragazzi tra i 14 e i 17 anni; i biglietti acquistabili possono avere valenza per l'intero festival (125 sterline) ed essere comprensivi di campeggio (149 sterline), oppure per il solo fine settimana, cioè da venerdì a sabato (110 sterline) ed includere anche il campeggio (128 sterline), ma anche singoli ingressi giornalieri a partire dal mattino o dalle ore 18 fino a chiusura, i cui costi variano in base al giorno della settimana. Infine, una peculiarità: la possibilità di seguire il festival on-line grazie ad un canale streaming che permette a chi non ha potuto prendere parte ai festeggiamenti di seguire almeno i concerti principali della sera.

Confrontando il *Warwick Folk Festival* con *Le Son Continu* si possono notare molte somiglianze a livello strutturale, come l'ampiezza del parco, le varietà delle aree che lo compongono, la ricchezza dell'intrattenimento, la possibilità di pernottare in loco. L'offerta, però, è sensibilmente differente da quella di Château d'Ars: la principale volontà è quella di far conoscere e far appassionare la gente alle musiche folk tipiche del Regno Unito, ma allo stesso tempo sono ammesse anche tipologie di folclore più "esotiche", infatti si possono trovare gruppi di canto popolare accostati a gruppi di danza del ventre, perché l'intento del festival di Warwick è anche quello di rappresentare la grande diversità culturale presente in Gran Bretagna e in Irlanda. Un'altra cosa molto significativa è la possibilità di seguire i concerti che si tengono presso il palco principale, il *Main Stage*, grazie ad un canale streaming che trasmette le esibizioni in diretta. Ciò permette di attirare i potenziali partecipanti, facendogli conoscere una minima parte dell'offerta e quindi di incuriosirli e portarli all'acquisto di un biglietto d'ingresso per l'anno successivo, ma anche di mantenere aggiornati i partecipanti ormai fidelizzati, che per un qualche motivo non sono riusciti a prendere parte alla manifestazione. Anche la questione del prezzo dei biglietti è piuttosto ovvia: i costi sono molto più alti rispetto a quelli di *Le Son Continu*, ma la scelta del *Warwick Folk Festival* è davvero ampia e rinomata.

### 3. Germania: *Shamrock Castle* e *TFF Rudolstadt Festival*

Nonostante la Germania abbia origini prettamente barbare e vichinghe, la cultura celtica è penetrata anche in questo Paese. Meritevoli di menzione, due festival profondamente diversi tra di loro, ma entrambi accomunati a *Le Son Continu*.

Il primo festival è il *Tanz- und Folkfestival Rudolstadt*, più semplicemente denominato *TFF Rudolstadt*. Si svolge ogni anno presso la città di Rudolstadt, nella Turingia, nel centro della Germania. Si svolge il primo fine settimana di luglio, nell'edizione 2018 si è tenuto dal 5 all'8 luglio. Tutta la cittadina è invasa da concerti di musiche tradizionali provenienti da tutto il mondo e partecipanti al festival: la manifestazione, infatti, occupa gran parte dei luoghi pubblici della cittadina, situando i propri palchi nel Castello di Heidecksburg (tre palchi), nel parco della città (quattro palchi), nelle piazze del paese (sette palchi) oppure nei locali pubblici, come la biblioteca, il teatro, la scuola, la chiesa, ... (nove palchi). Il programma è molto variegato: 64 gruppi di artisti folk sono invitati per suonare nei concerti che si svolgono presso i vari palchi; 9 band sono chiamate ad animare i workshop di danza, tra i quali anche i Blowzabella, il gruppo che nel 2014 ha suonato per la raccolta fondi per il primo festival denominato *Le Son Continu* (vedi locandina dell'evento a pagina 51); 48 "artisti di strada"; ma anche interessanti progetti musicali, come quello del 2018 intitolato *Fighting for freedom and justice is never bad*<sup>154</sup> dedicato alle canzoni di protesta e alla loro evoluzione nel tempo; premi e riconoscimenti con il *RUTH World Music Prize*, che conferisce quattro premi rispettivamente ad un artista di grande calibro facente parte della sfera musicale tradizionale, ad un artista emergente con grandi progetti per il proprio futuro, ad un singolo o una istituzione che ha dato grande sostegno alla musica tradizionale e, infine, un premio conferito dal team organizzativo della manifestazione. Il festival, ovviamente, è a pagamento. I biglietti sono acquistabili tramite prevendita, ad un prezzo agevolato di 100 euro per l'intero evento per chi volesse anche usufruire del campeggio; con un sovrapprezzo di 40 euro per chi lo acquista senza prevendita; mentre i residenti della zona possono partecipare pagando una cifra esigua di 7 euro al giorno. Dai 7 ai 16 anni il prezzo ha un ribasso di circa il 50%, mentre sotto i sette anni l'ingresso è completamente gratuito. La manifestazione e i suoi programmi hanno inizio ogni giorno a partire dalle ore 10 per terminare alla mezzanotte, tranne la domenica, che il festival chiude i propri battenti alle ore 17. Due sono le particolarità del festival. Ogni anno l'organizzazione dedica una mostra fotografica, delle conferenze e invita dei musicisti da una specifica nazione, realizzando quello che loro chiamano *Country focus*: quest'anno l'Estonia è stato il paese prescelto per essere raccontato attraverso le sue tipiche sonorità e l'evoluzione delle stesse; l'anno prossimo la lente d'ingrandimento finirà in Iran. L'altra peculiarità è, invece, la realizzazione di un CD e DVD di ogni edizione del festival, che viene poi messo in vendita nella sezione shop del sito web della manifestazione. Questa iniziativa non è un'idea recente, ma viene realizzata dall'edizione numero uno di questo festival, avvenuta nel 1992. Quest'anno, inoltre, per i 25 anni del festival, è stato realizzato un film-documentario della manifestazione, un lungometraggio

---

<sup>154</sup> Letteralmente, *Combattere per la libertà e la giustizia non è mai un male*. Traduzione propria.



della durata di 91 minuti, che mostra l'evento con gli occhi di un artista partecipante al *TFF Rudolstadt*. Altri sono i gadget in vendita, come le magliette di ogni edizione, ma anche dei CD contenuti dei brani riguardanti un tema specifico, come l'Asia, un artista o uno strumento musicale in particolare.

Il secondo festival è lo *Shamrock Castle*. La manifestazione si tiene ogni anno il secondo fine settimana di luglio (quest'anno il 13 e il 14) presso il Castello di Jägersburg in Baviera. Alla manifestazione si può accedere solo se muniti di biglietto, al prezzo di circa 51 euro, mentre fino ai 12 anni non compiuti l'ingresso è gratuito. È possibile acquistare i biglietti on-line, con prevendita oppure il giorno stesso della manifestazione pagando un sovrapprezzo. Il festival ha inizio il venerdì nel tardo pomeriggio proponendo tre gruppi musicali; il giorno seguente, l'ingresso alle aree dell'evento è previsto per le ore 12, ma la prima esibizione inizierà solo alle ore 13.30 e continuerà fino a tarda serata con un susseguirsi continuo di sei band. Questo festival si fa promotore della musica celtica e new folk ospitando grandi artisti nazionali ed internazionali. All'interno del parco del castello vi è una zona dedicata al ristoro nella quale si possono degustare prodotti tipici bavaresi, prima fra tutti la birra, ma non mancheranno i classici gusti celtici e irlandesi, come il sidro e il whiskey. Vi è anche la possibilità di soggiornare in tenda o in camper in un'area riservata ai partecipanti del festival pagando una quota di 10 euro a persona. L'affluenza alla manifestazione non è rilevante tanto quanto gli altri festival: si contano appena duemila presenze, che sono però un grande traguardo per l'organizzazione che fa il tutto esaurito. Nonostante si sia appena conclusa la sua nona edizione, questa realtà non appare di così grande rilevanza se paragonata al *Warwick Folk Festival* oppure al *TFF Rudolstadt*. Se osserviamo attentamente, però, il potenziale è davvero alto: la manifestazione, infatti, accetta pochi partecipanti che pagano un biglietto di ingresso piuttosto elevato per l'offerta proposta (*Le Son Continu*, a pari prezzo, ha un programma quattro volte più fitto rispetto allo *Shamrock*) e nonostante ciò fa il tutto esaurito. Siamo di fronte ad un evento di nicchia, per pochi e veri amanti di questo genere musicale, disposti a sborsare denaro per della buona musica folk e celtica di alto livello.

Questi due festival, per quanto diversi siano tra loro, sono molto vicini alla scuola di pensiero di *Le Son Continu*, che intende promuovere nel modo più completo una tradizione musicale e le conoscenze che la riguardano. Indubbiamente lo *Shamrock Castle* è ancora piuttosto acerbo per quanto riguarda la struttura e la messa a punto della proposta, ma ha delle ottime fondamenta che deve rinforzare. Il *TFF Rudolstadt*, invece, è ormai un evento consolidato, dopo i suoi 25 anni di attività e con un'ottima proposta quasi formativa per l'utente che deciderà di prenderne parte: come per il festival francese, chi partecipa a questi due eventi torna a casa arricchito per la grande quantità di cultura che può vivere

in questi ambienti, trasmessa attraverso voci, suoni e movimenti di coloro che l'hanno vissuta in prima persona.

#### 4. Francia - *Grand Bal d'Europe e Festival Interceltique*

Torniamo in Francia, la grande patria dei Celti. Oltre al festival *Le Son Continu*, esistono altre due manifestazioni legate alle sonorità celtiche, una incentrata sulla danza, mentre l'altra più specializzata nei concerti. La prima è il *Grand Bal d'Europe* di Gennetins<sup>155</sup> (nel dipartimento dell'Allier, nella regione dell'*Auvergne-Rhône-Alpes*), la seconda, invece, è il *Festival Interceltique* di Lorient, in Bretagna.

Il *Grand Bal d'Europe* è un festival di danze tradizionali che vede la sua nascita nel 1990 (quest'anno è giunto alla 28<sup>a</sup> edizione). Ogni anno viene organizzato a Gennetins e nell'edizione 2018 si è svolto a partire dal 20 luglio sino al 3 agosto. È un evento molto particolare, totalmente incentrato sulle danze tradizionali provenienti da ogni angolo della Francia, ma anche dagli Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Israele, Svezia, eccetera, per un totale di 48 danze tipiche. Una “giornata tipo” comincia al mattino, con un riscaldamento in preparazione alla giornata danzante; dopodiché a partire dalle ore 10.45 fino alle 03.15 del mattino successivo le aree del festival non smettono di risuonare e di far ballare i partecipanti.<sup>156</sup> Nell'area della manifestazione è anche possibile campeggiare e parcheggiare i veicoli in aree verdi custodite a titolo gratuito, semplicemente esibendo il braccialetto che permette anche l'ingresso al festival. Quest'ultimo è a pagamento. Le tariffe variano in base al numero di giornate alle quali si vuole prendere parte: si parla di un minimo di 18 euro per persona per un ingresso giornaliero, ad un massimo di 218 euro a persona per 14 ingressi (ossia 15,60 euro al giorno, ottenendo un risparmio di 34 euro totali). L'ingresso è gratuito fino ai 5 anni, al di sopra vi sono tre fasce di riduzioni, cioè dai 6 agli 11 anni, dai 12 ai 18 anni e dai 18 ai 25.

Il *Festival Interceltique* di Lorient<sup>157</sup>, invece, è giunto alla sua 48<sup>a</sup> edizione. Quest'anno si è svolto dal 3 al 12 agosto proponendo una programmazione mozzafiato: 139 artisti, 121 spettacoli in 9 giornate. Si parla di concerti, regate storiche, danze tradizionali celtiche, master class, momenti di lettura condivisa, incontri letterari, animazioni, celebrazioni religiose, Fest Noz, concorsi, partite di calcio gaelico, cinematografia, foto-concerti, spettacoli di marionette e moltissimo altro ancora.<sup>158</sup> Il

---

<sup>155</sup> <https://www.gennetines.org/it/>

<sup>156</sup> <https://www.gennetines.org/it/gennetines/giornata-tipo-a-gennetines/>

<sup>157</sup> <https://www.festival-interceltique.bzh/>

<sup>158</sup> <http://www.festival-interceltique.bzh/programmation-2018/>

festival si svolge nell'area urbana della città di Lorient, situando le proprie esibizioni anche nei luoghi pubblici come lo stadio, il teatro, la chiesa, la piazza del mercato, eccetera. L'impulso principale è dato dai grandi artisti che prendono parte all'evento. Le tariffe per la partecipazione sono piuttosto alte, ma prevedono delle riduzioni per i portatori di handicap e per i gruppi; delle offerte speciali sono riservate alle coppie, a chi acquista i biglietti nel periodo natalizio e a coloro che comprano un pacchetto di esibizioni. Non sono previste delle aree di campeggio, ma per coloro che prevedono di partecipare all'evento per più giorni, gli organizzatori suggeriscono delle strutture dove pernottare, probabilmente convenzionati con la manifestazione e che quindi offrono tariffe a prezzi agevolati.

Possiamo affermare che queste due manifestazioni scandono l'essenza del festival *Le Son Continu*: il primo propone un'offerta tutta incentrata sulle danze celtiche, più qualche eccezione europea ed extra-europea; il secondo offre un programma interamente basato su concerti, conferenze, workshops (e molto di più). Le tre rassegne, comprendendo anche *Le Son Continu*, sono eventi ampiamente riconosciuti a livello internazionale, complementari l'uno all'altro, ma ognuno ben specializzato nel proprio settore: le danze per il *Grand Bal d'Europe*, le musiche per il *Festival Interceltique* e gli strumenti per *Le Son Continu*.

## CAPITOLO IV - Conclusioni

Il festival *Le Son Continu - Ressemblément des instruments et musique populaires* è oramai un evento consolidato, un appuntamento fisso dell'estate francese presso il Castello di Ars, nel dipartimento dell'Indre. Giunto alla sua quinta edizione con questo nome, non si dimentica del grande passato che ha avuto prima del crack finanziario dell'associazione che gli ha dato vita; anzi, rispolvera tutti i buoni propositi originari, si avvale delle idee e dell'aiuto di moltissimi volontari pur di non far morire quella manifestazione che con tanta passione Michèle Fromenteau e il marito Maurice Bourg hanno messo in piedi, in memoria della grande letterata George Sand, nel centenario della sua morte.

La manifestazione ogni anno si migliora e dà appuntamento a sempre più persone, che con entusiasmo prendono parte alle varie proposte di intrattenimento: una trentina di concerti hanno fatto ballare gli invitati, quattro conferenze con grandi esponenti del settore della liuteria, centocinquanta mastri liutai che hanno esposto le proprie merci all'interno dell'area del festival, i concorsi per musicisti e gruppi, per non parlare degli stages e dei workshop che hanno allietato i pomeriggi dei partecipanti.

Il festival è molto sentito soprattutto dalle istituzioni locali che ogni anno contribuiscono finanziariamente alla realizzazione dell'evento. Ci sono anche sponsor privati, ma in minor numero. Lo staff organizzativo, per sopperire al meglio a tutte le richieste e per soddisfare tutte le necessità che un festival di questa portata richiede, si avvale sia del lavoro di volontari, sia della professionalità di alcuni soggetti che prestano la loro manodopera in alcuni e specifici settori, soprattutto nello spettacolo (quindi si parla di tecnici audio e luci, professionisti del suono), per garantire delle esibizioni di alta qualità e di grande effetto. Tutto lo staff è suddiviso in più settori di competenza, quattordici in totale, ognuno dei quali è capitanato da un responsabile il quale ha il compito di prendere le decisioni più importanti ed è istruito per risolvere anche degli eventuali problemi.

Due punti forti dell'organizzazione sono l'accessibilità e la sicurezza. Il festival è pensato per poter essere vissuto da tutti: adulti, bambini, anziani, portatori di handicap. Negli anni sono stati migliorati molti dettagli e particolari che hanno innalzato il livello di accessibilità delle aree dove si svolge la manifestazione: dalla cura del parco del castello alle pedane di accesso ai palchi sopraelevati, dai parcheggi riservati agli sportelli di altezze adeguate e ai posti riservati ai disabili durante i concerti. Alcuni di questi accorgimenti riguardanti l'accessibilità, ne hanno messo in evidenza altri specifici del settore della sicurezza: un dossier dettagliato è stato stilato che comprende tutte le misure di sicurezza prese per poter assicurare la massima protezione a coloro che prendono parte all'evento.

La lunga tradizione del festival e la fama che lo precede rendono possibile all'organizzazione di effettuare solamente una minima pubblicità dell'evento, che risulta comunque efficace. Infatti, i mezzi di comunicazione che l'associazione organizzatrice utilizza maggiormente sono i social network: Facebook, Twitter, Instagram e YouTube. Le varie pagine sono costantemente aggiornate, specialmente nei due mesi che precedono l'evento, con foto, immagini, video, documenti che anticipano la programmazione della rassegna e tengono al corrente i futuri partecipanti sull'andamento dei preparativi. Radio e televisione, invece, non sono utilizzate più di tanto per la promozione: la programmazione viene annunciata in diretta da qualche emittente radiofonica locale, sia pubblica che privata, mentre qualche canale televisivo sempre della zona effettua qualche servizio durante l'evento. La promozione della manifestazione avviene anche attraverso il sito web del festival, che contiene tutte le indicazioni necessarie per prendervi parte, per raggiungere la location e attraverso il quale è anche possibile prenotare e comprare i biglietti per gli spettacoli principali.

Questa pubblicità, soprattutto social, è indirizzata a tutti gli amanti della musica tradizionale francese con sonorità celtiche. Sono ben accetti ballerini, musicisti, appassionati, costruttori, ascoltatori, novellini, veterani di tutte le età e provenienze, con la primaria intenzione di creare una comunità e di condividere con questa i valori che il festival stesso veicola: «la musica condivisa, la danza che fa società, gli strumenti fieri della mano che li ha costruiti, il tutto a servizio di una cultura ricca di scambi, di patrimoni e di creazioni»<sup>159</sup>.

Due aree che ritengo poco sviluppate, ma di grande potenziale, sono tutto ciò che concerne la rassegna stampa e i rapporti con le *industries* del settore. L'associazione organizzativa non le considera più di tanto, probabilmente perché il budget non è sufficiente a coprire anche queste proposte. Potrebbe essere molto interessante per il pubblico della manifestazione avere la possibilità di incontrare alcuni degli artisti che suoneranno nel palco principale, ma anche delle conferenze stampa in cui vengono presentati i relatori delle conferenze e gli artisti (al momento l'associazione organizza solo un incontro di presentazione ufficiale della programmazione). Per le future generazioni, la manifestazione potrebbe essere un modo per affacciarsi al mondo della musica tradizionale, in tutti i suoi aspetti: ecco che il festival potrebbe diventare impulso all'educazione musicale, conservatore delle tecniche di costruzione degli strumenti e veicolatore di sonorità antiche, mettendo in piedi un progetto che inizia con la rassegna (per raccogliere consensi), ma che poi continua nelle scuole. I rapporti con le *industries*, invece, sono un po' meno complessi, nel senso che queste sono già presenti nell'area espositiva dedicata alle associazioni, ma, forse, non sono ben comunicate. Durante la

---

<sup>159</sup> *Nos quatres volontés*, Fonte: comunicazione privata del 31 agosto 2018. Traduzione propria.

manifestazione, per gli artisti che lo volessero, sarebbe possibile incidere dei brani musicali grazie alle compagnie ed etichette discografiche presenti in loco con i loro stands. Ad oggi, però, non è mai successo che un artista sfruttasse questa possibilità, che, quindi, dovrebbe essere proposta in altro modo, come, ad esempio, regalare un contratto discografico oppure permettere ai vincitori dei contest di incidere il brano che li ha portati alla vittoria; ma anche registrare un disco di ogni edizione con i pezzi più rappresentativi e venderlo al pubblico, dando la possibilità all'organizzazione di autofinanziarsi. Sarebbe interessante, inoltre, poter seguire in diretta streaming alcuni momenti della manifestazione, per esempio un concerto o una conferenza, così da incuriosire il potenziale cliente che ne rimarrebbe attratto e che l'anno successivo potrebbe anche acquistare un biglietto.

Essendo la cultura celtica apprezzata in tutta Europa, molti sono i festival dedicati a questa antica civiltà. Sei in particolare hanno attirato la mia attenzione, a causa delle loro somiglianze e similitudini con il festival *Le Son Continu*: il *Fairylands Festival* di Guidonia Montecelio (Roma), il *Warwick Folk Festival* in Inghilterra, il *Shamrock Castle* (Baviera) e il *TFF Rudolstadt* (Turingia) in Germania, il *Grand Bal d'Europe (Auvergne-Rhône-Alpes)* e il *Festival Interceltique* (Bretagna) in Francia. Queste manifestazioni sono grandi eventi, ad eccezione dello *Shamrock Castle* di dimensioni più ridotte ma con un ottimo potenziale, che contano una importante affluenza di partecipanti e professionisti del settore. Tra questi sei festival potrebbe nascondersi il maggior competitor della rassegna francese.

I punti che accomunano le manifestazioni prese in analisi con il festival *Le Son Continu* sono i seguenti:

- il *Fairylands Festival* si svolge nello stesso periodo, ossia il secondo fine settimana di luglio; promuove le antiche tradizioni celtiche; gli strumenti che accomunano i gruppi (nazionali ed internazionali) che prendono parte alla rassegna sono le cornamuse, le arpe, i violini e i flauti; vengono proposte danze e musiche ed è una manifestazione adatta alle famiglie;
- il *Warwick Folk Festival* si tiene in un'area molto ampia, comprendente zone di ristoro, parcheggi, campeggi e le aree dove si svolge il programma; ha una fitta programmazione che dura tutta la giornata; propone interessanti workshop; e permette l'ingresso solo previo acquisto di un biglietto;
- lo *Shamrock Castle* si avvicina al festival francese in quanto si svolge nello stesso periodo, anche se per un tempo più breve; le aree del festival comprendono zone di ristoro, palchi e campeggi; l'intento è quello di promuovere la migliore musica tradizionale celtica suonata dai migliori artisti; l'ingresso alla manifestazione è a pagamento;

- il *TFF Rudolstadt* che propone un programma variegato; offre workshops e contest; si svolge per più giorni, per tutta la durata del giorno; si paga un biglietto d'ingresso; e chi ne prende parte ha la possibilità di arricchirsi umanamente e culturalmente;
- infine, il *Grand Bal d'Europe* e il *Festival Interceltique* che idealmente si dividono due dei tre grandi temi del festival *Le Son Continu*, ossia le danze e i concerti, e li sviluppano offrendo intensi workshops ed esibizioni di alta qualità per tutta la durata degli eventi.

Le differenze che, invece, li distinguono da *Le Son Continu* riguardano sostanzialmente il periodo di svolgimento, la diversa struttura fisica delle manifestazioni (il *TFF Rudolstadt* occupa tutta la cittadina di Rudolstadt) e la diversa durata delle stesse (due giorni per lo *Shamrock Castle*, ma nove giorni per il *Festival Interceltique* e ben quattordici per il *Grand Bal d'Europe*), l'offerta sensibilmente differente (non totalmente incentrata sulla musica celtica, ma più ampiamente alla musica tradizionale), la programmazione organizzata solo su metà giornata e, per quanto riguarda il *TFF Rudolstadt*, anche la grande proposta culturale ricca di progetti musicali, con interessanti focus su una precisa nazione e la vendita di CD con i brani più rappresentativi di ogni edizione oppure contenenti pezzi che sviluppano un tema specifico.

Considerando le varie caratteristiche di ogni singolo evento, ogni festival ha le proprie peculiarità e una particolare modalità di mettere in luce gli aspetti della musica e della cultura celtica, che non fanno in modo che queste manifestazioni entrino in diretto conflitto tra loro. Sicuramente il festival *Le Son Continu* è molto più competitivo, in quanto maggiormente strutturato e più vicino alle tradizioni, rispetto all'italiano *Fairylands Festival*, che offre un intrattenimento che somiglia molto di più ad uno show, ma anche rispetto allo *Shamrock Castle*, che, nonostante i grandi nomi che vi partecipano, è ancora poco sviluppato e acerbo, soprattutto per quanto riguarda l'intrattenimento alternativo ai concerti.

Per quanto riguarda il *Warwick Folk Festival*, vi sono altre considerazioni da fare. La manifestazione si avvicina moltissimo a livello strutturale all'evento francese: varie aree di attività, possibilità di campeggio, parcheggio custodito, aree di ristoro. La programmazione, però, risulta fin troppo fitta e ricca di appuntamenti, quasi esagerata. Tenendo conto che il prezzo del biglietto d'ingresso è piuttosto elevato è giusto che l'offerta sia ampia e variegata, ma spesso ci sono più sovrapposizioni di orario tra le varie esibizioni, tanto che i partecipanti sono obbligati a sceglierne una tra tre o più opzioni. Senza citare le parate e gli artisti di strada che si trovano lungo le vie del campus. Anche in questo caso ritengo che la rivalità tra i due festival sia inesistente, proprio per una differenza di

programmazione, ben curata e accessibile (anche in termini di tempo) di *Le Son Continu*, troppo ampia e caotica presso il *Warwick Folk Festival*.

Dopodiché il *TFF Rudolstadt*. Questo evento è ben organizzato, ben strutturato e ben comunicato. I suoi palchi disposti all'interno dell'area urbana della città di Rudolstadt permettono ai partecipanti del festival di diventare anche i turisti della cittadina stessa. L'offerta propone concerti, concorsi, conferenze, progetti musicali e focus su nazioni poco conosciute (sempre da un punto di vista di sonorità). Chi vi partecipa, apprende nozioni legate alle melodie tradizionali, impara la cultura di altri paesi attraverso i loro brani e viene a conoscere la storia più recente della musica stessa. Anche in questo caso, però, l'offerta non si limita alla musica tradizionale celtica, ai suoi strumenti più rappresentativi e ai tipici passi di danza, bensì è aperto al più culture europee e alle loro musiche tradizionali.

Infine, il *Grand Bal d'Europe* e il *Festival Interceltique*. Come già ripetuto più volte, insieme a *Le Son Continu*, questi festival formerebbero un trio perfetto per la trasmissione delle danze, delle musiche e degli strumenti tipici della cultura celtica. Potrebbero, altresì, entrare in conflitto l'uno con l'altro e rivaleggiare per accaparrarsi la migliore quota del mercato. Riprendendo le parole di Pascal Pétoin, presidente dell'associazione *Le Son Continu*

*«la primissima vocazione del festival è quella di riunire nei quattro giorni tutti gli attori delle musiche tradizionali della Francia e, se possibile, anche oltre. Le Son Continu si vede come un luogo di scambi, che avvengono attorno a queste musiche, tra i liutai, i musicisti, i danzatori, le associazioni e gli insegnanti. È questo ciò che rende singolare questo evento.*

*Le animazioni proposte da Le Son Continu (balli, concerti) sono a supporto di questa volontà e non hanno l'aspirazione di essere la maggiore attrattiva di questo festival. Va da sé che noi badiamo a proporre in ogni caso delle animazioni di qualità.*

*Gli altri festival sono molto stimati, chi per la danza (come il Grand Bal d'Europe), chi per i rinomati artisti che ospitano per i concerti (il Festival Interceltique di Lorient). Noi non intendiamo competere con queste manifestazioni che eccellono nelle loro specialità.*



*Noi quindi non consideriamo gli altri festival come dei rivali, bensì come delle opportunità per allargare il pubblico attirato dalle musiche tradizionali, nell'interesse di tutti».*<sup>160</sup>

Da queste parole comprendiamo che il festival *Le Son Continu*, nonostante la presenza di altre manifestazioni molto simili, non si sente minacciato e non teme di perdere il proprio pubblico, proprio perché rispetto alla propria area di competenza specifica, ossia gli strumenti tradizionali francesi, è il migliore del settore. Nessuno degli eventi sopraccitati, infatti, ospita un Salone di Liuteria, con 150 espositori capaci di costruire, utilizzando le tecniche tradizionali, gli stessi strumenti che poi anche suonano. Di certo, la curiosità dei partecipanti va alimentata e di conseguenza è necessario proporre un intrattenimento fatto di danze, concerti, conferenze, concorsi ed improvvisazione, il tutto sempre basato sugli strumenti musicali promossi e valorizzati dall'evento. Posso, quindi, affermare che il festival *Le Son Continu - Rassemblement des instruments et musiques populaires*, ad oggi, è unico nel suo genere.

---

<sup>160</sup> Fonte: comunicazione privata del 02 ottobre 2018.

## BIBLIOGRAFIA

- Adams L.J., Mallen C., *Event Management in sport, recreation and tourism: theoretical and practical dimensions*, London, Routledge, 2013
- Allen J., O'Toole W., Harris R., McDonnell I., *Festival & Special Event Management*, Milton, Wiley, 2005
- Arnould E., Thompson C.J., *Consumer Culture Theory: Twenty years of research*, in "Journal of Consumer Research", volume 31, quarta uscita, marzo 2005, pag 868-882
- Bilan économique 2017 n20, Centre-Val de Loire – maggio 2018 par Insee Conjoncture
- Bowdin G., Allen J., O'Toole W., Harris R., McDonnell I., *Events Management*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2011
- Carù A., Cova B., *Consuming Experience*, Londra, Routledge, 2006
- Cherubini S., Bonetti E., Iasevoli G., Resciniti R., *Il valore degli eventi. Valutare ex ante ed ex post gli effetti socio-economici, esperienziali e territoriali*, Milano, Franco Angeli, 2009
- Collesei U., Checchinato F., Dalle Carbonare M., Codeluppi V., *Gli eventi: come progettarli e realizzarli*, Milano, Franco Angeli, 2014
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale - Unesco
- Cristante S., Barile N., *Breve storia degli eventi culturali*, Roma, Elemento 115, 2016
- Ferraresi M., Schmitt B., *Marketing esperienziale. Come sviluppare l'esperienza di consumo*, Milano, Franco Angeli, 2015
- Franch M. (a cura di), *Marketing delle destinazioni turistiche*, Milano, McGraw-Hill, 2010
- Getz D., *Event studies: theory, research and policy for planned events*, Amsterdam, Butterworth-Heinemann, 2007
- Maussier B., *Festival management e destinazione turistica: i festival come nuovi media della società postindustriale*, Milano, Hoepli, 2010
- Labadi S., *A review of the Global Strategy for a balanced, representative and credible World Heritage List 1994-2004* in "Conservation and Management of Archaeological Sites", a. VII, n. 2, 2005, pagg 89 – 102.

Operational Guidelines for the implementation of the World Heritage Convention

Pine II J., Gilmore J.H., *The Experience Economy*, Cambridge, Harvard Business Review Press, 2011

Quinn B., *Key concepts in event management*, Los Angeles, Sage, 2013

## SITOGRAFIA

[arcangelo3.over-blog.com/article-un-peu-d-histoire-46078915.html](http://arcangelo3.over-blog.com/article-un-peu-d-histoire-46078915.html)

[assocgs.eklablog.fr/accueil-c452383](http://assocgs.eklablog.fr/accueil-c452383)

[bbcox.over-blog.com/article-festival-des-maitres-sonneurs-ars-et-saint-chartier-juillet-2011-81158747.html](http://bbcox.over-blog.com/article-festival-des-maitres-sonneurs-ars-et-saint-chartier-juillet-2011-81158747.html)

[biografieonline.it/biografia-george-sand](http://biografieonline.it/biografia-george-sand)

Cesare Grazioli, 1958-1968. *I tanti filoni della musica degli anni '60, la stagione dei giovanissimi*, Novecento.org, n. 8, agosto 2017. DOI: 10.12977/nov197 - [www.novecento.org/dossier/italia-didattica/1958-1968-i-tanti-filoni-della-musica-degli-anni-60-la-stagione-dei-giovanissimi/?print=pdf](http://www.novecento.org/dossier/italia-didattica/1958-1968-i-tanti-filoni-della-musica-degli-anni-60-la-stagione-dei-giovanissimi/?print=pdf)

Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage - [whc.unesco.org/archive/convention-en.pdf](http://whc.unesco.org/archive/convention-en.pdf)

[cafebabel.com/it/article/ita-breve-storia-dei-festival-musicali-5ae0095df723b35a145e4ee/](http://cafebabel.com/it/article/ita-breve-storia-dei-festival-musicali-5ae0095df723b35a145e4ee/)

[ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/community\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/community_it.pdf)

[egecoemploi.regioncentre-valdeloire.fr/le-tourisme-en-chiffres.html](http://egecoemploi.regioncentre-valdeloire.fr/le-tourisme-en-chiffres.html)

[en.unesco.org](http://en.unesco.org)

[en.wikipedia.org/wiki/Glastonbury\\_Festival](http://en.wikipedia.org/wiki/Glastonbury_Festival)

[erwanburbanmusiques.wordpress.com/2015/01/26/les-maitres-sonneurs-de-george-sand/](http://erwanburbanmusiques.wordpress.com/2015/01/26/les-maitres-sonneurs-de-george-sand/)

[france3-regions.francetvinfo.fr/centre-val-de-loire/berry/indre/saint-chartier-son-continu-deuxieme-edition-du-festival-luthiers-768929.html](http://france3-regions.francetvinfo.fr/centre-val-de-loire/berry/indre/saint-chartier-son-continu-deuxieme-edition-du-festival-luthiers-768929.html)

[fr.wikipedia.org/wiki/Centre-Val\\_de\\_Loire](http://fr.wikipedia.org/wiki/Centre-Val_de_Loire)

[fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau\\_d%27Ars\\_\(Indre\)](http://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau_d%27Ars_(Indre))

[fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau\\_de\\_Saint-Chartier](http://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A2teau_de_Saint-Chartier)

[fr.wikipedia.org/wiki/Histoire\\_du\\_Centre-Val\\_de\\_Loire](http://fr.wikipedia.org/wiki/Histoire_du_Centre-Val_de_Loire)

[fr.wikipedia.org/wiki/George\\_Sand](http://fr.wikipedia.org/wiki/George_Sand)

[fr.wikipedia.org/wiki/Liste\\_du\\_patrimoine\\_culturel\\_immat%C3%A9riel\\_de\\_l%27humanit%C3%A9\\_en\\_France](http://fr.wikipedia.org/wiki/Liste_du_patrimoine_culturel_immat%C3%A9riel_de_l%27humanit%C3%A9_en_France)

[fr.wikipedia.org/wiki/Lourouer-Saint-Laurent](http://fr.wikipedia.org/wiki/Lourouer-Saint-Laurent)

[fr.wikipedia.org/wiki/Rencontres\\_internationales\\_de\\_luthiers\\_et\\_ma%C3%AEtres\\_sonneurs#cite\\_note-1](http://fr.wikipedia.org/wiki/Rencontres_internationales_de_luthiers_et_ma%C3%AEtres_sonneurs#cite_note-1)

[fr.wikipedia.org/wiki/Saint-Chartier](http://fr.wikipedia.org/wiki/Saint-Chartier)

[fr.wikipedia.org/wiki/Tourisme\\_dans\\_le\\_Centre-Val\\_de\\_Loire](http://fr.wikipedia.org/wiki/Tourisme_dans_le_Centre-Val_de_Loire)

[ich.unesco.org/en](http://ich.unesco.org/en)

[ich.unesco.org/en/procedure-of-inscription-00809](http://ich.unesco.org/en/procedure-of-inscription-00809)

[ita.calameo.com/read/004628087d8e9f13c193b](http://ita.calameo.com/read/004628087d8e9f13c193b)

[it.wikipedia.org/wiki/Centro-Valle\\_della\\_Loira](http://it.wikipedia.org/wiki/Centro-Valle_della_Loira)

[it.wikipedia.org/wiki/George\\_Sand](http://it.wikipedia.org/wiki/George_Sand)

[it.wikipedia.org/wiki/Glastonbury\\_Festival](http://it.wikipedia.org/wiki/Glastonbury_Festival)

[it.wikipedia.org/wiki/Patrimoni\\_orali\\_e\\_immateriali\\_dell%27umanit%C3%A0](http://it.wikipedia.org/wiki/Patrimoni_orali_e_immateriali_dell%27umanit%C3%A0)

[it.wikipedia.org/wiki/Scuola\\_di\\_Chartres](http://it.wikipedia.org/wiki/Scuola_di_Chartres)

[musees.regioncentre.fr/expositions/ernest-nivet-de-l-atelier-de-rodin-au-berry](http://musees.regioncentre.fr/expositions/ernest-nivet-de-l-atelier-de-rodin-au-berry)

[pensieroefilosofia.blogspot.com/2012/05/la-scuola-di-chartres.html](http://pensieroefilosofia.blogspot.com/2012/05/la-scuola-di-chartres.html)

[romantis.free.fr/Sand/html/lesmaitress.html](http://romantis.free.fr/Sand/html/lesmaitress.html)

[rudolstadt-festival.de/en/start.html](http://rudolstadt-festival.de/en/start.html)

[stunrise.it/festival-musicali-60-anni-di-storia-e-storie/](http://stunrise.it/festival-musicali-60-anni-di-storia-e-storie/)

[www.5planetes.com/fr/actualites/le-son-continucontinucontinu\\_204](http://www.5planetes.com/fr/actualites/le-son-continucontinucontinu_204)

[www.bagpipesociety.org.uk/articles/2016/chanter/winter/the-last-30-years/](http://www.bagpipesociety.org.uk/articles/2016/chanter/winter/the-last-30-years/)

[www.bagpipesociety.org.uk/places/chateau-dars/](http://www.bagpipesociety.org.uk/places/chateau-dars/)

[www.cultura.it/12-avvenimenti-che-hanno-segnato-la-storia-dei-festival-di-musica/](http://www.cultura.it/12-avvenimenti-che-hanno-segnato-la-storia-dei-festival-di-musica/)

[www.culture.gouv.fr/](http://www.culture.gouv.fr/)

[www.deapress.com/new-media/17403-il-fenomeno-dei-festival.html](http://www.deapress.com/new-media/17403-il-fenomeno-dei-festival.html)

[www.fairylandsfestival.org/](http://www.fairylandsfestival.org/)

[www.ferpi.it/i-festival-fenomeno-di-sviluppo-sociale-culturale-ed-economico/](http://www.ferpi.it/i-festival-fenomeno-di-sviluppo-sociale-culturale-ed-economico/)

[www.festival-interceltique.bzh/](http://www.festival-interceltique.bzh/)

[www.festival-interceltique.bzh/programmation-2018/](http://www.festival-interceltique.bzh/programmation-2018/)

[www.folkforum.nl/nieuws/13354-festival-saint-chartier-failliet](http://www.folkforum.nl/nieuws/13354-festival-saint-chartier-failliet)

[www.franceculture.fr/emissions/chanson-boum/38e-rencontres-internationales-de-luthiers-et-maitres-sonneurs-indre](http://www.franceculture.fr/emissions/chanson-boum/38e-rencontres-internationales-de-luthiers-et-maitres-sonneurs-indre)

[www.gennetines.org/it/](http://www.gennetines.org/it/)

[www.gennetines.org/it/gennetines/giornata-tipo-a-gennetines/](http://www.gennetines.org/it/gennetines/giornata-tipo-a-gennetines/)

[www.glastonburyfestivals.co.uk/](http://www.glastonburyfestivals.co.uk/)

[www.indre.cci.fr/information-economique/indre-en-chiffres](http://www.indre.cci.fr/information-economique/indre-en-chiffres)

[www.indre.fr/](http://www.indre.fr/)

[www.inlibroveritas.net/oeuvres/7595/les-maitres-sonneurs](http://www.inlibroveritas.net/oeuvres/7595/les-maitres-sonneurs)

[www.insee.fr/fr/information/2411565](http://www.insee.fr/fr/information/2411565)

[www.insee.fr/fr/statistiques/2020124?geo=DEP-36&q=tourisme+2007](http://www.insee.fr/fr/statistiques/2020124?geo=DEP-36&q=tourisme+2007)

[www.insee.fr/fr/statistiques/2659704?geo=DEP-36](http://www.insee.fr/fr/statistiques/2659704?geo=DEP-36)

[www.insee.fr/fr/statistiques/3544249?sommaire=3550578](http://www.insee.fr/fr/statistiques/3544249?sommaire=3550578)

[www.lachatre.fr/](http://www.lachatre.fr/)

[www.lanouvellerepublique.fr/indre/ernest-nivet-a-decouvrir-au-chateau-d-ars](http://www.lanouvellerepublique.fr/indre/ernest-nivet-a-decouvrir-au-chateau-d-ars)

[www.lanouvellerepublique.fr/indre/le-chateau-d-ars-tisse-sa-toile](http://www.lanouvellerepublique.fr/indre/le-chateau-d-ars-tisse-sa-toile)

[www.lanouvellerepublique.fr/indre/luc-arbogast-nostalgique](http://www.lanouvellerepublique.fr/indre/luc-arbogast-nostalgique)

[www.lanouvellerepublique.fr/la-chatre/michele-fromenteau-a-l-honneur-au-chateau-d-ars](http://www.lanouvellerepublique.fr/la-chatre/michele-fromenteau-a-l-honneur-au-chateau-d-ars)

[www.lefigaro.fr/economie/2008/08/12/04001-20080812ARTFIG00262--qui-appartient-le-chateau-de-chenonceau-.php](http://www.lefigaro.fr/economie/2008/08/12/04001-20080812ARTFIG00262--qui-appartient-le-chateau-de-chenonceau-.php)

[www.lemonde.fr/economie/article/2018/03/15/dix-chiffres-sur-le-tourisme-en-france-et-dans-le-monde\\_5271195\\_3234.htm](http://www.lemonde.fr/economie/article/2018/03/15/dix-chiffres-sur-le-tourisme-en-france-et-dans-le-monde_5271195_3234.htm)

[www.lesoncontinu.fr/wp-content/uploads/2018/04/LE\\_SON\\_CONTINU\\_2018.pdf](http://www.lesoncontinu.fr/wp-content/uploads/2018/04/LE_SON_CONTINU_2018.pdf)

[www.lesoncontinu.fr/wp-content/uploads/2018/06/Re%CC%80glement-Concours-LSC-2018.pdf](http://www.lesoncontinu.fr/wp-content/uploads/2018/06/Re%CC%80glement-Concours-LSC-2018.pdf)

[www.letteraturadimenticata.it/George%20Sand.htm](http://www.letteraturadimenticata.it/George%20Sand.htm)

[www.montgivray.fr/](http://www.montgivray.fr/)

[www.raiscuola.rai.it/articoli/george-sand-una-vita-fuori-dalle-regole/5656/default.aspx](http://www.raiscuola.rai.it/articoli/george-sand-una-vita-fuori-dalle-regole/5656/default.aspx)

[www.readingfestival.com/](http://www.readingfestival.com/)

[www.regioncentrevaldeloire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION\\_CENTRE\\_BROCHURE\\_TOURISME\\_WEB\\_HD.pdf](http://www.regioncentrevaldeloire.fr/files/live/sites/regioncentre/files/contributed/docs/tourisme/page-intro/REGION_CENTRE_BROCHURE_TOURISME_WEB_HD.pdf)

[www.regioncentre-valdeloire.fr/accueil.html](http://www.regioncentre-valdeloire.fr/accueil.html)

[www.regioncentre-valdeloire.fr/accueil/ma-region-et-moi/une-chance-pour-tous/tourisme.html](http://www.regioncentre-valdeloire.fr/accueil/ma-region-et-moi/une-chance-pour-tous/tourisme.html)

[www.routard.com/guide\\_agenda\\_detail/12486/le\\_son\\_continu\\_au\\_chateau\\_d\\_ars.htm](http://www.routard.com/guide_agenda_detail/12486/le_son_continu_au_chateau_d_ars.htm)

[www.shamrock-castle.de/](http://www.shamrock-castle.de/)

[www.terresdecrivains.com/article.php3?id\\_article=291](http://www.terresdecrivains.com/article.php3?id_article=291)

[www.tourisme-pro-centre.fr/](http://www.tourisme-pro-centre.fr/)

[www.tourisme-pro-centre.fr/qui-sommes-nous/la-direction-du-tourisme-de-la-region-centre-val-de-loire](http://www.tourisme-pro-centre.fr/qui-sommes-nous/la-direction-du-tourisme-de-la-region-centre-val-de-loire)

[www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf](http://www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf)

[www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf](http://www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf)

[www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf](http://www.tourisme-pro-centre.fr/var/crtc/storage/original/application/32ff47394f0fd470611e9c81724439b6.pdf)

[www.treccani.it/enciclopedia/george-sand/](http://www.treccani.it/enciclopedia/george-sand/)

[www.valdeloire-france.com/loire-chateaux](http://www.valdeloire-france.com/loire-chateaux)

[www.valdeloire-tourisme.fr/](http://www.valdeloire-tourisme.fr/)

[www.valdeloire.org/Ressources/Annuaire-des-acteurs/Comite-regional-du-tourisme-du-Centre-Val-de-Loire](http://www.valdeloire.org/Ressources/Annuaire-des-acteurs/Comite-regional-du-tourisme-du-Centre-Val-de-Loire)

[www.warwickfolkfestival.co.uk/](http://www.warwickfolkfestival.co.uk/)

[www.youtube.com/watch?v=\\_pnpKyCq1j4](http://www.youtube.com/watch?v=_pnpKyCq1j4)

[www.youtube.com/watch?v=wRAzgY-23kU](http://www.youtube.com/watch?v=wRAzgY-23kU)

[www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee\\_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD\\_1=REF&VALUE\\_1=PA00097449](http://www2.culture.gouv.fr/public/mistral/merimee_fr?ACTION=CHERCHER&FIELD_1=REF&VALUE_1=PA00097449)